

Le pergamene del fondo Notai

Le pergamene del fondo Notai sono coperte di protocolli notarili, distaccate in fase di restauro e conservate separatamente.

Sono qui descritte le sole pergamene contenenti dei documenti (strumenti notarili, diplomi, patenti, lettere apostoliche, concessioni di cittadinanza: in tutto 297) e non i frammenti di codici (91, di cui 35 musicali con tetragramma e 26 in beneventana libreria).

Giuseppe Vetrone, con la collaborazione volontaria di Maria Giuseppina Pedicini ha curato la compilazione dei registi e dei dati correlati ai documenti e la struttura dell'archivio digitale, Giuseppe Losanno, Domenico Rinaldi e Carlino Varricchio hanno effettuato la digitalizzazione delle pergamene.

La riproduzione digitale delle pergamene è pubblicata in Monasterium.net (<http://www.mom-ca.uni-koeln.de/mom/IT-ASBN/Notai/fond>)

Benevento, nel coro della cattedrale, 1453, aprile

stile della natività - sesto anno di pontificato di Niccolò V (dal 1447) - indizione I

Masello, pittore di Apice, dimorante in Benevento, affranca dal Capitolo e dai canonici della Chiesa beneventana, che agiscono per conto dell'ospedale e chiesa dell'Annunziata, una metà di una casa a suo tempo concessagli a titolo di permutazione, sita in Benevento, nella parrocchia di S. Cornelio, confinante con beni della chiesa parrocchiale di S. Andrea de Miliotis, beni di Antonio Bartolaro e via pubblica su due lati; a tal fine Masello paga ducati tredici di carlini d'argento a Giacomo de Teano, ciabattino, che in cambio si impegna a versare in perpetuo a detta chiesa e ospedale, nel giorno della festa di S. Maria nel mese di agosto, tari due, obbligando la casa di sua abitazione, sita in Benevento, nella parrocchia di S. Maria de Citis, confinante con beni di Paolo de Guglielmino, beni del fu Antonio de Calabria e via pubblica da due lati; a Giacomo è riconosciuta la facoltà di permutare il bene obbligato con un altro bene stabile entro i primi dieci anni, ma in ogni caso dopo quella data il canone aumenterà di cinque grana.

Documento redatto dal notaio Florio de Napoli canonico beneventano. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 573 x 417 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - lacune

Sul verso della pergamena:

liber secundus anni 1589; 2; 1589 usque ad 1591 Angeli Galli

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 862 - atti del notaio Angelo Gallo di Benevento, anni 1589-1591.

Napoli, nel palazzo arcivescovile, [1471, dicembre 11 - 1479, dicembre 11]

pontificato di Sisto IV

Il cardinale napoletano Oliviero [Carafa], attraverso il vicario generale del vescovo di Sant'Agata, dispone che il beneficio della cappella o oratorio di S. Antonio, eretto nella chiesa arcipresbiterale di S. Nicola di Montesarchio, in diocesi beneventana, resosi vacante per la morte dell'ultimo cappellano Martino Vetrano, sia unito all'arcipresbiterato di S. Nicola e assegnato all'arcipresbitero Antonello [...]; i proventi o redditi sono di fiorini d'oro di camera sei per la cappella e venticinque per il presbiterato.

Documento redatto dal notaio Giuseppe Caliendo. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 326 x 488 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - manca la parte destra

Sul verso della pergamena:

Francho 1615 1616 1617 1618 1619 1620; fino al 1620

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 1513 - atti del notaio Nicola Antonio Fianchi di Airola, anni 1615-1623.

Benevento, 1476, settembre 14

sesto anno di pontificato di Sisto IV (dal 1471)

Giovanni Filippo de Lignamine di Ruvere, conte palatino dell'aula pontificale, scudiero e familiare del papa, a seguito di concessione contenuta nella lettera apostolica di papa Sisto IV, data in Roma, presso S. Pietro, l'11 aprile 1476, riconosce la piena abilità giuridica a Bartolomeo Pietro Nicola de Errico della terra di Guardia Sanframondi, in diocesi beneventana, che ne era privo in quanto figlio illegittimo di Vito Pietro Nicola de Errico.

E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 347 x 445 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

quinternus ... ab anno 1496 die ... decembris 14 ind; della guardia;4°

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 19 - atti del notaio Bartolomeo Della Guardia di Benevento, anni 1496-1499.

Roma, presso San Pietro, [1499, giugno 3 - 1499, dicembre 31]

stile dell'incarnazione

Giovanni Battista de Blasio di Cervinara rende pubblica la lettera con cui il reverendo Cesare, visconte di Riario, arcivescovo di Pisa e primate di Sardegna e Corsica, conte palatino, conferisce a Paolo Erennio de Scantacerris, conte palatino, cittadino beneventano, professore di umanità ed oratoria, una particolare onorificenza o ufficio; l'autorità di Cesare de Riario deriva dall'aver papa Sisto IV concesso a suo padre Girolamo de Riario - nipote dello stesso papa - con lettera del 9 aprile 1483 la dignità del palatinato maggiore, nominando conte palatino lui e i suoi figli, nipoti e discendenti in perpetuo e riconoscendo al primogenito di ciascuna generazione di essere primo luogotenente tra i conti del sacro palazzo lateranense, protoconte palatino, con gli onori, oneri ed emolumenti consueti, tra i quali la prerogativa di nominare dottori, legittimare bastardi e creare notai.

Supporto membranaceo di mm 315 x 554 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - manca la parte inferiore

Sul verso della pergamena:

veltano 1614 1615 1616

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 460 - atti del notaio Giovan Carlo Veltrano di Montesarchio, anni 1614-1616.

Telese, 1505, marzo 28

secondo anno di pontificato di Giulio II (dal 1503) - indizione VIII

Antonello Davide di Benevento, arcidiacono e vicario episcopale di Telese, conferma la nomina di Stefano Nicola Verrilli della terra di Rocca Nuova, in diocesi telesina, a rettore della cappella di S. Caterina eretta dentro la chiesa di S. Maria della terra di Faicchio, in sostituzione del reverendo don Angelo Pietro de Angelis, defunto; l'indicazione del rettore è fatta da Margarita Conde, vedova del nobile Clemente Iacobi del notaio Giovanni di Faicchio, madre e tutrice di Vincenzo, figlio ed erede di detto Clemente, cui spetta lo jus patronatus su detta cappella.

Supporto membranaceo di mm 281 x 425 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

N.r Scipione Nicolari ottaus protocollo 1624 ...

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 956 - atti del notaio Scipione Nicolario di Faicchio, anni 1624-1625.

Vitulano, 1706, aprile 23

regno di Filippo V di Borbone - indizione XIV

Il monastero di S. Spirito, nelle persone del priore Placido Zito e dei monaci, concede a Giuseppe de Filippo di Foglianise in enfiteusi a terza generazione per l'annuo canone di carlini dieci e mezzo, da corrisponderli ogni anno il giorno 4 ottobre, una vigna con viti latine, della capacità di tre quartaroli circa, sita in pertinenze di Foglianise, nel luogo dove si dice San Marco, già concessa a Giovanni Domenico de Mendato e devoluta al monastero per alienazione; Giuseppe de Filippo paga una tantum al monastero ducati quattro a titolo di laudemio.

Documento redatto dal notaio Marco Mastrocinque di Vitulano alla presenza del giudice ai contratti Alessio Rivellino di Vitulano, giudice a vita. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 419 x 462 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - manca la parte sinistra

Sul verso della pergamena:

1878; Foglianise 1706 vigna a S. Marco a Giuseppe De Filippo

Benevento, nel palazzo del governatore, 1508, aprile 11

stile della natività - quinto anno di pontificato di Giulio II (dal 1503) - indizione XI

La curia temporale e la Camera apostolica di Benevento, nella persona di Domenico Antonio Capobianco, vicetesoriere di detta curia, alla presenza e con il consenso del vescovo Roberto Tebaldesco, governatore della città di Benevento, concedono in enfiteusi perpetua a titolo di permutazione quandocumque a Giovanni Battista de Gallis di Pontremoli e ai suoi fratelli, qui rappresentati dal procuratore Giovanni Bisante di Altavilla, un magazzino di due membri, uno inferiore e uno superiore, sito nella piazza pubblica di Benevento, in parrocchia di S. Maria Antehore, confinante con beni dello stesso Giovanni Battista, beni degli eredi del fu Gabriele d'Aversa, via e piazza pubblica e cortile vicinale; il canone, stimato dagli esperti - abate Antonio Ferrazzano e abate Tommaso Camellano, canonici della chiesa cattedrale di Benevento, e Nicola de Rogerio, canonico e primicerio della collegiata chiesa di S. Bartolomeo - in annui tari dodici, deve essere corrisposto in tre rate: tari quattro nella festa di Pasqua, altri tari quattro nella festa di S. Bartolomeo nel mese di agosto e i rimanenti tari quattro nella festa del Natale; i fratelli de Gallis si impegnano a riparare il tetto e le porte del magazzino e a rifare il muro intermedio di separazione con il contiguo magazzino degli eredi del fu Gabriele d'Aversa.

Documento redatto dal notaio Francesco Fabagrossa di Benevento. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 603 x 460 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

IHS vigesimum secundum prothocollum 1560; liber procurationum ab anno Domini 1593 usque ad annum 1600

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 717 - atti del notaio Girolamo Grasso, anni 1593-1600 - provenienza incerta.

San Martino Valle Caudina, 1514, aprile 23

stile della natività - undecimo anno di regno di Sicilia citra farum di Ferdinando II il Cattolico (dal 1504) - indizione II

Il notaio Nicola [...] e il notaio Panfilo de Nicolais di San Martino Valle Caudina vendono per ducati ventidue di carlini d'argento a Ippolito Iammarello di Montesarchio il primo i due terzi e il secondo il rimanente terzo di un terreno aratorio e arbustato, sito in pertinenze di Montesarchio, nel luogo dove si dice alli Paparisi, confinante con beni di Francesco de Vivo, beni degli eredi del fu Giacomo de Rossi di Napoli che furono del fu Giovanni Capuano di Montesarchio e via pubblica.

Documento redatto dal notaio Francesco De Laurentio di Montesarchio alla presenza del giudice ai contratti Terenzio Bos di San Martino Valle Caudina. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 415 x 398 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - manca la parte inferiore con parte del signum

Sul verso della pergamena:

Veltrano 1607 1608 1609

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 457 - atti del notaio Giovan Carlo Veltrano di Montesarchio, anni 1607-1609.

Firenze, 1516, gennaio, 10

stile dell'incarnazione - terzo anno di pontificato di Leone X (dal 1513)

Papa Leone X de motu proprio concede titolo di nobiltà a Vincenzo Vercelli della diocesi di Telese e lo aggrega al numero e consorzio dei nobili.

Supporto membranaceo di mm 400 x 567 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

Protocoll annorum 1660 1661 1662

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 2018/2 - atti del notaio Michele Golino di Guardia Sanframondi, anni 1660-1662 - provenienza incerta.

Guardia Sanframondi, 1524, gennaio, 31

stile della natività - nono anno di regno di Sicilia citra farum di Giovanna d'Aragona e di suo figlio primogenito Carlo (dal 1516) - indizione XII

Pietro Marrone, Angelillo Floreo, Giovanni Antonio Tessitore, Giasio Pietro Nicolantonio e Giovanni Nardi Nicolantonio di Guardia Sanframondi chiedono al notaio Valerio Fallato della stessa terra di riassumere su carta membranacea il contenuto di un'obbligazione dagli stessi contratta nella curia di Guardia Sanframondi in data 3 agosto 1522 con Severino de Marco di Napoli, con la quale si sono impegnati a prestare, secondo la consuetudine della città di Napoli, fideiussione a garanzia dell'eventuale restituzione della dote di cinquanta once e dei beni corredali che il medesimo Severino ha promesso per il matrimonio da contrarsi tra sua figlia Isabella e Domenico Tessitore di Guardia Sanframondi.

Documento redatto dal notaio Valerio Fallato di Guardia Sanframondi alla presenza del giudice ai contratti Pasquale de Cinniculo di Guardia Sanframondi. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 460 x 530 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

Sic est; 1573 1575

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 564 - atti del notaio Leonardo Scaramuzza di Guardia Sanframondi, anni 1573-1575 - provenienza incerta.

Benevento, nel palazzo arcivescovile, 1527, dicembre 15

quinto anno di pontificato di Clemente VII (dal 1523) - indizione (greca) I

Pietro de la Fonte, protonotario della sede apostolica e vicario generale dell'arcivescovo di Benevento, cardinale Alessandro Farnese, nelle cose spirituali e temporali e nel conferire e confermare i benefici ecclesiastici con e sine cura, conferisce a Francesco Vendegno, presbitero beneventano, il beneficio delle chiese rurali e sine cura di S. Candido in pertinenze di Roccabascerana e di S. Maria Maddalena in pertinenze di Pannarano, resosi vacante dopo la morte di Gaspere Palatio, canonico della collegiata chiesa di S. Bartolomeo in Benevento.

Supporto membranaceo di mm 361 x 464 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

1571 al 1573 Giovanni Antonio Benigno

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 295 - atti del notaio Giovanni Antonio Benigno di Benevento.

Guardia Sanframondi, 1530, luglio 11

stile della natività - quindicesimo di regno di Sicilia citra farum di Giovanna d'Aragona e di suo figlio l'imperatore Carlo V (dal 1516) - indizione III

Giovanni Battista Pingue di Guardia Sanframondi, erario in detta terra di Giovanni Diomede Carrafa, duca di Maddaloni e utile signore di Guardia Sanframondi - con l'assenso di detto duca espresso con una lettera in cui egli avverte del suo passaggio per Cerreto il 9 luglio del 1530 - vende a Girolamo Cerrone della stessa terra per il prezzo di ducati ventiquattro di carlini d'argento, alla ragione di dieci carlini per ducato, una casa già del fu Giacomo de Barbato Rabuanello e poi devoluta alla curia di Guardia, consistente in due membri dalla terra al cielo, sita in Guardia nel vico dove si dice lo vicinato di San Leonardo, confinante con altra casa dello stesso Girolamo, casa di Angelillo Rabuanello, via pubblica, beni degli eredi del fu Nicola Viglione e beni di Bernardino Cerrone, sulla quale grava un censo di grana cinque da corrisponderci alla stessa curia di Guardia ogni anno nel giorno di Natale.

Documento redatto dal notaio Valerio Fallato di Guardia Sanframondi alla presenza del giudice ai contratti Bernardino Sellaroli di Guardia Sanframondi, giudice annuale. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 684 x 490 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - lacune

Sul verso della pergamena:

1578 1579 Nr Leo...

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 466 - atti del notaio Leonardo Cerrone di Guardia Sanframondi, anni 1578-1579 - provenienza incerta.

Guardia Sanframondi, [1533, settembre 1 - 1533, dicembre 24]

stile della natività - quattordicesimo anno di regno di Sicilia citra farum di Giovanna d' Aragona e di suo figlio primogenito Carlo (dal 1519)

Pasca, vedova del fu Pietro Unieali, con il consenso di Giovanni Antonio de Nunzio di Guardia Sanframondi che agisce anche in nome e per parte di suo fratello Bartolomeo, vende a Giovanni Battista Pingue della stessa terra un orto sito in pertinenze di Guardia, nel luogo dove si dice la Porta Francesca, confinante con beni degli eredi del fu Guglielmo Garofano, altri beni di detto Giovanni Battista acquirente, beni degli eredi di Nicola de Nunzio e via pubblica, redditizio alla curia di detta terra per annuo mezzo tornese, salvo il consenso di Diomede Carrafa, conte di Maddaloni e utile signore di Guardia Sanframondi; del prezzo pattuito di ducati tre di carlini d'argento, alla ragione di carlini dieci per ducato, Giovanni Battista Pingue ne paga carlini tredici alla vedova Pasca, carlini sette a Giovanni Antonio de Nunzio e se ne riserva i rimanenti carlini dieci per corrisponderli al duca di Maddaloni a titolo di terziaria.

Documento redatto dal notaio Valerio Fallato di Guardia Sanframondi alla presenza del giudice ai contratti Pasquale de Cinniculo di Guardia Sanframondi, in difetto degli altri giudici annuali. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 509 x 517 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - lacune

Sul verso della pergamena:

Protocoll. Anno 1643 1644; a matita: Golini Michele

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 2010 - atti del notaio Michele Golino di Guardia Sanframondi, anni 1643-1644.

Guardia Sanframondi, 1534, aprile 27

stile della natività - quindicesimo anno di regno di Sicilia citra farum di Giovanna d'Aragona e di Carlo (dal 1519) e quarto anno d'impero di Carlo V (dal 1530: incoronazione di Bologna) - indizione VII

Rita, vedova del fu Biagio Passarello di Guardia Sanframondi, con il consenso di Blundi, suo figlio e mundualdo, vende a Girolamo Cerrone della stessa terra un calcinario con sollevatorio sito in pertinenze di Guardia, nel luogo dove si dice la Porta Francesca, confinante con calcinario di Giovanni Battista Pingue, calcinario di Antonello Zarrelli, acqua dello barvenale e calcenario di Domenico Fuschino, redditizio alla curia di Guardia per il censo di un tornese, con riserva di chiedere l'assenso di Giovanni Vincenzo Diomede Carrafa di Napoli, conte di Maddaloni e utile signore della terra di Guardia Sanframondi; del prezzo pattuito - a seguito di bando emanato a voce alta nei luoghi soliti da Nicola Acillo, baiulo e serviente della curia - in ducati 6 e tarì due di carlini d'argento, alla ragione di carlini dieci per ducato e due per tarì, l'aquirente Girolamo Cerrone se ne riserva ducati due, grana tredici e denari due per corrisponderli al conte di Maddaloni a titolo di terziaria.

Documento redatto dal notaio Vallerio Fallato di Guardia Sanframondi alla presenza del giudice ai contratti Girolamo Casillo di Guardia Sanframondi, giudice annuale. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 783 x 458 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

Protocol. XII ann 1613; Gio. Batta Pigna 1613

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 1211 - atti del notaio Giovan Battista Pigna di Guardia Sanframondi, anno 1613.

Benevento, nella chiesa maggiore, 1535, dicembre 13

stile della natività - secondo anno di pontificato di Paolo III (dal 1534) - indizione (greca) IX

Pietro Mayenella e Giovanni Verrillo - cittadini beneventani e confratelli maestri e procuratori o economi della cappella e confraternita sotto il vocabolo di S. Bartolomeo, eretta nella collegiata chiesa di S. Bartolomeo di Benevento, eletti dagli altri fratelli secondo l'antica loro consuetudine erari e deputati per questo anno insieme con il confratello Gabriele Gagliardo, al presente assente - concedono a titolo di permutazione in nome di detta cappella ad Agostino Musto di Benevento una vigna della capacità di tomoli uno, più o meno, sita in pertinenze di detta città di Benevento, nel luogo dove si dice Pino, confinante con beni di Mercuriuo de Porcella, beni di S. Pietro delle monache che tiene il notaio Francesco de Abbamundis, beni della cappella e confraternita di S. Spirito che tiene detto Mercurio de Porcella, beni degli eredi del fu Ipzo Iencarella e via vicinale; gli esperti Girolamo Gisaldo, canonico di detta chiesa di S. Bartolomeo, e Angelo de lo Mastro, confratello della medesima cappella, valutano in tarì tre di carlini d'argento, alla ragione di carlini due per tarì e grana dieci per carlino, il canone da pagarsi per detta vigna e lo stesso canone dovrà poter rendere il bene che Agostino Musto dovrà eventualmente obbligare volendo riscattare la vigna entro il termine di anni quindici.

Documento redatto dal notaio Camillo Verro di Benevento. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 692 x 434 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

1596 23 Cochiglia

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, *Notai*, vol. 400 - atti del notaio Giulio Cocchiglia di Benevento, anno 1596.

Roma, presso la Camera apostolica, 1543, novembre 22

decimo anno di pontificato di Paolo III (dal 1534)

Guido Ascanio Sforza di Santa Flora, cardinale diacono di Sant'Eustachio, camerario del papa e di S.R.E., revocato un analogo incarico affidato, con patente spedita il 2 novembre 1543, a Scipione Perrotto, cittadino e tesoriere beneventano, nomina Matteo Moccia - arcipresbitero di Cervinara e canonico beneventano - commissario nella città, comitato e distretto di Benevento con ampi poteri per la raccolta delle due decime su tutti i frutti, redditi e proventi di qualunque beneficio ecclesiastico, che il papa Paolo III ha deciso sia effettuata in tutte le città e territori direttamente o indirettamente soggetti alla sua autorità, al fine di fornire un sussidio a Ferdinando, re di Boemia e Ungheria, che intende allestire un numeroso esercito per fermare la penetrazione del tiranno dei turchi, che ha da poco liberato la città di Buda, già cinta d'assedio dal medesimo Ferdinando; l'autorità dello Sforza deriva da un breve dello stesso papa, dato in Ferrara il 23 aprile 1543, che lo ha nominato collettore generale delle due decime con facoltà di deputare a questo scopo nunzi e commissari.

Supporto membranaceo di mm 374 x 508 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

hic est 4° protocollus totius anni 1613 Lonardo Fontanella

Guardia Sanframondi, 1549, maggio 6

stile della natività - trentaquattresimo anno di regno di Sicilia citra farum di Giovanna d'Aragona e di suo figlio Carlo (dal 1516) e ventisettesimo di impero dello stesso Carlo V (dal 1530: incoronazione di Bologna) - indizione VII

Giulia Marotta, vedova del fu Bernardino Vulpicello, con il consenso di Giuliano Floreo, suo genero e mundualdo, vende per il final prezzo di ducati cento di carlini d'argento, alla ragione di carlini dieci per ducato, ad Angelo Vulpicello di Guardia Sanframondi, nella qualità di procuratore di Livio Vulpicello come da atto di procura del 25 aprile 1549 redatto per mano del notaio Giacomo Anello de Nubilis di Napoli, una casa di più e diversi membri, sita in Guardia Sanframondi, nel luogo dove si dice la Porta dei Santi, confinante con beni di Trolio de Pazzaglia, beni di Scipione Vulpicello e via pubblica, pervenuta a Giulia per successione del fratello germano Nicola Marotta.

Documento redatto dal notaio Matteo Casillo di Guardia Sanframondi alla presenza del giudice ai contratti Annibale de Venditto di Guardia Sanframondi, giudice annuale. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 553 x 458 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - manca la parte inferiore con quasi l'intero signum

Sul verso della pergamena:

a matita blu: 1615

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 1550 - atti del notaio Fabrizio Cenicola di Guardia Sanframondi, anno 1615 - provenienza incerta.

Benevento, 1551, agosto 22

stile della natività - secondo anno di pontificato di Giulio III (dal 1550) - indizione IX

Pasquale de lo Suozzo di Toccanisi vende per il prezzo di ducati cinquanta di carlini d'argento, alla ragione di carlini dieci per ducato e grana dieci per carlino, a Giovanni Maurone del fu Giacomo di Benevento un pezzo di terra aratoria della capacità in semina di tomoli nove, più o meno, sito in pertinenze di Benevento, nel luogo dove si dice lo Varco de la Regola, confinante con beni di Tommaso [...] di San Nicola, beni di Antonio Devielleo di Toccanisi, lavinario e beni dello stesso Giovanni Maurone mediante detto lavinario; l'anno seguente Giovanni Maurone, con atto dello stesso notaio Girolamo Maiale, paga a Pasquale de lo Suozzo altri ducati quattordici di carlini d'argento per cassare la facoltà di retrovendere.

Documento redatto dal notaio Girolamo Maiale di Benevento.

Supporto membranaceo di mm 701 x 520 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - manca la parte inferiore

Sul verso della pergamena:

MDLIII 3° Maiale; die 12 novembris 1570 Hieronimus Maialis obiit et sepultus est in ecclesia S. Dominici in cappella et sepultura de Mauronis ut dicitur S. Luciae; die 12 iunii 1555 Donatus Maialis obiit et sepultus est in ecclesia S. Augustini in sepultura cappella domini Petri de Sindico

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 176 - atti del notaio Girolamo Maiale di Benevento, anno 1553.

Benevento, 1574, luglio 14

terzo anno di pontificato di Gregorio XIII (dal 1572) - indizione II

Giulio Galeazzo, cittadino beneventano, nomina suoi procuratori generali e speciali il notaio Mercurio Palmenterio di Benevento, Simeone Baruffo e Giovanni Battista Benvenuto di Bergamo e Andrea Favietta di Brescia.

Documento redatto dal notaio Nicola Signore di Benevento. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 529 x 313 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

*N. Nicola Signore I 1560 al 1566
"la prechura fatta da me Giulio Galeazo in persona de Simone Caruffo e Gio. Batista Benvenuto et Andrea Favetta de la 1574"*

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 324 - atti del notaio Nicola de Signore di Benevento, anni 1560-1566.

Sant'Agata de' Goti, 1581, gennaio 27

stile della natività - ventisettesimo anno di regno di Filippo d'Austria (dal 1554) - indizione IX

Giovanni Antonio de Biasi di Sant'Agata de' Goti vende per il final prezzo di ducati trenta di carlini d'argento ad Antonello Saccone della stessa città una casa consistente in due membri, uno inferiore ed uno superiore, sita nella città di Sant'Agata de' Goti, nella parrocchia di S. Simeone, confinante con beni di Giovanni Domenico de Biasi, fratello dello stesso Giovanni Antonio, beni di Antonio de Miele e via pubblica.

Documento redatto dal notaio Alonsio Russo di Sant'Agata de' Goti alla presenza del giudice ai contratti Francesco de Cavis di Sant'Agata de' Goti. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 585 x 384 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

... casa comperata da Antonello Saccone da Giovanni Antonio De Biase per ducati trecento sita nella parrocchia di San Simeone; Protocollo anni 1614 1615; a matita:Albanese Angelo 6

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 1483 - atti del notaio Angelo Albanese di Sant'Agata de' Goti, anni 1614-1615.

Airola, 1583, luglio 26

stile della natività - ventinovesimo anno di regno di Sicilia citra farum di Filippo d'Austria (dal 1554) - indizione XI

Francesco de Berna di Airola e suo fratello Federico, arcipresbitero della chiesa di S. Giorgio della stessa terra, anche a nome dell'altro loro fratello Troiano, quali figli ed eredi con beneficio di legge e di inventario, come da decreto della curia di Airola, del fu Giovanni Pietro de Berna, cedono a Carlo Sasso di Napoli un terreno aratorio ed arbustato della capacità di moggia quattro circa, sito in Airola, nel casale di San Giorgio, nel luogo dove si dice a lo Puzzo Peperone, confinante con beni dello stesso Carlo Sasso e via pubblica e redditizio a detta chiesa di S. Giorgio per l'annuo reddito o censo di ducati sedici da pagarsi in tre rate, nei giorni di Natale, di Pasqua e a metà del mese di agosto, come da contratto di concessione in enfiteusi con facoltà di affrancare quandocumque senza prescrizione alla ragione di ducati ottanta per ogni moggia, stipulato dal notaio Nicola Banconio il 6 settembre 1578; Carlo Sasso eredita gli stessi patti e condizioni contenuti nell'atto di concessione, ma con un annuo canone elevato a ducati venti.

Documento redatto dal notaio Nicola Banconio di Airola alla presenza del giudice ai contratti Orazio de Fuccio di Airola. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 683 x 546 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

Protocollum Thome de Fuccio ann 1687

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 2654 - atti del notaio Tommaso De Fuccio di Airola, anno 1687.

Morcone, 1583, ottobre 1

stile della natività - ventottesimo anno di regno di Sicilia citra faro di Filippo d' Austria (dal 16 gennaio 1556, data di inizio del suo regno di Spagna) - indizione (greca) XII

Rodorigo Caldora di Morcone, nell'interesse della società e cappella del Ss. Corpo di Cristo, chiede al notaio Giulio de M.tis di rendere in forma pubblica il testamento redatto il 23 luglio 1583, con il quale l'abate Domenico Narcisio - ora defunto - nomina suo erede universale e particolare il fratello Nicola Angelo Narcisio, con l'usufrutto di tutti i suoi beni mobili e stabili alla sorella Manna vita natural durante e con un legato di ducati dieci in favore di detta società e cappella del Ss. Corpo di Cristo.

Documento redatto dal notaio Giulio de M.tis di Morcone. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 370 x 482 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

Protocollum decimum sextum 1675: a matita: De Sannia Alfonso

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 2555 - atti del notaio Alfonso Sannia di Morcone, anno 1675.

Napoli, 1588, ottobre 12

vicerego di Juan de Zuniga, conte di Miranda

Juan de Zúñiga, conte di Miranda, viceré, luogotenente e capitano generale del regno di Napoli - accogliendo la supplica avanzata dall'università di Apice, in provincia di Principato Ulteriore, nella quale si lamenta che, trovandosi quella povera terra al passo di Puglia per Napoli, è costretta a dare alloggio e a soddisfare le richieste dei soldati di Giulio Cesare Monforte e degli altri commissari incaricati della persecuzione dei fuoriusciti, ma anche di quelli che conducono le catene dei carcerati, commissari di carruggi, pagatori e altri ufficiali della regia tesoreria e scrivania de razione, commissari di salnitri, questori dei sacri ospedali di Napoli, ufficiali e cavallari della regia dogana di Foggia, algozzini e commissari della regia udienza e ogni sorta di altri commissari a piedi e a cavallo - ribadisce le disposizioni adottate già dal suo predecessore, il duca di Osuna Pedro Giron, con lettera patente del 31 dicembre 1582: né truppe, né ufficiali o commissari devono essere alloggiati nella terra di Apice, a meno che non vi transitino di notte e non ci sia il tempo per raggiungere un altro luogo e con l'obbligo di allontanarsi non appena fatto giorno senza avanzare nessuna richiesta, alloggiando invece di norma nelle case isolate o nelle osterie predisposte dal sindaco e dagli eletti di detta terra e acquistando il vitto sulla piazza, con la sola eccezione degli ufficiali della regia tesoreria che portino denaro, che, per evidenti ragioni di sicurezza, possono essere alloggiati in paese.

Supporto membranaceo di mm 504 x 362 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - manca la parte superiore

Sul verso della pergamena:

1809

Napoli, 1586, dicembre 16

regno di Filippo d'Austria

Juan de Zúñiga, conte di Miranda, viceré, luogotenente e capitano generale del regno di Napoli - accogliendo la supplica avanzata dall'università di Cerreto, in provincia di Terra di lavoro, nella quale si lamenta di dover dare alloggio e soddisfare le richieste dei soldati della regia udienza al comando di Giovanni Vello e degli altri commissari incaricati della persecuzione dei fuoriusciti - ribadisce le disposizioni adottate già dal suo predecessore, il duca di Osuna Pedro Giron, con lettera patente del 19 aprile 1584: né truppe, né ufficiali o commissari devono essere alloggiati nella terra di Cerreto, a meno che non vi transitino di notte e non ci sia il tempo per raggiungere un altro luogo e con l'obbligo di allontanarsi non appena fatto giorno senza avanzare nessuna richiesta, alloggiando invece di norma nelle case isolate predisposte dal sindaco di quella terra e acquistando il vitto sulla piazza, con la sola eccezione degli ufficiali della regia tesoreria che portino denaro, che, per evidenti ragioni di sicurezza, possono essere alloggiati in paese.

Supporto membranaceo di mm 605 x 355 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

Visum per magificum Carolum de Vera regium numeratorem die 30 ott. 1642; liber nonus 1637; ... 1702; a matita: Maiorini Giambattista 1637

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 1930 - atti del notaio Maiorino Giovan Battista di San Lorenzello, anno 1637.

Guardia Sanframondi, 1588, maggio 10

stile della natività - trentaquattresimo anno di regno di Sicilia citeriore di Filippo d'Austria (dal 1554) - indizione I

I fratelli Salvatore e Mario de Pascale della terra di Guardia Sanframondi vendono ai fratelli Bernardino e Vincenzo Pigna della stessa terra un orto, sito in pertinenze di Guardia, nel luogo dove si dice la Porta Francesca, confinante con beni di detti Bernardino e Vincenzo, beni di Libero Tessitore, magazzino dei medesimi Salvatore e Mario e via vicinale, obbligato per denari sei di censo o reddito in favore del duca di Maddaloni, utile signore della terra di Guardia Sanframondi; del prezzo di ducati quarantacinque, offerto dai fratelli Pigna dopo il bando emanato ad alta ed intelligibile voce nei luoghi consueti da Giovanni Battista Raho, serviente della curia di quella terra, gli acquirenti ne versano ducati trenta ai venditori e trattengono i rimanenti ducati quindici per corriponderli al duca di Maddaloni a titolo di terziaria; in calce all'atto è l'assenso alla vendita da parte del duca, datato 3 settembre 1588.

Documento redatto dal notaio Leonardo Cerrone di Guardia Sanframondi alla presenza del giudice ai contratti Angelillo Floreo di Guardia Sanframondi, giudice a vita. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 509 x 385 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

Ascanio Pigna 1625

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 1594 - atti del notaio Ascanio Pigna di Guardia Sanframondi, anno 1625.

Guardia Sanframondi, 1588, settembre 6

stile della natività - trentaquattresimo anno di regno di Sicilia di Filippo d'Austria (dal 1554) - indizione (greca) II

I fratelli Marino e Giovanni Nicola Cerrone della terra di Guardia Sanframondi vendono a Giovanni Antonio Mancinello, dimorante nella stessa terra, le proprie quote, rispettivamente di due terzi e di un terzo, della metà di un magazzino, sito in pertinenze di Guardia, nel luogo dove si dice la Porta Francesca, confinante con beni di detto Giovanni Antonio, beni di Giovanni Gardi, beni di Bernardino e Vincenzo Pigna e via pubblica, obbligato per un annuo censo o reddito in favore del duca di Maddaloni, utile signore della terra di Guardia Sanframondi, e il cui possesso è comune e indiviso con il medesimo Giovanni Antonio Mancinello; del prezzo di ducati nove, offerto da Giovanni Antonio dopo il bando emanato ad alta ed intelligibile voce nei luoghi consueti da Giovanni Battista Raho, serviente della curia di quella terra, l'acquirente ne versa ducati sei ai venditori - quattro a Marino e due a Giovanni Nicola - e trattiene i rimanenti ducati tre per corrisponderli al duca di Maddaloni a titolo di terziaria; in calce all'atto è l'assenso alla vendita da parte del duca, datato 9 settembre 1588.

Documento redatto dal notaio Leonardo Cerrone di Guardia Sanframondi alla presenza del giudice ai contratti Decio de Blundo di Guardia Sanframondi, giudice a vita. Il signum del notaio è preannunciato nel testo, ma non si è conservato.

Supporto membranaceo di mm 475 x 459 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - manca l'angolo in basso a destra con il signum

Sul verso della pergamena:

Protocollum septimum an. 1608 Gio. Batta Pigna 1608

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 1206 - atti del notaio Giovan Battista Pigna di Guardia Sanframondi, anno 1608.

Benevento, 1594, gennaio 6

secondo anno di pontificato di Clemente VIII (dal 1592) - indizione VII

I consoli della città di Benevento, Luigi Mascambroni e Tommaso Albertino, con l'assistenza di Camillo Pellegrino, governatore della stessa città, concedono a norma degli statuti cittadini la cittadinanza beneventana a Giovanni Frigi della Tolfa di Napoli e a suo figlio Francesco, ammessi così a godere delle prerogative, franchigie e privilegi connessi con il nuovo stato e a subire gli oneri e le prestazioni personali e reali che ne derivano.

Supporto membranaceo di mm 407 x 575 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

Vincenzo Russus anni 1593 2°

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 1038 - atti del notaio Vincenzo Russo di Benevento, anno 1592 - provenienza incerta.

Benevento, 1594, febbraio 12

secondo anno di pontificato di Clemente VIII (dal 1592) - indizione VII

I consoli della città di Benevento - Girolamo d'Avalos, Giovanni Vincenzo Rotundo, Giulio Galeazzo, Bartolomeo Capozzo, Giovanni Battista dello Riccio e Vincenzo Rosso - , con l'assistenza di Giacomo Severoli, governatore della stessa città, concedono a norma degli statuti cittadini la cittadinanza beneventana a Paolo de la Ratta di Napoli, ammesso così a godere delle prerogative, franchigie e privilegi connessi con il nuovo stato e a subire gli oneri e le prestazioni personali e reali che ne derivano.

Documento redatto dal notaio Vincenzo Russo di Benevento - segretario. Il signum del notaio è preannunciato nel testo, ma non si è conservato.

Supporto membranaceo di mm 457 x 455 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

Ovidio Scacuti un sol p°

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 1195 - atti del notaio Ovidio Scacuti, anni 1597-1601.

San Lorenzo, oggi San Lorenzo Maggiore, 1594, luglio 8

stile della natività - quarantesimo anno di regno di Sicilia citeriore di Filippo d' Austria (dal 1554) - indizione VII

Il notaio Leonardo Cerrone di Guardia Sanframondi, in virtù di facoltà concessa dal viceré Pedro Alfan de Ribera, duca di Alcalà, con lettera regia datata 19 febbraio 1563, riassume in forma pubblica un atto stipulato in data 8 marzo 1585, XIII indizione, in Pontelandolfo per mano del notaio Giovanni Angelo Russo di San Lorenzo - rimasto in forma di imbreviatura per la morte dello stesso notaio e conservato tra i suoi protocolli dalla vedova Carmosina de Salvatore - con il quale Enrico e Leonardo Vaccarella, padre e figlio di Pontelandolfo, vendono per il prezzo di ducati cinquanta di carlini d'argento a Lorenzo Salvatore Paulella di San Lorenzo annui ducati cinque in perpetuo, obbligando una chiusa parzialmente lavoratoria della capacità di moggia sedici circa, sita in pertinenze di Pontelandolfo, nel luogo dove si dice lo Tione de la Castagna, confinante con beni di Santo Focareta, beni di Andrea Verre e Sebastiano Longo, beni di Pietro de Barnabo, altri beni di detto Enrico redditizi alla chiesa di S. Salvatore di Pontelandolfo e via pubblica, i cui frutti ascendono annualmente a circa ducati dieci.

Documento redatto dal notaio Leonardo Cerrone di Guardia Sanframondi alla presenza del giudice ai contratti Giovanni Pietro Zotti di San Lorenzo, giudice a vita. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 519 x 415 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

1695 1696; conti; a matita: Bisconti Girolamo

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 3182 - atti del notaio Girolamo Bisconti di Pontelandolfo, anni 1695-1696.

Benevento, [1623, agosto 3 - 1644, luglio 29]

pontificato di Urbano VIII

Formula per la concessione della cittadinanza beneventana.

Supporto membranaceo di mm 427 x 546 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

Not. Angelo Gallo 1612 et 1613 10

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 870 - atti del notaio Angelo Gallo di Benevento, anni 1612-1613.

Benevento, 1601, agosto 31

decimo anno di pontificato di Clemente VIII (dal 1592)

Cesare Albino, protonotario apostolico e primicerio maggiore beneventano - in virtù di facoltà conferitagli il 4 novembre 1587 dal cardinale Alessandro Farnese, vicecancelliere di S.R.E., di creare notai, tabellioni e giudici ordinari, dopo averne accertata l'idoneità e ricevuto il giuramento - nomina notaio e giudice ordinario Matteo Barone della terra di Forino.

Supporto membranaceo di mm 408 x 400 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

Liber sextus anno Domini 1601 6

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 1146 - atti del notaio Andrea de Fazio di Benevento, anno 1601.

Benevento, 1603, dicembre 18

I consoli della città di Benevento - tra i quali Giovanni Pompeo Ventimiglia, Paolo Perotta, Francesco Marzullo e Agostino Schinoso - confermano a Pietro Cosso, duca di Sant'Agata, e ai di lui fratelli Giovanni Giacomo, Giovanni Tommaso, Francesco, Vincenzo e Scipione della città di Napoli la cittadinanza beneventana già concessa al loro padre Giovanni Paolo, primo duca di Sant'Agata, e ciò nonostante essi non abbiano una casa in Benevento - come richiesto dagli statuti cittadini - avendola donata al collegio della Società di Gesù nuovamente eretto in Benevento; la delibera è presa a maggioranza di trenta a otto.

Supporto membranaceo di mm 339 x 569 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

1609 1615 Geronimo Colle notaio

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 1130 - atti del notaio Geronimo Colle di Benevento anni 1609-1615.

Napoli, 1604, febbraio 1

Quinzio Bongiovanni, protomedico generale del regno di Napoli, concede a Lucrezio de Blasio di Guardia Sanframondi - che ha superato l'esame di idoneità condotto da Orazio Armisio e Giovanni Girolamo Maresca - licenza e facoltà di esercitare liberamente l'arte aromataria.

Supporto membranaceo di mm 563 x 492 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - manca la parte destra

Sul verso della pergamena:

anni 1652 et 1653; a matita : Golino Michele

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 2015 - atti del notaio Michele Golino di Guardia Sanframondi, anni 1652-1653.

Guardia Sanframondi, 1604, novembre 22

stile della natività - sesto anno di regno di Sicilia di Filippo II d'Austria (III di Spagna) (dal 1598) - indizione (greca) III

Giovanni Domenico Pingue di Guardia Sanframondi vende per il prezzo di ducati quaranta di carlini d'argento a Domizio Floreo della stessa terra annui ducati quattro in perpetuo, obbligando una casa sita in pertinenze di Guardia, nel luogo dove si dice alle Cescola, confinante con beni di Decio de Leonardo, beni degli eredi del fu Antonio Cerrone e via pubblica, i cui frutti ascendono annualmente a più di ducati quattro.

Documento redatto dal notaio Giovanni Battista Pigna di Guardia Sanframondi alla presenza del giudice ai contratti Fabio Guido di Guardia Sanframondi, giudice a vita. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 467 x 539 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

notaio Fabrizio Ceniccola 1619

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 1552 - atti del notaio Fabrizio Ceniccola di Guardia Sanframondi, anno 1619.

Guardia Sanframondi, 1611, agosto 13

stile della circoncisione - tredicesimo anno di Filippo III di Spagna (II di Sicilia e Napoli) (dal 1598) - indizione IX

Laura de Ianigro di San Bartolomeo in Galdo, dimorante al presente in Guardia Sanframondi, con il consenso di Pompeo Marotta, suo marito e mundualdo, vende per il prezzo di ducati venti di carlini d'argento al notaio Giovanni Battista Pigna di Guardia Sanframondi annui ducati due in perpetuo, obbligando una casa sita in pertinenze di Guardia, nel luogo dove si dice la Portella, confinante con beni di Lorenzo Marrone, beni di Orazio de Virgilio e via pubblica, e una vigna con viti latine e alberi da frutta, sita nella stessa terra, nel luogo dove si dice lo Trono, confinante con beni di Domizio de Pascale e via pubblica da tre parti; i beni obbligati non sono dotali, ma sono pervenuti a detta Laura per successione dell'eredità del defunto suo primo marito, Equizio Sturpone.

Documento redatto dal notaio Giovanni Battista Attanasio di San Lorenzo Maggiore alla presenza del giudice ai contratti Pompeo Casello di Guardia Sanframondi, giudice a vita, aromatario. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 579 x 527 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

Protocollum undecimum anni 1627; Ascanio Pigna 1627

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 1596 - atti del notaio Ascanio Pigna di Guardia Sanframondi, anno 1627.

Sant'Agata de' Goti, 1614, gennaio 15

regno di Filippo II

In virtù di decreto del Sacro regio consiglio del 9 luglio 1580, emesso sulla lite tra la città di Sant'Agata de' Goti e l'allora conte della stessa, e delle decisioni del regio consigliere Scipione Rovito spedite il 2 dicembre 1613 ed intimate al duca di Sant'Agata ed al balcatoraro Micco Picone l'11 dicembre 1613, si stabilisce che in detta città di Sant'Agata de' Goti per lo jus balcherie e le fatiche dei balcatorari si devono pagare carlini tre per ogni pezza di panno de curso o triana e carlini sei per ogni pezza di panno de fioretto o cambellina; il decreto equiparerebbe la tassa di Sant'Agata a quelle delle città di Teleso e Cerreto, ma in realtà in quest'ultima si pagano rispettivamente carlini due e cinque: la differenza è dovuta al fatto che per Sant'Agata va considerato anche il costo del trasporto delle pezze a Cerreto.

Supporto membranaceo di mm 518 x 342 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - con lacune

Sul verso della pergamena:

liber protocolli anni 1619

Roma, presso S. Maria Maggiore, 1617, aprile 29

dodicesimo anno di pontificato di Paolo V (dal 1605)

Papa Paolo V concede licenza per l'ammissione agli ordini di subdiaconato, diaconato e presbiterato ad Ettore Valentino, chierico della diocesi beneventana, già ammesso ai quattro ordini inferiori e in possesso di un patrimonio sacro sufficiente al suo sostentamento.

Supporto membranaceo di mm 250 x 437 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

1683 signum; a matita: Valentini Antonio; dilecto filio Hectori Valentino diaconi beneventanae diocesis

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 2799 - atti del notaio Antonio Valentino di Morcone, anno 1683.

Guardia Sanframondi, 1618, luglio 30

stile della circoncisione - diciannovesimo anno di regno di Sicilia citra farum di Filippo II d'Austria (dal 1598) - indizione I

Lucrezio Tessitore di Guardia Sanframondi vende ad Angelillo Ragno della stessa terra una porzione di una chiusa della capacità di moggia due e coppie quattro con molti e diversi piedi di quercia, sita in pertinenze di Guardia, nel luogo dove si dice le Coste de lo Ratello, confinante con beni della chiesa di S. Maria di Guardia Sanframondi, beni di Giovanni Leonardo de Nuccio, beni di Andrea de Pascale, torrente lo Ratello e via vicinale, e proprio quella porzione, della capacità di coppie undici, dalla parte della via vicinale, gravata da quartiria dell'arcipresbitero di detta chiesa, con un annuo censo da pagare nella festa dell'Assunzione della beata Maria Vergine; del prezzo pattuito di ducati quarantasette di carlini d'argento il detto Angelillo deve annui ducati quattro e carlini sette per soluta quartiria all'arcipresbitero Bartolomeo Picinino.

Documento redatto dal notaio Fabrizio Cignicola di Guardia Sanframondi alla presenza del giudice ai contratti Pompeo Casello di Guardia Sanframondi, giudice a vita, aromatario. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 465 x 521 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

Fabrizio Ceniccola 1620

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 1553 - atti del notaio Cenicola Fabrizio di Guardia Sanframondi, anno 1620.

Ceppaloni, 1622, febbraio 23

stile della circoncisione - primo anno di regno di Sicilia citra farum di Filippo IV d'Austria (III di Sicilia e Napoli) (dal 1621) - indizione V

Il notaio Francesco Antonio Cutillo di Ceppaloni, in virtù di facoltà concessa dal viceré con lettera regia spedita il 21 giugno 1618, riassume in forma pubblica un atto stipulato in data 12 giugno 1610, VIII indizione, in Ceppaloni, per mano del notaio Fabio Civita di detta terra - atto rimasto in forma di imbreviatura per la morte dello stesso notaio - con il quale Bartolomeo Maio di Ceppaloni vende per il prezzo di ducati quattordici e mezzo a Tommaso Mignone della stessa terra due pezzi di terreno arbustato, della capacità di tomoli uno circa, siti in pertinenze di Ceppaloni, nel luogo dove si dice li Russi, confinanti con beni dello stesso Tommaso, beni degli eredi del fu Federico Mignone, beni degli eredi del fu Orazio Mignone, beni di Antonio Mignone e vie pubbliche; dei quattordici ducati e mezzo, pattuiti come prezzo, l'acquirente ne versa ora nove e mezzo, mentre i rimanenti cinque il venditore dichiara di averli già ricevuti.

Documento redatto dal notaio Francesco Antonio Cutillo di Ceppaloni alla presenza del giudice ai contratti Stefano Farese. E' presente il signum del notaio.

Supporto membranaceo di mm 519 x 338 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

notaio Francesco Antonio Cutillo di Ceppaloni liber anni 1630

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 1698 - atti del notaio Francesco Antonio Cutillo di Ceppaloni, anni 1629-1630.

Napoli, 1625, aprile 25

regno di Filippo IV di Spagna (III di Sicilia e Napoli)

Ad Antonio de Ferraris di Montesarchio - dopo un esame pubblico, rigoroso e tremendo durato più giorni - è concesso con sommo onore, massima lode e ammirazione il dottorato in diritto pontificio e cesareo.

Supporto membranaceo di mm 393 x 542 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - frammento

Sul verso della pergamena:

Protocollo del 1835; a matita: Salzano Andrea

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 13880 - atti del notaio Andrea Salzano di Paolisi, anno 1635.

Benevento, 1629, aprile 8

stile della natività - sesto anno di pontificato di Urbano VIII (dal 1623) - indizione XII

Pietro Piperno di Benevento concede a Marco Ferro della stessa città, a titolo di enfiteusi a ventinove anni per l'annuo canone di ducati diciotto, un'isca arbustata, della capacità di tomoli dieci e mezzo quarto, con alcuni ulivi e altri alberi da frutta e con palmento in fabbrica, sita in pertinenze di Benevento, nel luogo dove si dice S. Lupo, confinante con beni di Paolo Albino, beni dei fratelli de Clericis, via pubblica e cupa; il canone di ducati diciotto deve essere corrisposto in due rate: ducati nove il 25 luglio nella festa di S. Giacomo e i rimanenti ducati nove il 4 ottobre nella festa di S. Francesco.

Documento redatto dal notaio Lorenzo Compare di Benevento. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 711 x 487 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

1636 1637 Lorenzo Compare 13°

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 1629 - atti del notaio Lorenzo Compare di Benevento, anni 1636-1637.

Roma, nel palazzo apostolico e in camera di detto arcivescovo, 1630, aprile 14

stile della natività - settimo anno di Pontificato di Urbano VIII (dal 1623) - indizione XIII

Albenzio Gizio del casale di San Lorenzo in diocesi telesina è ammesso, previo rigoroso esame, all'ufficio di notaio, tabellione e giudice ordinario.

E' presente il signum del notaio.

Supporto membranaceo di mm 314 x 453 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

1660 61 62; a matita: Gipzio Simone

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 2317 - atti del notaio Simone Gipzio di Cerreto Sannita, anni 1661-1662.

Napoli, 1692, aprile 18

regno di Carlo II di Spagna (III di Sicilia e V di Napoli)

Francesco de Benavides, conte di Santo Stefano, viceré di Napoli dal 1687 al 1695, dopo diligente esame sostenuto in regia curia, ammette Nicola Verdura, di anni venticinque, della terra di Fragneto in provincia di Principato Ultra, all'ufficio di pubblico notaio.

Supporto membranaceo di mm 539 x 300 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - manca la parte destra

Sul verso della pergamena:

Privilegium notariatum ... Fragneti provincia Princi ... 1813

Guardia Sanframondi, 1635, agosto 10

stile della circoncisione - sedicesimo anno di regno di Sicilia citra farum di Filippo IV d'Austria (III di Sicilia e Napoli) - indizione III

Il notaio Michele Golino di Guardia Sanframondi, in virtù di regio privilegio a lui concesso di rendere in forma pubblica strumenti redatti da notai premorti, riassume in forma pubblica un atto stipulato in data 26 luglio 1622, V indizione, in Guardia Sanframondi per mano del notaio Oreste Golino, suo fratello - atto rimasto in forma di imbreviatura per la morte dello stesso notaio e rinvenuto tra i suoi protocolli conservati dall'altro fratello Francesco Golino - con il quale atto Francesco Antonio Golino, Marzio Tessitore, Claudio Floreo, Girolamo Floreo, Fabio Piccirillo e Angelillo di Francesco Floreo, procuratori di un gruppo di cuoiai e accomodatori di pelli ed esercenti l'arte conciaria della terra di Guardia Sanframondi - come da atto di procura stipulato dallo stesso notaio Oreste Golino in data 10 novembre 1621 - affittano per il prezzo di ducati duecento a Bartolomeo Pagano di Napoli, che agisce anche in nome di Girolamo Palumbo della stessa città, lo "ius carnicchiorum", ossia ogni genere di carnicchie che raccolgono nell'accomodare il cuoio, per la durata di anni sei, o meglio per tanto tempo quanto dura l'altro contratto di affitto tra gli stessi Bartolomeo e Girolamo ed altri conciatori, stipulato per mano del medesimo notaio Oreste Golino il 28 settembre 1612, II indizione.

Documento redatto dal notaio Michele Golino di Guardia Sanframondi alla presenza del giudice ai contratti Fabrizio Tessitore di Guardia Sanframondi, giudice a vita. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 624 x 459 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

1692

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 2860 - atti del notaio Antonio Isotta di Guardia Sanframondi, anni 1691-1692 - provenienza incerta.

Napoli, nel palazzo reale in Castro nuovo, 1640, giugno 30

regno di Filippo III

Ramiro Filipez de Guzman, duca di Medina de las Torres, viceré di Napoli dal 1637 al 1644, ammette Giovanni Battista Gambacorta della terra di Paduli, di venticinque anni, al notariato - dopo che un diligente esame condotto nella regia curia lo ha trovato sufficiente ed idoneo ad esercitare quell'ufficio - e gli concede licenza di redigere in forma pubblica strumenti stipulati per mano di altri notai e, per la prematura morte di questi, rimasti allo stato di imbreviature ovvero strumenti che altri notai in nessun modo possono scrivere per il tremore della mano dovuto ad un perpetuo morbo o all'età decrepita.

Supporto membranaceo di mm 624 x 476 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - manca la parte destra

Roma, nella Camera apostolica, 1642, aprile 1

stile della natività - diciannovesimo anno di pontificato di Urbano VIII (dal 1623) - indizione X

Il collegio dei protonotari della sede apostolica, con il consenso di Luigi Omodeo, decano di detto collegio, e per lui del segretario Africano Ghirardelli, incarica Marcello Patavino, canonico della Chiesa telesina, di nominare Tommaso de Clemente della terra di Cerreto in diocesi di Telese - se trovato ad un attento esame abile e idoneo ad esercitare tale ufficio - notaio, tabellione pubblico e giudice ordinario.

Supporto membranaceo di mm 382 x 532 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - lacune

Sul verso della pergamena:

1707 ... ; a matita Cappella Ettore

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 3291 - atti del notaio Ettore Cappella di Cerreto Sannita, anno 1707.

Napoli, nel palazzo reale, 1647, maggio 16

viceregno di Rodrigo Ponce de Leon duca d'Arcos

Pons de Leon, duca d'Arcos, viceré di Napoli dal 1646 al 1648, ammette Giovanni Battista Paulella della terra di San Lorenzo Maggiore in provincia di Terra di Lavoro al notariato - dopo che un diligente esame condotto nella regia curia lo ha trovato sufficiente ed idoneo ad esercitare quell'ufficio - e gli concede licenza di redigere in forma pubblica strumenti stipulati per mano di altri notai e, per la prematura morte di questi, rimasti allo stato di imbreviature ovvero strumenti che altri notai in nessun modo possono scrivere per il tremore della mano dovuto ad un perpetuo morbo o all'età decrepita.

Supporto membranaceo di mm 573 x 606 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - manca la parte destra

Sul verso della pergamena:

1683 a 1684; a matita blu: Sepino Giuseppe

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, *Notai*, vol. 2873 - atti del notaio Giuseppe Sepino di Guardia Sanframondi, anni 1683-1684.

San Lorenzello, nel monastero di S. Maria del Carmelo di stretta osservanza di S. Maria della Vita di Napoli, 1652, ottobre 21

stile della circoncisione - trentaduesimo anno di regno di Sicilia di Filippo IV d'Austria (III di Sicilia e Napoli) (dal 1621) - indizione (greca) VI

Giovanni Tommaso Altieri del casale di San Lorenzello vende per il capital prezzo di ducati venti di carlini d'argento al monastero di S. Maria del Carmelo dello stesso casale, di stretta osservanza di S. Maria della Vita di Napoli, nelle persone del priore Cirillo Giaimo e dei padri Lorenzo Maiorino e Brocardo de Simone, annui carlini diciotto sui frutti e gli introiti di una casa di due membri, uno terraneo ed uno "pesulato", sita in detto casale, nel luogo dove si dice lo Vicinato Panella, confinante con beni di Bartolomeo Cifarelli e via vicinale da due parti, e sui frutti e gli introiti di una corte con vigna e con diversi alberi da frutta, della capacità di moggia quattro in circa, sita in pertinenze di detto casale, nel luogo dove si dice le Cesarnechie, confinante con beni di Silvia e degli eredi del fu Ferramonte Fusco, beni di Fabio e Flaminio Magnati, beni degli eredi del fu Giulio Cesare Civitillo e via pubblica; i venti ducati provengono al monastero dalla retrovendita effettuata dagli eredi del fu Giovanni Donato Carbonetta del medesimo casale di San Lorenzello.

Documento redatto dal notaio Giovanni Battista Maiorini del casale di San Lorenzello alla presenza del giudice ai contratti Girolamo Massone di San Lorenzello, giudice a vita. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 606 x 281 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato,

Sul verso della pergamena:

Proth.i anni 1662 et 1663 cum ... liber XXV; a matita: Maiorini Giambattista

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, *Notai*, vol. 1944 - atti del notaio Giovan Battista Maiorino di San Lorenzello, anni 1662-1663.

Benevento, nella casa di Carlo Iamasci, 1654, luglio 6

decimo anno di pontificato di Innocenzo X (dal 1644) - indizione VII

Ambrogio Mareso, consigliere della sacra maestà dell'imperatore e conte palatino - in virtù di facoltà concessagli da Ferdinando III con disposizione del 22 luglio 1643 di creare e promuovere baccalaureati, licenziati, maestri, dottori e poeti laureati di qualsiasi Università o archiginnasio -, acquisito l'unanime giudizio di idoneità espresso da tre esaminatori, dichiara Giuseppe Tirozio, figlio di Claudio della città di Benevento, dottore in Filosofia e Medicina.

Documento redatto dal notaio Aniello Scoppa abitante in Benevento. E' presente il signum del notaio.

Supporto membranaceo di mm 482 x 453 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

1677 4°

Padova, 1661, aprile

indizione XIV

Antonio Molinetto, veneto, dottore in filosofia e medicina, professore primario di anatomia e chirurgia ordinaria dell'archiginnasio di Padova, acquisito dal collegio dei professori dell'università di Padova il giudizio di idoneità - unanime per filosofia e a maggioranza per medicina - crea Antonio Luigi de Brindisi, figlio di Domenico, dottore in filosofia e medicina.

E' presente il signum del notaio.

Supporto membranaceo di mm 711 x 554 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - lacune

Sul verso della pergamena:

a matita: Nuzzo Angelo 1757

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 8165 - atti del notaio Angelo Nuzzi di Sant'Agata de' Goti, anno 1757.

Montesarchio, sotto la chiesa di S. Maria delle Grazie, nel luogo detto lo Remoto, 1660, febbraio 22

stile della circoncisione, con licenza del vicario fotaneo Pietro Combatti per essere giorno di domenica - quarantesimo anno di regno di Sicilia citra farum di Filippo IV di Spagna (III di Sicilia e Napoli) (dal 1621)

Carlo Pauliello di Montesarchio, per pagare un debito maturato con il medico Giulio Cesare de Blasio, vende per ducati venti senza patto di retrovendita ad Anello Perillozzo della stessa terra una casa, consistente in quattro membri, due sottani e due soprani, con un casaleno diruto, sita in pertinenze di Montesarchio, nel luogo dove si dice Lato Vetere, confinante con beni di Ferdinando de Gallo, beni di Bartolomeo de Guida, beni degli eredi del fu Giulio Rotaniello e via pubblica; Anello promette di pagare ducati dieci a detto Carlo nel giorno della festa di S. Giacomo prossimo venturo senza interessi e, per i rimanenti ducati dieci, di pagare al medico Giulio Cesare de Blasio, al quale lo stesso Carlo li ha ceduti a saldo dei propri debiti, annui carlini otto in perpetuo nel giorno ventidue febbraio.

Documento redatto dal notaio Pietro de Blasio di Montesarchio alla presenza del giudice ai contratti Salvatore Quarantello di Montesarchio, giudice a vita. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 641 x 597 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

protocollo dell'anno 1660

Benevento, nel cortile della casa di Domenico Palamino in parrocchia di San Donato, 1682, luglio

sesto anno di pontificato di Innocenzo XI (dal 1676) - indizione V

Antonio Iascone di Benevento, volendo evitare la propria carcerazione per debiti e la subastazione di una sua casa ipotecata a diversi creditori, vende per ducati duecentottanta a Francesco Russo di Benevento quella stessa casa, consistente in portone di marmo intagliato, cortile coperto parte a volta e parte a solaio, un poco di cortile scoperto con pozzo di acqua sorgente, grotte, scala di fabbrica con gradini di marmo fino al primo ballatoio e poi di quadrelloni, magazzino grande redditizio "iure legati" alla chiesa di S. Maria di Costantinopoli per annui ducati cinque, piccola dispensa, sala con soffitto con due stipi, tre camere una dentro l'altra, cucina grande con focolare, stalletta, altra camera, altra cucina, due cellari con porta sulla strada pubblica e loggia scoperta, sita in Benevento nella parrocchia di S. Donato, confinante con vie pubbliche su due lati, piano di detta parrocchia, beni di Giuseppe Iannasso, beni di suor Lucrezia Coscia, beni di Domenico de Luca e strettola che conduce alla chiesa parrocchiale; dei ducati duecentottanta offerti dal compratore, ducati trenta sono pagati alla stipula dell'atto e i rimanenti ducati duecentocinquanta seguendo un ordine di priorità dettato dai diritti vantati dai diversi creditori.

Documento redatto dal notaio Pietro Paolo D'Auria di Benevento. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 924 x 607 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

9° 1684; a matita: Pietro Paolo D'Auria

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 2895 - atti del notaio Pietro Paolo D'Auria di Benevento, anno 1684.

Benevento, nell'arciepiscopio, 1695, aprile 16

decimo anno di episcopato in Benevento di Vincenzo Maria Orsini (dal 1686) - indizione III

Il cardinale Vincenzo Maria Orsini, arcivescovo della Chiesa beneventana, approva e conferma la sentenza emessa in data 13 febbraio 1695 dal provicario generale Tommaso Antonio Cepolla sullo ius nominandi degli economi e amministratori della cappella o confraternita del Ss. Corpo di Cristo, eretta nella chiesa arcipresbiterale di S. Salvatore in Pontelandolfo, di ius patronato dell'università di quella stessa terra.

Supporto membranaceo di mm 324 x 609 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - lacune

Sul verso della pergamena:

1790 91 92 ... Pontelandolfo

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 7164 - atti del notaio Francesco Rinaldi di Pontelandolfo, anni 1790-1793.

Guardia Sanframondi, 1574, ottobre 21

stile della natività - ventesimo anno di regno di Sicilia citeriore di Filippo d'Austria (dal 1554) - indizione (greca) III

Eusebio ed Anselmo Pingue, padre e figlio di Guardia Sanframondi, anche a nome dell'altro figlio, l'abate Giovanni Battista Pingue, vendono per ducati quattrocento di carlini d'argento - alla ragione di carlini dieci per ducato - a Tommaso de Ciuzio Floreo una casa di più membri superiori ed inferiori con orticello contiguo, sita in Guardia Sanframondi nel luogo dove si dice la Porta de lo Rachino, confinante con beni degli eredi di Diana Marrone, beni di Giovanni Marrone, passaggio per il quale si va alla casa di detto Eusebio e via pubblica da due parti.

Documento redatto dal notaio Leonardo de Scaramuzza di Guardia Sanframondi alla presenza del giudice ai contratti Angelo Florio di Guardia Sanframondi. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo, in buono stato di conservazione, restaurato, diviso in due parti (A: mm 387 x 562; B: mm 443 x 565) e utilizzato come coperta di due protocolli

Sul verso della pergamena:

A: 1687 1688; a matita: Fella Antonio Festa Antonio. B: 1691; conti

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, *Notai*, voll. 16671 (A) e 2860 (B) - atti del notaio Isotta Antonio di Guardia Sanframondi, anni 1687-1688 (A) e 1691 (B) - provenienza incerta.

Sant'Agata de'Goti, nel palazzo episcopale, 1721, dicembre 31

primo anno di pontificato di Innocenzo XIII e ventitreesimo di vescovato di Filippo Albino

Filippo Albino, patrizio beneventano, vescovo di Sant'Agata de'Goti e barone di Bagnoli, ammette il reverendo Simone Fusco della terra di Frasso nel collegio dei sacerdoti del coro eretto nella chiesa del Ss. Corpo di Cristo in detta città di Sant'Agata de'Goti, dandogli stallo in coro e voce in capitolo, con tutti i frutti e proventi, onori e oneri annessi e connessi.

Supporto membranaceo di mm 291 x 423 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

1606 1636 1638

Napoli, 1759, ottobre 6

Marino Francesco Maria Caracciolo Arcella, principe di Avellino, duca di Atripalda, gran cancelliere del regno, conferisce il dottorato in utroque iure a Giuseppe Mastrocinque della città di Troia, in provincia di Capitanata, di anni ventuno, studente per tre anni in diritto pontificio e cesareo presso lo Studio generale napoletano, approvato all'unanimità idoneo con sommo onore e massima lode e ammirazione il 24 settembre 1759, dopo gli esami sostenuti dal 21 al 23 dello stesso mese.

Supporto membranaceo di mm 503 x 696 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - la pergamena, divisa in due e utilizzata come coperta di due diversi volumi, è stata ricomposta in fase di restauro

Sul verso della pergamena:

protocollo del 1814; protocollo del 1815

Napoli, nel palazzo reale, 1759, luglio 28

regno di Carlo VII di Borbone

Carlo di Borbone ammette Bartolomeo Mazzeo della terra di Paduli in provincia di Principato Ultra al notariato - dopo che un diligente esame condotto nella regia curia lo ha trovato sufficiente ed idoneo ad esercitare quell'ufficio - e gli concede licenza di redigere in forma pubblica strumenti stipulati per mano di altri notai e, per la prematura morte di questi, rimasti allo stato di imbreviature ovvero strumenti che altri notai in nessun modo possono scrivere per il tremore della mano dovuto ad un perpetuo morbo o all'età decrepita; sul verso della pergamena nota del giuramento prestato il 16 agosto 1759 dal notaio Mazzeo nelle mani di Angelo Ciampone, governatore e giudice della curia ducale della terra di Paduli.

Supporto membranaceo di mm 502 x 609 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

Prestet iuramentum in forma in manibus magnifici gubernatoris terrae Paduli. Neapoli, die decima tertia mensis augusti 1759. Not. Joseph de Palma ... segue giuramento in Paduli il 16 dello stesso mese

La pergamena costituiva la coperta del volume non si tratta della coperta di un volume, ma probabilmente è un inserto, forse contenuto tra i protocolli del notaio Bartolomeo Mazzeo(ASBN, Notai, voll. 9156-9191).

Napoli, nel palazzo reale, 1700, giugno 19

regno di Sicilia di Carlo II di Spagna (III di Sicilia e V di Napoli)

Ludovico de la Cerda, duca di Medinaceli, viceré di Napoli dal 1696 al 1702, ammette Giovanni Battista Gambacorta della terra di Apice, in provincia di Principato Ultra, al notariato per le province di Principato Ultra e Capitanata - dopo che un diligente esame condotto nella regia curia lo ha trovato sufficiente ed idoneo ad esercitare quell'ufficio - e gli concede licenza di redigere in forma pubblica strumenti stipulati per mano di altri notai e, per la prematura morte di questi, rimasti allo stato di imbreviature ovvero strumenti che altri notai in nessun modo possono scrivere per il tremore della mano dovuto ad un perpetuo morbo o all'età decrepita; il notaio Gambacorta presta giuramento il 23 giugno 1700 nelle mani di Tommaso Manfredi, visitatore dei notai per la provincia di Principato Ultra.

Supporto membranaceo di mm 571 x 578 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

*Privilegium notariatus per provincias Principatus Ultra et Capitanatae in personam Joannis Baptistae Gamba
Corta terrae Apiciis provinciae Principatus Ultra in forma Regiae Cancellariae*

Napoli, nel castello nuovo, 1480, aprile 13

ventitreesimo anno di regno di Ferdinando (Ferrante) d'Aragona (dal 1458)

Ferdinando II d'Aragona ammette Simone Burcillo di Cacciano nella valle beneventana al notariato - dopo che un diligente esame condotto nella Regia curia lo ha trovato sufficiente ed idoneo ad esercitare quell'ufficio - e gli concede licenza di redigere in forma pubblica strumenti stipulati per mano di altri notai e, per la prematura morte di questi, rimasti allo stato di imbreviature ovvero strumenti che altri notai in nessun modo possono scrivere per il tremore della mano dovuto ad un perpetuo morbo o all'età decrepita.

Supporto membranaceo di mm 432 x 633 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

1560 1561 1562

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 566 - atti del notaio Leonardo Scaramuzza di Guardia Sanframondi, anni 1560-1563 - provenienza incerta.

Benevento, nella chiesa di San Francesco dell'ordine dei frati minori, 1426

pontificato di Martino V

Stefano de Benevento ha comprato delle case solariate con cellari, cortile, corti, camere ed altro, site in Benevento, nella parrocchia di S. Zenone e confinanti con via pubblica, beni della chiesa di S. Marco de' Sabariani e beni della chiesa di S. Costanzo, su cui grava in perpetuo un onere o annuo reddito di tari cinque, alla ragione di carlini due per tari, in favore della chiesa di S. Francesco per servizio della cappella de Alimanis eretta nella stessa chiesa, per una messa da dire e da celebrare in perpetuum ogni anno in detta cappella da parte dei frati del convento di S. Francesco per l'anima dell'abate Pietro de Alimanis, una volta arciprete, e dei suoi antecessori, come da legato contenuto nello strumento del notaio Vito Mazzillo di Benevento; detto Stefano affranca il bene offrendo al guardiano e ai frati del convento il prezzo di oncie cinque, alla ragione di carlini sessanta o ducati sei ad oncia, con le quali cinque oncie il guardiano e i frati intendono sia acquistare altri beni che diano il reddito di cinque tari necessario per soddisfare il legato dell'abate Pietro sia provvedere alla riparazione della chiesa.

Documento redatto dal notaio Robucius di Benevento alla presenza del giudice ai contratti Giacomo de Zoffo di Cervinara, cittadino e tesoriere della città di Benevento. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 696 x 476 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - lacune negli angoli

Sul verso della pergamena:

liber vigesimus secundus 1620

Tocco, 1446, marzo 27

stile della natività - trentunesimo anno dei regni (dal 1416) e dodicesimo del regno di Sicilia citra farum (dal 1435: morte di Giovanna II) di Alfonso d'Aragona - indizione IX

Mercurio de Giorgio di Vitulano dona tutto quello che possiede in beni stabili e mobili nel territorio di Vitulano al nipote consobrino Pietro de Giorgio, presente e ricevente, riservando a sé su detti beni l'annua somma di tari dodici e alla condizione che detto Pietro e i suoi eredi e successori provvedano vita natural durante alle sue necessità come un loro pari, nutrendolo, mantenendolo, calzandolo e vestendolo con prodotti di buona qualità.

Documento redatto dal notaio Giovanni de Ariano di Tocco alla presenza del giudice ai contratti Giovanni Lollo e Nicola de Paulo di Vitulano. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 510 x 353 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

N. Abbamondo 2°

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 302 - atti del notaio Scipione Abbamondi di Benevento, anno 1552 - provenienza incerta.

Benevento, nel coro della chiesa maggiore, 1461, dicembre 28

stile della natività - terzo anno di pontificato di Pio II (dal 1458) - indizione (romana) IX

Il Capitolo beneventano - nelle persone degli abati Bartolomeo Zeuli, primicerio maggiore, Larchus Fantasia, tesoriere, Luigi Cheuli, bibliotecario, Nicola Porrazio, Angelo Corbo ed altri - concede in locazione a ventinove anni a Giacomo Marzacca di Benevento un pezzo di terra della capacità in semina di tomoli tre circa, sito in territorio beneventano nel luogo dove si dice Li Collini, confinante con beni della chiesa di S. Maria de' Calderari, beni di Giacomo Ursileone, beni di Petrilli di Chianca e via pubblica.

Documento redatto dal notaio Vito Maurello di Benevento, canonico della cattedrale. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 538 x 334 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - lacuna centrale

Sul verso della pergamena:

L. nonus 1558; 58 al 60; 1561; 7°

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 241 - atti del notaio Lucio Margiacca di Benevento, anni 1558-1562.

Benevento, nel monastero di San Modesto, 1467, febbraio 5

stile della natività - terzo anno di pontificato di Paolo II (dal 1464)

I fratelli Serpentino ed Antonello de Russo di Paolo affrancano dal monastero di S. Modesto di Benevento un orto sito in Benevento, in parrocchia di S. Nazario, confinante con altri beni dello stesso monastero e con vie pubbliche da due parti, orto concesso a suo tempo a titolo di permutazione per l'annuo censo o reddito di tari tre e mezzo con strumento del notaio Giovanni Grosso; il canone viene trasferito su un cellario terraneo della consistenza di un sol membro sito nella città di Benevento, confinante con beni di S. Spirito di Benevento, beni di S. Caterina e via pubblica, di proprietà dei fratelli Giovanni e Marco de Vito, che per il prezzo di ducati ventuno di carlini d'argento si obbligano a pagare ogni anno nel mese di luglio nel giorno della festa di S. Margherita al monastero di S. Modesto i tari tre e mezzo, giusta anche la perizia compiuta dagli esperti Antonio de Pao, priore della chiesa di S. Bartolomeo, e Giacomo Mirale, decano della stessa chiesa; la permuta avviene in virtù della facoltà di permutare, vendere ed alienare i beni dei monasteri, delle chiese e dei luoghi pii della città e diocesi di Benevento concessa da papa Pio II con lettera apostolica indirizzata all'arcivescovo di Benevento Nicola [Piccolomini] data in Mantova il 5 settembre 1459, con la quale il pontefice accoglie le suppliche presentate dai cittadini beneventani a seguito delle distruzioni del terremoto del 5 dicembre 1456; nell'atto è riportata, oltre alla lettera apostolica, la procura dell'arcivescovo al vicario Fazio de Galleranis, data in Siena nel palazzo Piccolomini nel 1466.

Documento redatto dal notaio Antonio Ferrazzano di Benevento.

Supporto membranaceo di mm 484 x 380 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - mancano le parti sinistra e inferiore

Sul verso della pergamena:

183 quinternus originalis in... collegii Sancti Bartholomei 1565 fino 1570 Abbamunno Scipione 10

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 310 - atti del notaio Abbamondi Scipione di Benevento, anni 1565-1570.

Benevento, 1479, ottobre 16

stile della natività - pontificato di papa Sisto IV - indizione (greca) XIII

Antonella Cappella, moglie di Bartolomeo de Guglionisio, con il consenso del marito e l'assistenza tra gli altri del notaio Angelo Russo di Benevento, suo mundualdo, vende a Giacomo Margiacca di Benevento, per il prezzo di ducati ventuno di carlini d'argento, un terreno della capacità in semina di tre cofane, porzione di un territorio della capacità in semina di venti cofane, sito in pertinenze di Benevento, in luogo dove si dice Torre Pasturello, confinante con beni della Mensa arcivescovile di Benevento, beni di S. Vittorino e via pubblica, che possiede in comune ed indiviso con Laura Cappella, figlia ed erede del fu Marco.

Documento redatto dal notaio Giovanni de Vitro di Benevento. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 626 x 377 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

septimus ab anno 1556 usque ad annum 1558 6

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 239 - atti del notaio Lucio Margiacca di Benevento, anni 1556-1557 - provenienza incerta.

Benevento, [1460-1492]

Andrea de Mascabroni affranca una casa e un orto, su cui grava un censo di tari due, obbligando a titolo di permutazione altri beni stabili.

Documento redatto dal notaio Vito Maurello di Benevento. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 354 x 540 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - manca la parte superiore

Sul verso della pergamena:

liber duodecimus anni 1581 12

Benevento, nel coro della chiesa di Santa Caterina, 1494, gennaio 1

stile della natività - secondo anno di pontificato di Alessandro VI (dal 1492) - indizione XII

Citto de Prata, cittadino beneventano - al fine di riscattare da un onere di tarì quattro e mezzo dovuto alla chiesa e monastero di S. Caterina di Benevento, qui rappresentati dal priore Giovanni Antonio Pizzinino e dai monaci dell'ordine dei celestini Giovanni de Abbate e Antonio de Venafro, una vigna sita in territorio di Benevento nel luogo dove si dice San Paolo, confinante con beni di Leone Barberio, beni di Giovanni Meio fabricatorio, beni di Nardo de Cunzo e via pubblica - paga once quattro a Marino de Servizio della stessa città perché assoggetti in permuta a detta chiesa e convento di S. Caterina una sua vigna, sita in pertinenze beneventane, in contrada detta Gellarulo, confinante con beni di Marino Magri, beni di Giacomo de Servizio, beni di Antonio Sepe e via pubblica, vigna che, secondo la perizia eseguita da detto Giovanni de Abbate e dall'altro monaco Benedetto di Benevento dell'ordine di S. Benedetto, è sufficiente a garantire un reddito di tarì quattro e mezzo.

Documento redatto dal notaio Valerio de Viga di Benevento.

Supporto membranaceo di mm 838 x 560 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

3 2 C dal 1504 del mese di agosto fino all'anno 1507

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 32 - atti del notaio Marino Mauriello di Benevento, anni 1504-1507.

Benevento, [1497, gennaio 8 - 1497, agosto 28]

quinto anno di pontificato di Alessandro [VI] (dal 1492) - indizione XV

Affrancazione a titolo di permutazione di beni stabili posti in Benevento e confinanti con beni della chiesa di S. Pietro de Traseris da due lati e beni del Capitolo beneventano, redditizi per tarì quattro di carlini d'argento all'ospedale e chiesa dell'Annunziata, con canone trasferito su un casaleno scoperto sito nella città di Benevento in parrocchia di S. Giovanni a Porta Somma.

Supporto membranaceo di mm 492 x 347 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

D 1500 al 1501 6°; testamentum Petri Ga...

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 21 - atti del notaio Bartolomeo Della Guardia di Benevento, anni 1500-1506.

Airola in valle Caudina, 1499, dicembre 27

stile della natività - dodicesimo anno di regno di Sicilia di Ferdinando d' Aragona - indizione (romana) II

Giacomo Corrado di Airola e sua moglie Francesca - la seconda con il consenso di Giacomo, suo marito e legittimo mundualdo - vendono ad Antonello Corrado della stessa terra per il prezzo di onze cinque di carlini d'argento, alla ragione di carlini sessanta per oncia, due terreni con piedi di quercia, olivo e castagno, siti in pertinenze di Airola nel luogo dove si dice Atramo, confinanti il primo con via pubblica, beni di De Amorello, beni di detto Antonello Corrado, e beni di Leonardo Grecozio e il secondo con la stessa via pubblica, beni di De Arupallo, beni di S. Giovanni gerosolomitano, beni di Andrea Pecorario e beni di Bartolomeo Boninianni.

Documento redatto dal notaio Salvo Jaquinto di Airola alla presenza del giudice ai contratti Carlo de Gaudio di Airola, giudice annuale. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 581 x 340 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

Protocollum notarii Berardini Ciaramella anni 1700

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 3730 - atti del notaio Berardino Ciaramella di Airola, anno 1700.

Napoli, [1498-1500]

Carlo [Carafa], attraverso il suo procuratore, dona alla chiesa e congregazione di S. Maria a Taburno, in pertinenze di Airola Bucciano, un ampio territorio feudale con fonti e molini; in cambio il priore e i frati di detta congregazione si impegnano a celebrare in perpetuo una messa al giorno, cantata nelle domeniche e nelle festività solenni, per il donatore finché vive e per la sua anima dopo morto.

Documento redatto dal notaio Luigi Granata di Napoli. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 870 x 592 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - manca la parte superiore

Sul verso della pergamena:

Notar Giuseppe ... di Airola anno ... ; 1862

Airola, nella bottega di Bernardino Verusio di Vitulano confinante con via pubblica e con la casa di Luigi Ferace, 1507, agosto 12

stile della natività - quinto anno di regno di Sicilia citra farum di Ferdinando d'Aragona (dal 1503) - indizione X

Il notaio, su richiesta di Petruccio de Goffredo di Airola e avvalendosi del privilegio concesso da Ferdinando I nel Castel nuovo di Napoli in data 2 maggio 1492 decima indizione, redige in forma pubblica un atto stipulato in data 20 settembre 1498, seconda indizione, dinanzi al giudice ai contratti Minichello Landolfo di Airola e per mano del defunto notaio Nicodemo de Luca della stessa terra, con il quale Palma de Marozzo di Airola, con l'assistenza di Giacomo de Castenno suo affine, amministratore e mundualdo, volendo rispettare la volontà testamentaria del defunto marito Antonio de Guglielmo, che, prima della nascita della seconda figlia Susanna, aveva istituito suo erede universale il fratello Petruccio ed erede particolare la figlia Sebastiana per la dote e il maritaggio, ed essendo morte l'una dopo l'altra anche le figlie Susanna e Sebastiana, rinuncia ad ogni diritto sull'eredità del marito e delle figlie e ne fa donazione irrevocabile al cognato Petruccio de Guglielmo.

Documento redatto dal notaio Angelo Ventimiglia di Napoli alla presenza del giudice ai contratti Stefano di Marino. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 719 x 481 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

protocollum noatarii Berardinii Ciaramella anni 1695 1696

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 3726 - atti del notaio Berardino Ciaramella di Airola, anni 1695-1696.

Benevento, nella chiesa di S. Spirito, 1507, agosto 17

stile della natività - quarto anno di pontificato di Giulio II (dal 1503) - indizione X

Pietro del fu Nicola de Collo affranca una sua casa di quattro membri, un locale terraneo e una sala e due camere solariate, sita in Benevento nella parrocchia di S. Gregorio, confinante con beni degli eredi di Gabriele de Pesco, beni degli eredi di Altilia Ferrarisi e via pubblica, che, con atto del notaio Giacomo Maiorana di Benevento, ha ipotecato con licenza di affrancazione a garanzia degli annui carlini cinque per i quali è obbligato all'ospedale e cappella di S. Spirito di Benevento, qui rappresentati dall'aromatario Bartolomeo Bongiovanni e dal calderario Bartolomeo Enrico attraverso il loro procuratore Reinaldo Clementelli; l'affrancazione avviene mediante subentro dei fratelli Giovannello e Marco de Collo del fu Antonio e della loro madre Cara Franco - che agisce con il consenso dei figli e l'assenza e presenza del fratello Giovanni Franco - che per il prezzo di ducati quindici di carlini d'argento accettano di assumere l'obbligo dei cinque carlini, ipotecando una propria casa di tre membri, un locale terraneo e una sala e una camera solariate, sita in Benevento nella parrocchia di S. Maria de Germinis, confinante con beni di Graziano de Colle, beni di Bartolomeo del fu Marciano de Colle e via pubblica da due parti.

Documento redatto dal notaio Marino de Maurellis di Benevento.

Supporto membranaceo di mm 501 x 520 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - lacune

Sul verso della pergamena:

dall'anno 1507 del mese di novembre fino all'anno 1513

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, *Notai*, vol. 33 - atti del notaio Marino Mauriello di Benevento, anni 1507-1513.

Benevento, 1515, novembre 15

secondo anno di pontificato di Leone X (dal 1513) - indizione (romana) III

Domenico Parente, cittadino beneventano, anche a nome di Marco Antonio Parente, figlio minore del fu Giacomo, fratello di Domenico, affranca a titolo di permutazione una casa sita in Benevento nella contrada Porta San Lorenzo in parrocchia di S. Donato, redditizia per tari uno al monastero di S. Sofia, confinante con beni degli eredi di Nicola de Guardia, beni di Giovanni Sasso, beni dello stesso Domenico, strettola e via pubblica; la stessa casa che i suoi defunti fratelli Giacomo e Vincenzo avevano ipotecato per dodici ducati in favore di Giacomo de Spirito.

Documento redatto dal notaio Nicola de Nicolais di Benevento.

Supporto membranaceo di mm 645 x 424 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - lacune

Sul verso della pergamena:

1732; 29

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 4003 - atti del notaio Bartolomeo Leone di Benevento, anno 1732.

Castel di Sangro, 1516, ottobre

indizione (greca) V

L'arciprete, i chierici e il Capitolo della chiesa di [...] in Castel di Sangro, concedono in perpetuo, per un canone o reddito o censo da corrispondersi ogni anno nel mese di dicembre nella festività del Natale, al reverendo Manfredi Canofilo, dottore in utroque iure, e ai suoi fratelli, tutti di Castel di Sangro e figli di Giovanni Domenico Manfredi Canofilo, un terreno sito in contrada dove si dice la piazza di San Leonardo, confinante con beni di Anna Iamesto e via pubblica.

Documento redatto dal notaio Giovanni de Rubeis di Castel di Sangro. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 588 x 379 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - ampie lacune nella parte superiore

Sul verso della pergamena:

Liber de Ecclesiis et Parrochis quis recipiunt olea sacra a Cathedrali ... et solvunt jus cathedraticum; D. Josephus de Angelis

Vitulano, 1517, settembre 15

stile della natività - primo anno del regno di Giovanna e Carlo d'Aragona (dal 1516) - indizione (greca) VI

Angelillo Silvestro di Vitulano loca ai conduttori Angelo Saudella e Antonio Meuli un mulino e del terreno siti in territorio di Vitulano nel luogo detto Lo Molino di mezzo, confinanti con beni di S. Angelo e fiume Flenghe, per l'annuo canone di dodici tomoli di grano da consegnarsi nel mese di agosto nel giorno di S. Bartolomeo.

Documento redatto dal notaio Giovanni De Guido di Vitulano alla presenza del giudice ai contratti Cesare Parella di Vitulano. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 465 x 324 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 332 - atti del notaio Giovanni Berardino De Filippo di Vitulano, anni 1556-1577.

Benevento, nel palazzo arcivescovile, 1518, dicembre 11

stile dell'incarnazione - quinto anno di pontificato di Leone X (dal 1513)

Bartolomeo de Trusellis, vicario generale nelle cose spirituali e temporali del cardinale Alessandro Farnese, arcivescovo di Benevento, istituisce l'abate Vincenzo Perotta rettore della parrocchiale chiesa di S. Andrea, al presente vacante.

Supporto membranaceo di mm 304 x 422 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - manca la parte destra

Sul verso della pergamena:

27; 1625

Napoli, [1520]

*stile della natività - quinto anno di regno di Sicilia citra farum [di Giovanna d'Aragona e di suo figlio primogenito Carlo]
(dal 1516)*

Il monastero di [...], concede a titolo di enfiteusi perpetua a Vincenzo [...] una casa con cellario per l'annuo censo o reddito di ducati sette e mezzo da pagarsi ogni anno il 15 agosto.

Documento redatto dal notaio Giovanni Battista [...]. Il signum del notaio è preannunciato nel testo, ma non si è conservato.

Supporto membranaceo di mm 670 x 370 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - mancano le parti destra e inferiore

Sul verso della pergamena:

96 1625 cocoz

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 1385 - atti del notaio Francesco Antonio Cocozzelli di Benevento, anno 1625 - provenienza incerta.

Benevento, 1521, gennaio 4

stile della natività - ottavo anno di pontificato di Leone X (dal 1513) - indizione IX

La chiesa e ospedale dell'Annunziata di Benevento, sulla base di una perizia effettuata da Giulio Margiacca e Nicola de Rugerio, rispettivamente decano e primicerio della collegiata chiesa di S. Bartolomeo, concede a Diomede Comide di Benevento in enfiteusi a ventinove anni a titolo di permutazione per l'annuo canone di carlini tre, da pagarsi nella festa dell'Annunciazione della beata Maria Vergine, una vigna della capacità in semina di tomoli due, sita in pertinenze di Benevento, nel luogo dove si dice Al Pino; la facoltà di permutazione può essere esercitata nel termine di venti anni con altro bene stabile, sito in Benevento e da cui sia esigibile un reddito di carlini tre e mezzo, e, se tale facoltà non sarà esercitata, la concessione verrà rinnovata per altri ventinove anni.

Documento redatto dal notaio Francesco de Abbamundis di Benevento.

Supporto membranaceo di mm 185 x 322 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - manca la parte inferiore

Sul verso della pergamena:

1553 2 Scipione Abbamundo cum tabula 1553

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 303, atti de notaio Scipione Abbamondi, anni 1553-1554 - provenienza incerta.

Benevento, 1523, marzo 12

stile della natività - indizione XI

Deodata, figlia del fu Angelo de Pesco e vedova di Minico Sorrentino, suo fratello Cecco e Pietro Gozi - Deodata, con l'assenso del fratello Cecco e l'assistenza del cognato, anche a nome di Bernardino Sorrentino, figlio del defunto marito Minico - assegnano a titolo di permutazione una vigna di tomoli due sita e posta in territorio beneventano nella contrada detta Lo Sorvo, confinante con beni di Giovanni Angelo Gozi e beni di Giacomo Gagliardi, a Bartolomeo del fu Pietro Ricciuti, volgarmente chiamato Cappello, che a sua volta assegna ai detti Diodata, Cicco, Angelo e Pietro tomoli cinquantasette di grano romano.

Documento redatto dal notaio Marino de Maurellis di Benevento. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 755 x 430 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - lacune

Sul verso della pergamena:

duodecimus liber 1607; 12; 1607

Benevento, 1524, gennaio

stile della natività - pontificato di Clemente VII - indizione XII

Atto del notaio Giacomo Maiorano di Benevento.

Documento redatto dal notaio Giacomo Maiorano di Benevento. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 720 x 417 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - lo scritto è poco leggibile

Sul verso della pergamena:

1571 1574 14 N. Scipione Abbamundo

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 314 - atti del notaio Scipione Abbamundi di Benevento, anni 1571-1574.

Napoli, [1524, gennaio-febbraio]

stile della natività - regno di Giovanna d'Aragona e di suo figlio primogenito Carlo

Matteo Incarando di Napoli vende al conte di [Maddaloni], qui rappresentato da un notaio come da strumento di procura dato in Maddaloni il 21 novembre 1523, una starzia, arbustata e vitata, della capacità di [moggia] ventotto circa, sita in [Pomigliano d'Arco], confinante con beni di Galeazzo de Constancio e beni che lo stesso Matteo tiene a censo enfiteutico dalla chiesa di S. Antonio di detta terra di Pomigliano d'Arco; la starzia è stata acquistata da Matteo con atto del notaio Domenico Antonio Castaldo di Napoli ed egli la retrovende ora per lo stesso prezzo di ducati cinquecentosessanta di carlini d'argento, dei quali il conte si impegna a pagarne cento entro il mese di marzo e i restanti quattrocentosessanta entro il mese di agosto 1524, con la fideiussione di Giacomo, Vincenzo e Antonio Primicerio e di Antonio Spagnolo.

Documento redatto dal notaio Giovanni Matteo Castaldo di Napoli alla presenza del giudice ai contratti Teseo Grasso di Napoli.

Supporto membranaceo di mm 568 x 363 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - mancano le parti destra e inferiore

Sul verso della pergamena:

Protocollum secundum ab anno 1601 ad 1603 N. Giovanni Battista Pigna

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, *Notai*, vol. 1201 - atti del notaio Giovanni Battista Pigna di Guardia Sanframondi, anni 1601-1602.

Benevento, nella chiesa di S. Bartolomeo, 1524, agosto 30

stile della natività - primo anno di pontificato di Clemente VII (dal 1523) - indizione XII

La chiesa collegiata di S. Bartolomeo di Benevento - nelle persone del priore Giacomo Ferrarisio, del decano Giulio Margiacca, del primicerio Cola de Rugerio e dei canonici Francesco de Novella, Leonardo di Montemiletto, Gaspare Palazzo, Bartolomeo Ferrarisio, Francesco de Clericis e Tommaso Submonte -, sulla base di una perizia effettuata dai canonici Nicola de Rugerio e Francesco de Clericis, concede a Giacomo de Macceo di Benevento in enfiteusi a titolo di permutazione per l'annuo canone di tarì sette di carlini d'argento, da pagarsi nel mese di agosto nella festa di S. Bartolomeo, una parte di un tenimento di terra aratoria, sito in pertinenze di Benevento, nel luogo dove si dice alle Guardie, confinante con beni del monastero di S. Modesto, beni della curia temporale di Benevento e beni del monastero di S. Sofia, e precisamente quella parte della capacità in semina di tomoli nove che confina con beni dello stesso collegio che tiene il suo canonico Agostino Pisano e con beni del monastero di S. Modesto; la facoltà di permutazione potrà essere esercitata nel termine di ventinove anni con altro bene stabile, sito in Benevento e da cui sia esigibile un reddito di tarì sette e mezzo, e, se tale facoltà non sarà esercitata, la concessione verrà rinnovata per altri ventinove anni.

Documento redatto dal notaio Francesco de Abbamundis, cittadino beneventano. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 639 x 347 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

1567 Il Scipione Abbamondo

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 311 - atti del notaio Scipione Abbamondi di Benevento, anni 1566-1567.

Guardia Sanframondi, 1527, agosto 11

stile della natività - dodicesimo anno di regno di Sicilia citra farum di Giovanna d'Aragona e di suo figlio primogenito Carlo (dal 1516) - indizione XV

Ottaviano Guido del castello di Guardia Sanframondi vende a Girolamo Carlo Cerrone dello stesso castello la metà di una magazzino - che egli possiede in comune e indivisa con Donato Guido - sito in Guardia dove si dice la Porta Francesca, confinante con via pubblica a sud, beni degli eredi di Bernardino Abbate a nord e altri magazzini a est e ovest, redditizio alla curia di Guardia per l'annuo censo di denari tre da consegnare nel giorno di Natale; del prezzo finale di ducati venti e carlini uno di carlini d'argento, Ottaviano trattiene presso di sé carlini sette da corrispondere a titolo di terziaria a Giovanni Diomede Carafa, duca di Maddaloni, utile signore del castello di Guardia Sanframondi, che concede l'assenso alla vendita.

Documento redatto dal notaio Valerio Fallato di Guardia Sanframondi alla presenza del giudice ai contratti Girolamo Daniele Casillo di Guardia Sanframondi. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 828 x 619 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

1582 1583 1584 Nr Leonardo

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 469 - atti del notaio Leonardo Cerrone di Guardia Sanframondi, anni 1582-1584.

Benevento, 1527

stile della natività - quarto anno di pontificato di Clemente VII (dal 1523)

Giovanni de lo Frana di Mirabello, cittadino beneventano, con il consenso della moglie Cassandra de Pastori, assistita dal mundualdo Bartolomeo de Planchetella e da Cristoforo de Menfi, vende per trentasei ducati di carlini d'argento, già ricevuti con atto del notaio Robinio de Robinis, al concittadino Alessandro de Monte di Verona e al di lui fratello un pezzo di terra con molti alberi fruttiferi di noci, pere, pomi, mele e altri frutti, della capacità di tomoli nove circa, con una casa o torre con cisterna, sito in territorio beneventano in luogo detto la Fontana de lo Pesco, confinante con vallone, vigna dello stesso Giovanni, beni di Nicola Angelo Fabrilignario e beni di Giovanni de Cornu.

Documento redatto dal notaio Giovanni Rosa di Benevento. E' presente il signum del notaio.

Supporto membranaceo di mm 663 x 344 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

4; 1709 & 1710; scritta mutila con breve regesto

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 4082 - atti del notaio Ignazio D'Auria di Benevento, anni 1709-1710.

Benevento, 1529

pontificato di Clemente VII

La chiesa e ospedale dell'Annunziata di Benevento, nelle persone dei suoi procuratori ed economi, loca a Paolo de Surici della stessa città per ventinove anni a titolo di permutazione una casa con orto contiguo, consistente in due membri terranei e due superiori, sita in Benevento, in parrocchia di S. Angelo a Porta Somma, confinante con beni di detta chiesa di S. Angelo, beni di Sebastiano de Rogerio, mura della città, cortile e via pubblica; il canone, da pagarsi ogni anno nel mese di marzo, è fissato, sulla base di una perizia eseguita da esperti, in tarì cinque alla ragione di carlini due per tarì e lo stesso reddito dovrà garantire il bene stabile da offrire eventualmente in permuta.

Documento redatto dal notaio Giovenale Cocca di Benevento. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 551 x 353 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - lacune nella parte superiore e in basso in corrispondenza del signum

Sul verso della pergamena:

liber decimus sextus 16 1614

[Benevento], 1530, agosto 13

settimo anno di pontificato di Clemente VII (dal 1523) - indizione III

Il frammento si riferisce ai rapporti tra la Mensa arcivescovile di Benevento, qui rappresentata da Gregorio de Risis di Narni, vicario della curia episcopale, e un gruppo di affittuari di Montesarchio, tra i quali Tommaso Malifa, Giovanni d'Amelia, Bartolomeo d'Apo e Giovanni Vulturano, che corrispondono complessivamente alla Mensa duecento ducati all'anno mediante due distinti pagamenti, di cui uno nella festa del Natale; in particolare l'atto sembra riferirsi alla corresponsione di cinquanta dei duecento ducati in due quote di trentasei e quattordici ducati.

Supporto membranaceo di mm 169 x 310 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - frammento

Sul verso della pergamena:

1571 N. Pietro Marruchella dal 1570 al 1571 150

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 150 - atti del notaio Pietro Marruchella, anni 1570-1571.

1530

stile della natività

Scipione Perrotta, cittadino beneventano ...

Documento redatto dal notaio Camillo Verro di Benevento. E' presente il signum del notaio.

Supporto membranaceo di mm 555 x 465 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - lo scritto è quasi scomparso

Sul verso della pergamena:

2 (secondo protocollo?) 1538 1540

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 127 - atti del notaio Camillo Verro di Benevento, anni 1537-1541.

Maddaloni, 1531

stile della natività - regno di Giovanna d'Aragona e di suo figlio primogenito Carlo

Luigi Manusanta di San Lorenzo vende per il prezzo di ducati quindici a Frabricio Pengue di Guardia Sanframondi una vigna sita nel luogo dove si dice la Fontanella, confinante con orto di S. Maria, beni degli eredi del fu Tiberio de Pascale e via pubblica, su cui grava un censo di grana due e mezzo da corrispondere ogni anno nella festa di Natale.

Documento redatto dal notaio Vincenzo Corbo di Maddaloni alla presenza del giudice ai contratti Leonardo Parsiris di Maddaloni. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 663 x 507 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - lacune

Sul verso della pergamena:

protocollum primum 1598 99 1600 1 Nr Gio. Batt.a

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 1199 - atti del notaio Giovan Battista Pigna di Guardia Sanframondi, anni 1598-1600.

Benevento, nel monastero di S. Pietro delle Monache, 1533, marzo 8

stile della natività - decimo anno di pontificato di Clemente VII (dal 1523) - indizione VI

Alla presenza di Venanzio di Bergamo, abate del monastero di S. Modesto e di Domenico de Alfonso, priore della collegiata chiesa di S. Bartolomeo, commissari apostolici a ciò deputati, la badessa del monastero di S. Pietro delle monache di Benevento, Camilla de Pistibus, con l'assistenza delle sorelle dello stesso monastero - Pasqua Nicola Andrea, Dianora Bortino, Caterinella de Musto, Controviero, Ausilia de Aquila, Maria de Rubino, Prudentia Conio, Camilla Sanframondo, Giuditta Calvi, Camilla de Guardia, Dianora Manzella, Caterinella de Mascambroni, Lucrezia de Vipera, Filomena de Viro e Margherita Consali - concede, a titolo di permutazione da realizzarsi entro anni nove, a Menzio de Collo di Benevento un pezzo di terra della capacità di tomoli ottantaquattro, valutato dagli esperti del valore di once venti, alla ragione di carlini sessanta per oncia, sito in pertinenze di Benevento nel luogo dove si dice la Fontana di Malconsiglio, confinante con la tenuta di Villa Franca mediante vallone, con beni del monastero di S. Sofia e beni della Mensa arcivescovile di Benevento.

Documento redatto dal notaio Virgilio Russo, chierico coniugato di Benevento. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 645 x 382 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

4° 1584 85 ... 89

Guardia Sanframondi, 1534, aprile 6

stile della natività - quindicesimo anno di regno di Sicilia citra farum di Giovanna d'Aragona e di suo figlio primogenito Carlo (dal 1519) e quarto d'impero dello stesso Carlo V (dal 1530: incoronazione di Bologna) - indizione VII

Antonio Matteo de Leonardis di Guardia Sanframondi vende a Cesare Pingue della stessa terra, che acquista in nome del padre Fabrizio, un magazzino sito in Guardia Sanframondi nel luogo dove si dice lo Ratello, confinante con beni di De Nardello ad est, altri beni di detto Fabrizio e beni di Pasquale Calderario a nord e via pubblica ad ovest, redditizio alla curia di Guardia per mezzo denaro da pagarsi ogni anno nella festività del Natale; dei dodici ducati convenuti come prezzo, sei vengono versati immediatamente, due sono già stati ricevuti dal de Leonardis e i rimanenti quattro l'acquirente se li riserva per pagare la terziaria dovuta al duca conte di Maddaloni, Diomede Carrafa, il cui consenso alla vendita il de Leonardis si impegna a richiedere.

Documento redatto dal notaio Valerio Fallato di Guardia Sanframondi alla presenza del giudice ai contratti Lorenzo Paoletta di San Lorenzo. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 685 x 521 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

notaio Giovan Battista Pigna protocollum quintum anni 1605 1606

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 1204 - atti del notaio Giovan Battista Pigna di Guardia Sanframondi, anno 1606.

Guardia Sanframondi, [1534]

quindicesimo anno di regno di Sicilia citra farum di Giovanna d'Aragona e di Carlo (dal 1519) e quarto anno d'impero di Carlo V (dal 1530: incoronazione di Bologna)

Cesare [Pengue] di Guardia, anche a nome di suo padre Fabrizio, acquista per il prezzo di ducati [venticinque] di carlini d'argento da Giulio Nicola Tessitore della stessa terra un calcinario con sollevatori, sito in detto castello di Guardia Sanframondi nel luogo dove si dice la Porta Francesca, confinante a nord e ad est con beni di Pietro Tessitore e a ovest con beni della curia, redditizio per un canone da corrispondersi ogni anno nel giorno di Natale; dei venticinque ducati, quindici sono versati e, dei restanti dieci, cinque sono trattenuti da Cesare come terziaria da corrispondersi al duca di Maddaloni, utile signore del castello di Guardia, il cui assenso alla vendita Giulio si impegna a richiedere.

Documento redatto dal notaio Valerio Fallato di Guardia Sanframondi. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 717 x 361 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - manca la parte sinistra

Sul verso della pergamena:

Protocollum tertium; Gio. Batta Pigna 1603 1604

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 1202 - atti del notaio Giovan Battista Pigna di Guardia Sanframondi, anni 1603-1604.

[1535, febbraio 9 - 1536, ottobre 27]

pontificato di Paolo III

Antonio Attilio, vescovo di Termoli dal 1518 al 1536 e vicario generale della diocesi di Benevento, rende nota ai canonici della cattedrale e delle chiese collegiate, ai rettori delle chiese parrocchiali, ai cappellani curati e non curati, ai notai e ai pubblici tabellioni della città e diocesi di Benevento una lettera apostolica a lui indirizzata dal pontefice Paolo III e data in Roma il 9 febbraio 1535, con la quale gli si comunica che - a quanto riferito da Vincenzo Precorelli, tesoriere della Chiesa beneventana - alcune persone, non meglio note, per sconsideratezza o con malizia detengono abusivamente e occultano un camauro e una mitra decorata con pietre preziose, calici, croci, vasi d'oro e d'argento, libri, scritture pubbliche e private, paramenti ecclesiastici, censi, redditi e proventi, terre, case, pascoli, boschi, cavalli, pecore, buoi e vacche e in generale ogni sorta di bene mobile e immobile di spettanza della tesoreria della Chiesa beneventana e si dispone che il vicario stesso o suoi incaricati nelle chiese e davanti al popolo ammoniscano gli occulti detentori a restituire il dovuto entro un termine perentorio, pena la scomunica.

Supporto membranaceo di mm 184 x 254 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - lacune e manca la parte inferiore

Sul verso della pergamena:

1589 8

Benevento, davanti al magazzino di Felice aromatario, 1537, febbraio 9

stile della natività - terzo anno di pontificato di Paolo III (dal 1534) - indizione X

Giulio de Sindico e Matteo Balletta, cittadini beneventani, procuratori economi dell'ospedale e chiesa dell'Annunziata di Benevento nominati dal consiglio della città di Benevento, concedono a Bernardino Patolella della stessa città a titolo di permutazione a ventinove anni una casa di tre membri, uno terraneo e due solariati con tetto, sita in Benevento nella parrocchia di S. Benedetto o S. Leucio, confinante con beni dello stesso ospedale e chiesa dell'Annunziata che tiene Sebastiano dello Teti, beni della collegiata chiesa di S. Bartolomeo che tiene Alberico de Pisulo, mura della città e via pubblica; il concessionario si impegna a mantenere, conservare, riparare e, se necessario, riedificare la casa dalle fondamenta con calce e sabbia di buona materia e a corrispondere l'annuo canone di tari cinque nella festa dell'Annunziata della beata Maria Vergine nel mese di marzo.

Documento redatto dal notaio Robinio de Robinis di Benevento. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 643 x 191 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

Bartolomeo Cocchiglia 1589 3 4

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 367 - atti del notaio Bartolomeo Cocchiglia di Benevento, anno 1589.

1537

Pietro Vincenzo Saulo, governatore dell'abbazia madre di Benevento, procuratore del commendatario o amministratore, che ratificherà l'atto entro quattro mesi, loca a Guevara un feudo sito tra Orsara, Greci e Montaguto, di cui vengono determinati e segnalati con termini lapidei i confini; tra i punti di confine la fonte vicino alla chiesa di S. Vito del casale di Crepacore, la fonte di S. Maria de' Greci, la chiesa di S. Giovanni di Montaguto.

Supporto membranaceo di mm 358 x 546 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - mancano le parti superiore e inferiore

Sul verso della pergamena:

II°

Guardia Sanframondi, 1538, marzo 17*stile della natività - indizione V*

Nel mese di gennaio del 1562 - in virtù di quanto disposto con provvedimento dato in Castel Nuovo di Napoli il 21 marzo 1549 dal viceré Pietro di Toledo, marchese di Villafranca, circa la possibilità di rendere in forma pubblica uno strumento purché siano ancora viventi almeno due testimoni ovvero un testimone e il giudice ai contratti - il notaio Leonardo Scaramuzza di Guardia Sanframondi, su richiesta di Panunzio e Ippolito Pingue della stessa terra, rispettivamente nipote e figlio ed erede del fu Giovan Battista Pingue, rende in forma pubblica l'atto redatto il 17 marzo 1538 dal notaio Valerio Fallato di Guardia Sanframondi - ora defunto, come anche è defunto il giudice Annibale de Venditto - con il quale atto, ritrovato tra i protocolli di quel notaio ora custoditi dal di lui figlio Elbanio Fallato, Angelo Florio di Guardia Sanframondi, Giacomo de Salvatore, mastro Matteo Manusanta di San Lorenzo e Bartolomeo della Porta di Limata, nella qualità di economi fattori e procuratori della chiesa di S. Maria de Strada cedono a Giovan Battista Pingue una vigna e una vignarella site in territorio di Guardia Sanframondi, la prima nel luogo dove si dice lo Cretazzio - confinante ad ovest e sud con via pubblica, ad est con via vicinale e beni di Bernardino Patrocelli e a nord con beni degli eredi di Nicola Cingaro e Giulio Tessitore e beni degli eredi di Pietro Alfano -, la seconda nel luogo dove si dice le Lenze, confinante a est con beni Pingue, a nord con via pubblica, ad ovest con beni degli eredi di Biagio Passarelli e a sud con beni di Salustio Pingue; in cambio Giovan Battista Pingue cede tre terreni lavoratorii siti il primo in territorio di Solopaca nel luogo dove si dice lo Catagnano - confinante ad est con beni di detta chiesa di S. Maria de Strada, a sud con via pubblica, ad ovest e nord con beni de li marchisi -, il secondo nello stesso territorio nel luogo dove si dice lo Pantanello - confinante con via pubblica a nord, beni di Antonio de Ricardi ad est, sud e nord, beni di Francesco Mastro Rainaldo di Frascio a sud e beni di Antonia [...] di Solopaca ad ovest - e il terzo in territorio di Limata nel luogo dove si dice le Carponete, confinante con beni di Matteo Salamone a sud, beni degli eredi di Nicola Vulpicelli a nord e beni della cappella di S. Leonardo eretta nella chiesa dell'Annunziata di detta terra di Limata ad ovest.

Documento redatto dal notaio Leonardo Scaramuzza di Guardia Sanframondi, in luogo del fu Valerio Fallato della stessa terra alla presenza del giudice ai contratti Annibale de Venditto di Guardia Sanframondi, in luogo del fu Ragonessio de Gifuni di Cerreto. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 583 x 434 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - lacune

Sul verso della pergamena:

1569 1570

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 563 - atti del notaio Leonardo Scaramuzza di Guardia Sanframondi, anni 1569-1570.

Benevento, nel monastero e chiesa di S. Sofia, 1538, dicembre 30

stile della natività - quarto anno di pontificato di Paolo III (dal 1534) - indizione (greca) XII

Fabrizio Fenti Roscio, anche a nome di Tarsia, vedova del fu Bartolomeo Parente e madre e legittima tutrice dei di lui figli, alla presenza di padre Alessandro di Atripalda, priore del monastero di S. Sofia, e dei monaci di detto monastero, cede per ducati dodici a Lorenzo de Simone una casa di più membri sita nella parrocchia di S. Leucio e confinante con beni di Lorenzo Lepore, beni degli eredi del fu Marsilio e via pubblica, che la Mensa sofiana concesse in enfiteusi a due ventinove anni a detto fu Bartolomeo Parente con atto del notaio Virgilio Rossi per l'annuo canone di quattordici tari e due libre di candele di sego; al monastero vengono corrisposti carlini quindici a titolo di laudemio o quartiria.

Documento redatto dal notaio Giovanni de Ylario di Arpaia, cittadino beneventano. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 445 x 450 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

4 Bart.ei Iasconi 1610 usque 1615

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 1183 - atti del notaio Bartolomeo Iascione di Benevento, anni 1610-1615.

Benevento, 1538

stile della natività - quarto anno di pontificato di Paolo [III] (dal 1534) - indizione (romana) XI

Carantonia Perrotta, moglie di Melchiorre Cencaselle, cittadina beneventana, vende per ducati nove di carlini d'argento a Simone Galate una vigna con palmento e molti alberi da frutta, sita e posta in territorio beneventano in luogo detto Pino, confinante con beni dello stesso Simone.

Supporto membranaceo di mm 521 x 389 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

Liber ... 1571 1572 23

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 256 - atti del notaio Lucio Margiacca di Benevento, anni 1571-1572.

Frasso, oggi Frasso Telesino, 1539, febbraio 23

ottavo anno d'impero di Carlo V (dal 1530: incoronazione di Bologna)

Nardo Grasso di Frasso scambia il suo terreno aratorio, arbustato, olivato, con diversi alberi da frutta, confinante con beni di Oliviero de Donato, via pubblica, beni di Oliviero de Stabile e fratelli e beni di Francesco de Donato, con un terreno aratorio, arbustato, con castagni e altri alberi da frutta, di proprietà di detto Oliviero de Donato e confinante con beni di Pietro de Nicoloro di Limatola, beni di Francesco Calandra e beni di Oliviero de Stabile e fratelli.

Documento redatto dal notaio Giovanni Ca[...] di Melizzano.

Supporto membranaceo di mm 440 x 284 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - mancano le parti inferiore e sinistra

Sul verso della pergamena:

1695

Guardia Sanframondi, 1539, maggio 15

stile della natività - quindicesimo anno di regno di Sicilia citra farum di Giovanna d'Aragona e di suo figlio primogenito Carlo (dal 1519) e decimo d'impero dello stesso Carlo V (dal 1530: incoronazione di Bologna) - indizione XII

I fratelli Richardo e Giovanni Angelo de Richardo di Guardia Sanframondi vendono per il final prezzo di ducati quindici di carlini d'argento ad Asare [...], che interviene in nome di suo padre, un terreno sito in Guardia Sanframondi e confinante con altri beni di essi venditori, via vicinale, beni di Nicola Giovanni Pingue e dei suoi fratelli e beni degli eredi del fu notaio Francesco Abbate, redditizio alla curia ducale per un reddito di tornesi sette; dei quindici ducati i fratelli de Richardo ne ricevono dieci, trattenendo gli acquirenti i restanti cinque per pagarli a Giovanni Vincenzo Diomede Carrafa, duca di Maddaloni e utile signore della terra di Guardia, a titolo di terziaria.

Il signum del notaio è preannunciato nel testo, ma non si è conservato.

Supporto membranaceo di mm 703 x 366 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - manca la parte destra

Sul verso della pergamena:

N. Giovan Battista Pigna 1604 1605 protocollum quartum

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 1203 - atti del notaio Giovan Battista Pigna di Guardia Sanframondi, anni 1604-1605.

Guardia Sanframondi, 1539, maggio 27

stile della natività - quindicesimo anno di regno di Sicilia citra farum di Giovanna d'Aragona e di suo figlio primogenito Carlo e decimo anno d'impero dello stesso Carlo V (dal 1530: incoronazione di Bologna) - indizione XII

Pietro de Tessitori e Fabrizio Pengue di Guardia Sanframondi scambiano tra di loro due calcinari siti nella stessa terra di Guardia nel luogo dove si dice la Porta Francesca, entrambi redditizi alla curia di Guardia per un tornese; Pietro cede a Fabrizio il calcinario confinante a sud con il calcinario di Fabrizio, a nord con quello di Sebastiano Luca e fratelli, a est con lo carvonale (carbonaia) e a ovest con i beni di Donato Fuschini; Fabrizio di contro cede a Pietro il calcinario confinante ad est con un altro calcinario dello stesso Fabrizio, a sud con i beni degli eredi di Nunzio Fuschini, a nord con i beni di Donato Fuschini e a ovest con i beni della curia, con un conguaglio di ducati tre, di cui due Pietro dichiara di averli già ricevuti e il terzo Fabrizio lo trattiene come terziaria che tocca a Giovanni Vincenzo Diomede Carafa, conte di Maddaloni.

Documento redatto dal notaio Vallerio Fallato di Guardia Sanframondi alla presenza del giudice ai contratti Eusebio Pengue di Guardia Sanframondi. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 774 x 613 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

Protocollum sextum 1607; Gio. Battista Pigna 1607

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 1205 - atti del notaio Giovanni Battista Pigna di Guardia Sanframondi, anno 1607.

Benevento, in casa di Baldassare de Laurentis, 1539, dicembre 23

stile della natività - sesto anno di pontificato di Paolo III (dal 1534) - indizione (greca) XIII

Baldassare de Laurentis, nella qualità di rettore della chiesa sine cura di S. Costanzo in Benevento, concede ad Antonio Deodato Arcomotario un magazzino con due stanze terranee e una superiore, sito in Benevento in parrocchia di S. Marco, per l'annuo canone - stimato da periti a questo scopo nominati dal rettore - di tarì dodici e mezzo, da pagarsi nella festa di S. Costanzo nel mese di maggio.

Documento redatto dal notaio Francesco de Abbamundis di Benevento.

Supporto membranaceo di mm 219 x 371 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - manca la parte inferiore

Sul verso della pergamena:

1552 I 38

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 302 - atti del notaio Scipione Abbamondi di Benevento, anno 1552.

Montefusco, 1541, maggio 7

stile della natività - indizione XIV

Il 19 febbraio 1552, in virtù di quanto disposto con lettera regia del 4 giugno 1537 circa la possibilità di rendere in forma pubblica uno strumento anche dopo la morte del notaio che lo ha stipulato, il notaio Giovanni Francesco de Ippolito di Montefusco, su richiesta di Marcello Capobianco di Benevento, rende in forma pubblica il contratto redatto il 7 maggio 1541 dal defunto notaio Francesco Davis della stessa terra, con il quale contratto, rinvenuto tra gli atti e i protocolli di quel notaio ora custoditi dagli eredi, Giovanni Federico Rascica, utile signore di una parte di San Pietro ad Dellicato della montagna di Montefusco, e Francesco Matelica di Montefusco vendono in solido a detto Marcello Capobianco, per il prezzo di ducati trecento in carlini d'argento, un annuo censo di ducati trenta costituito su un territorio chiamato la Chiana, sito in pertinenze di Montefusco e confinante con il fiume, il vallone e via pubblica; il terreno, posseduto in solido dai due venditori, è parte dei beni burghensatici di Giovanni Federico Rascica, beni di cui il notaio riporta una lista, e dei beni dotali della madre di Francesco Matelica, Maria de Reginis, che, assistita da Fabrizio de Alamo come mundualdo, presta il suo consenso alla vendita.

Documento redatto dal notaio Giovanni Francesco de Ippolito di Montefusco, in luogo di Francesco Davis della stessa terra alla presenza del giudice ai contratti Desiato Pastore di Montefusco. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 795 x 519 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

decimus quintus prothocollus anno Domini 1610 15 N. A. Fatio

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 1153 - atti del notaio Andrea De Fazio di Benevento, anno 1610.

Benevento, 1542, gennaio 6

pontificato di Paolo III - indizione XV

I consoli della città di Benevento - otto, tra i quali Giovanni Luigi Viperà, Alfonso Maiorana, Scipione Salato, Lorenzo Lepore, Giovanni Babuscio, Vincenzo Perotti e Giovanni Tommaso de Collo - con l'assistenza del progovernatore, il genovese Ambrogio Spinola, concedono la cittadinanza beneventana al nobile Giacomo Laurio della città di Capua e ai suoi eredi e successori, che potranno pertanto godere delle dignità, prerogative, immunità, franchigie, esenzioni, privilegi, capitoli e grazie concessi dai pontefici ai cittadini di Benevento.

Supporto membranaceo di mm 346 x 442 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

liber protocollorum in anno Domini 15; Nr Rubbeo 7°; Luca Antonio Rubbo

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 99 - atti del notaio Lucantonio Rubbo di Ceppaloni, anno 1569.

Ariano, oggi Ariano irpino, [1525, settembre 1 - 1542, agosto 31]

stile della natività - regno di Giovanna d'Aragona e di suo figlio primogenito Carlo

Marcantonio Ciampo della terra di Paduli vende a suo fratello, il notaio Giovanni Battista, la propria metà dei beni stabili che la famiglia possiede nelle pertinenze e distretto di Paduli.

Documento redatto dal notaio Antonio Marchisano di Ariano.

Supporto membranaceo di mm 297 x 321 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

Quinternum protocollarum et contractuum anno 1567; a matita: B.97

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 97 - atti del notaio Lucantonio Rubbo di Ceppaloni, anni 1566-1572.

Benevento, 1543, febbraio 26

stile della natività - nono anno di pontificato di Paolo III (dal 1534) - indizione I

Giovanni Luigi Vipera e Colaioanni Vipera, questi anche in nome dei fratelli Orazio e Troiano, tutti di Benevento, concedono e in perpetuo assegnano a Pietro de Sanctora di Sant'Angelo a Cupolo una casa consistente in due membri, uno superiore e uno inferiore, e una casetta di un vano terraneo con tre moggi di terra aperta, con fosse per tenere il frumento, piedi di olive e altri alberi fruttiferi e infruttiferi e con una vigna; i beni, siti nel casale di Sant'Angelo a Cupolo in pertinenze della città di Benevento e confinanti con altri beni degli stessi Vipera, beni della chiesa parrocchiale di S. Maria Abate Arnone di Benevento e via pubblica, sono di proprietà per metà di Giovanni Luigi e per metà di Colaioanni e dei suoi fratelli e per essi sarà corrisposto per i primi nove anni un censo o prestazione di carlini ventitre, e precisamente carlini sei nella festa di S. Bartolomeo nel mese di agosto a Giovanni Luigi, carlini sei nel giorno di Natale a Colaioanni e ai suoi fratelli e i rimanenti carlini undici ai figli ed eredi dei defunti Bartolomeo e Salvatore de la Montagna, una volta coloni di quegli stessi beni; trascorsi i nove anni, da allora e in perpetuo il censo si ridurrà a carlini venti, da dividere a metà tra i concedenti nelle feste predette.

Documento redatto dal notaio Girolamo Maiale di Benevento.

Supporto membranaceo di mm 519 x 372 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - manca la parte inferiore

Sul verso della pergamena:

MDLIII 4°

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 177 - atti del notaio Girolamo Maiale di Benevento, anno 1554.

Benevento, nel monastero di S. Sofia, 1543, settembre 28

stile della natività - nono anno di pontificato di Paolo III (dal 1534) - indizione (greca) II

Bartolomeo Farina di Apice, dimorante in Benevento, alla presenza di Vincenzo Spatola, generale governatore del monastero di S. Sofia, cede per il prezzo di ducati quattro e carlini quattro a Cesare Troisio di Arpaia, cittadino beneventano, una casa consistente in due membri, uno inferiore ed uno superiore, con orticello posteriore, sita in Benevento nella parrocchia di S. Giovanni a Porta Somma, confinante con beni del monastero di S. Sofia e con la piazza maggiore dello stesso monastero, casa che il Farina tiene in enfiteusi a ventinove anni dal medesimo monastero per il censo di carlini dodici, da corrispondersi - da oggi a cura del Troisio - ogni anno in agosto nella festa di S. Mercurio.

Documento redatto dal notaio Giovanni de Ylario di Arpaia, cittadino beneventano. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 530 x 266 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

Liber primus ann: 1597 1598 1599 1600 De Angelis

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 1187 - atti del notaio Lorenzo De Angelis di Benevento, anni 1597-1600.

Montesarchio, nel foro, 1544, febbraio 21

stile della natività - ventinovesimo anno di regno di Giovanna d' Aragona e Carlo d' Austria suo figlio primogenito (dal 1516) - II indizione

Giovanni Cardillo di Montesarchio vende a Polito de Ciotta della stessa terra per il final prezzo di venti carlini d'argento, di cui quindici già ricevuti e 5 versati all'atto del contratto, una casa terranea sita in territorio di Montesarchio, nel luogo dove si dice allo Monticello, confinante con beni dello stesso Polito de Ciotta e pervenuta al Cardillo per donazione da Giovanni Pollastro.

Documento redatto dal notaio Ferdinando De Blasio di Montesarchio alla presenza del giudice ai contratti Tiberio de Blasio di Montesarchio.

Supporto membranaceo di mm 328 x 507 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - manca la parte inferiore

Sul verso della pergamena:

Veltrano 1569 1570 ... 1576

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 441 - atti del notaio Giovanni Carlo Veltrano di Montesarchio, anni 1569-1576.

Airola, 1544, novembre 7

*stile della natività - ventisettesimo anno di regno di Carlo II d'Austria; anno quattordicesimo di impero come Carlo V -
indizione (romana) II*

Antonio Gesualdo vende per il prezzo di tre once d'oro, alla ragione di sessanta carlini per oncia, ad Antonio Barone una terra seminaria, arbustata e vitata, confinante con beni di suo fratello Valentino Gesualdo, beni del notaio Giovanni Michele Geneda, beni di Vincenzo de Nardello e beni di Giacomo de Silvo.

Documento redatto dal notaio Giovanni Francesco De Laudannis di Airola alla presenza del giudice ai contratti Vincenzo Lucarello di Airola. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 552 x 426 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

Primum quinternum inceptum in anno 2 indicionis 1545

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 208 - atti del notaio Giovan Francesco de Laudannis di Airola, anni 1561-1562.

Benevento, 1545, febbraio 6

pontificato di Paolo III - indizione III

Gregorio Scottarello, cittadino beneventano, vende a Federico de Agostino di Napoli per il prezzo di ducati dodici di carlini d'argento, alla ragione di carlini dieci per ducato, un casaleno sito in Benevento, nella parrocchia di S. Stefano de Neofitis, confinante con beni dell'Annunziata, beni di S. Spirito, beni dell'arcidiaconato di Benevento, beni di detto Federico e via pubblica.

Supporto membranaceo di mm 134 x 203 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - frammento

Sul verso della pergamena:

1554 3

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 177 - atti del notaio Girolamo Maiale di Benevento, anno 1554 - provenienza incerta.

Benevento, nella chiesa maggiore, 1545, marzo 24

undicesimo anno di pontificato di Paolo III (dal 1534) - indizione III

L'abate Baldassarre di Aversa, nella qualità di rettore sine cura della chiesa di S. Nicola di Torre Pagani fondata nella città di Benevento, concede a censo perpetuo a Bartolomeo Goglezze alias Brognolo della terra di Pagliara, abitante in Benevento, un orto cinto da siepe della capacità in semina di tre quarti, sito nella stessa città di Benevento e confinante con detta chiesa di S. Nicola, con un altro orto della medesima chiesa che tiene Pietro Saccomando, con l'orto di Bartolomeo de Servizio, con mura della città e con via pubblica; il canone o censo - stabilito in tari sei e mezzo di carlini d'argento, alla ragione di carlini due per tari, sulla base della perizia condotta dagli abati Domenico de Rubeis e Giovanni de Pacco, canonici della Chiesa beneventana - deve essere pagato ogni anno nel mese di dicembre, nel giorno della festa di S. Nicola.

Documento redatto dal notaio Camillo Verro di Benevento.

Supporto membranaceo di mm 487 x 442 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - manca la parte superiore

Sul verso della pergamena:

quinternus instromentorum de anno 1569 et de anno 1570 Benigno 3

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 294 - atti del notaio Giovanni Antonio Benigno di Benevento, anni 1569-1570.

Benevento, 1545

stile della natività - undecimo anno di pontificato di Paolo III (dal 1534)

Giovanni de Picciolo di Benevento vende per ventisette ducati di carlini d'argento a Lucio [...] una casa di quattro membri, due terranei e due solariati, con cortile e scale di legno, sita in Benevento nella parrocchia di S. Angelo di Porta Somma, confinante con beni di Giovanni Maurone e via pubblica; anni prima lo stesso de Picciolo ha venduto al fu Giacomo Maurone altri due membri di casa, contigui a quelli che cede ora a Lucio, impegnandosi a costruire una scala di fabbrica e una porta sopra la cisterna di detti due membri e, non essendo state tali scala e porta ancora costruite, gli eredi di Maurone accedono a quei locali attraverso il cortile: de Picciolo si impegna pertanto a provvedere entro cinque anni, con il patto che altrimenti passerà in proprietà dell'acquirente Lucio anche un orto contiguo.

Documento redatto dal notaio Giovenale Cocca di Benevento. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 557 x 432 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

3 1705 USQ 78; conti

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 4081 - atti del notaio Ignazio D'Auria di Benevento, anni 1705-1708.

Benevento, 1546, ottobre 9

stile della natività - dodicesimo anno di pontificato di Paolo III (dal 1534) - indizione (greca) V

I coniugi Baldasare Fariello e Apollonia Fusco vendono per settanta ducati a Marcello Fariello la loro metà della casa di più membri, con cortile scoperto e cisterna, sita in Benevento nella parrocchia di S. Paolo, confinante con il cortile, con via pubblica e con beni di S. Bartolomeo, che i fratelli Baldasare e Marcello hanno ereditato dal padre Melchiorre.

Supporto membranaceo di mm 520 x 320 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

de anno 1554; decorazioni e scritte varie

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 121 - atti del notaio Cocchiglia Antonio, anno 1554.

Benevento, 1546, ottobre 19

stile della natività - dodicesimo anno di pontificato di Paolo III (dal 1534) - indizione (greca) V

Bartolomeo Vutello, cittadino beneventano, con il consenso del monastero di S. Pietro delle Monache, al quale va la quartiria, cede a Vincenzo de Raynaldo di Pontelandolfo, anch'egli cittadino beneventano, per il prezzo di ducati cinque l'utile dominio su una vigna con terra vacua di tomoli otto circa, sita in Benevento, nel luogo detto Lo Monte di San Felice, confinante con beni dello stesso monastero, beni che tiene Bartolomeo de Palmerio, beni che tiene Agostino Musto, beni che tiene Angelo Frascione e via che va alla chiesa fondata in detto Monte; vigna concessa in enfiteusi due a ventinove anni non ancora scaduti a detto Bartolomeo dal monastero di S. Pietro delle Monache per il canone di mezza libra di cera lavorata e sei tari in carlini d'argento con atto del notaio Camillo Verro di Benevento.

Documento redatto dal notaio Nicola Camellino di Benevento.

Supporto membranaceo di mm 632 x 462 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

Nicola Camellino 1546

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 211 - atti del notaio Nicola Camellino di Benevento, anni 1546-1547 - - provenienza incerta.

Benevento, nella chiesa maggiore, 1546, novembre 10

stile della natività - tredicesimo anno di pontificato di Paolo III (dal 1534) - indizione (greca) V

Il Capitolo della Chiesa beneventana, nelle persone dell'arcipresbitero Cesare Mazzeo, del primicerio minore Gabriele Gencarella, del bibliotecario Girolamo Camerario e degli altri canonici, concede in enfiteusi perpetua a titolo di permutazione a Giovanni de Bartolomeo, cittadino beneventano, una casa consistente in tre membri, uno terraneo e due solariati, sita in Benevento e confinante con beni dello stesso Giovanni, beni di Matteo Gumbette e strettola; il canone, fissato, sulla base della perizia eseguita dai canonici Domenico de Rubeis e Giovanni de Pacco, in annui tari sette e mezzo di carlini d'argento, alla ragione di carlini due per tari, deve essere pagato ogni anno nel mese di agosto, nel giorno della festa dell'Assunzione della beata Maria.

Documento redatto dal notaio Camillo Verro di Benevento.

Supporto membranaceo di mm 465 x 360 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - manca la parte inferiore

Sul verso della pergamena:

Cesare de Sapia 196 3; a matita 1600-1603

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 989 - atti del notaio Cesare de Sapia di Benevento, anni 1600-1603.

Airola, 1547, aprile

stile della natività - trentunesimo anno di regno di Sicilia citra farum di Giovanna d'Aragona e di suo figlio primogenito Carlo (dal 1516) - indizione V

Gabriele Strofolino e Pasca de Augusto, coniugi del casale di Paolisi, vendono per trenta ducati ad Ettore de Nola dello stesso casale alcuni beni stabili siti nella detta terra di Paolisi, e cioè due case con cortile ed orto confinanti con beni di Mario Antonio Strofolino, beni di Antonio Perrotta e via pubblica; una corte arbustata e vitata confinante con beni di Sorda, beni di Andrea Visco, beni di Giovan Battista Strofolino e via pubblica; una selva con piedi di castagno confinante con beni della chiesa di S. Tommaso.

Documento redatto dal notaio Giovanni Francesco De Laudannis di Airola alla presenza del giudice ai contratti Vincenzo De Lucarello di Airola.

Supporto membranaceo di mm 343 x 535 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - manca la parte inferiore

Sul verso della pergamena:

Antonello Manco. N. Giovan Francesco de Laudannis. 1562-1563

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 209 - atti del notaio Giovan Francesco de Laudannis di Airola, anni 1562-1563.

Montesarchio, 1547, settembre 7

stile della natività - trentaduesimo anno di regno di Sicilia citra farum di Giovanna d'Aragona e di suo figlio primogenito Carlo (dal 1516) e diciottesimo anno d'impero dello stesso Carlo V (dal 1530) - indizione (greca) VI

Federico Fatrone della terra di Montesarchio, trovandosi a letto nella sua casa - sita in detta terra nel luogo dove si dice Lato Vecchio, confinante con beni di Giovanni de Melis, beni della Mensa arcivescovile di Benevento e via pubblica - malato nel corpo ma sano di mente, detta il suo nuncupativo testamento, lasciando i suoi beni mobili e stabili e i crediti che gli spettano a titolo di mutuo ai figli Giovanni Bernardino, Antonio e Francesco e, se questi dovessero morire senza figli, alle figlie Francesca, Nunzia e Imp[...], con legati e fedecommissi a favore della moglie Bernardina Bulina e della chiesa di S. Maria dell'Assunta.

Documento redatto dal notaio Giovanni Felice de Laurentio alla presenza del giudice ai contratti Ferdinando de Blasio di Montesarchio. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 535 x 407 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

veltrano 1584 1585 1586

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 447 - atti del notaio Giovanni Carlo Veltrano di Montesarchio, anni 1584-1586.

Celenza Valfortore, 1547, ottobre 14

stile della natività - trentunesimo anno di regno di Sicilia citra farum di Giovanna d'Aragona e di suo figlio primogenito Carlo (23 dal 1516) - indizione (greca) VI

Lorito Salerto, procuratore di Eleonora Siscara - figlia di Paolo e di Giulia Carafa, che sposa Carlo Gambacorta e alla morte di questi, nel 1545, diviene signora di Celenza - signora dei feudi disabitati di San Giovanni Maggiore e di Luperzano in provincia di Capitanata, stipula un accordo con Giovanni Maiale di Pesco e Vincenzo de Cervo della città di Benevento, in solido, per fare pagliai e per utilizzare le selve e le ghiande dei suddetti feudi per l'allevamento di cinquanta porci in cambio di cento ducati in carlini d'argento, alla ragione di dieci carlini per ducato.

Documento redatto dal notaio Giovanni Ferrario di San Marco dei Cavoti alla presenza del giudice ai contratti Giovanni Nicola Lombardo di Celenza Valfortore.

Supporto membranaceo di mm 528 x 309 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - manca la parte inferiore

Sul verso della pergamena:

Maiale 12° 1562

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 185 - atti del notaio Girolamo Maiale di Benevento, anno 1562.

Pietra Pulcina, oggi Pietrelcina, 1547, novembre 29

stile della natività - trentaduesimo anno di regno (dal 1516) di Giovanna d'Aragona e di Carlo, suo figlio primogenito, imperatore col nome di Carlo V - indizione (greca) VI

Giovanni Tresca, sindaco di Pietrelcina, e il camerario Salvatore Scardino, gli eletti e deputati per l'anno 1547 Nicola di Tomasio, Masio de Vito e Antonio Cardone e molti cittadini costituenti la maggiore e migliore parte degli uomini di Pietrelcina, congregati e adunati a voce e al suono delle campane, per le necessità dell'università di quella terra contraggono con il mercante o banchiere Mosse de lo Russo, ebreo dimorante nella città di Benevento, un mutuo o "ad cambium et recambium" di trecentotrenta scudi d'oro alla ragione di carlini undici per ogni scudo.

Documento redatto dal notaio Giovanni d'Ylario di Arpaia, cittadino beneventano alla presenza del giudice ai contratti Giovanni Vecchione di Pietrelcina, giudice annuale. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 496 x 378 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

Anno Domini 1567 1568; 6; Rubbo; quinternum; signum del notaio Rubbo

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 98 - atti del notaio Lucantonio Rubbo di Ceppaloni, anni 1567-1568.

Benevento, 1547

pontificato di Paolo III

Il monastero di S. Francesco - nelle persone del padre guardiano Gaspare Crispo di Napoli e dei frati Giovannello di Benevento, Giacomo di Benevento, Matteo Romano e Ludovico Carlo di Benevento - per il canone di carlini dodici da corrispondersi ogni anno nel giorno della festa di S. Francesco nel mese di ottobre, loca a titolo di permutazione a Paolo de Sciriubus, in nome della moglie Vittoria de Porratio di Benevento, che in calce all'atto ne ratifica l'azione, una vigna sita in pertinenze di Benevento nel luogo dove si dice Santo Lupo, confinante con beni della stessa Vittoria e beni di Mario de Porratio; il bene dato in permuta è un'altra vigna, sita nella stessa località, sulla quale la stessa Vittoria corrisponderà al monastero un annuo censo di quattordici carlini.

Documento redatto dal notaio Antonio de Cochilia di Benevento alla presenza del giudice ai contratti Giovenale Cocca di Benevento, giudice ordinario. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 716 x 400 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - lacune agli angoli

Sul verso della pergamena:

1659; 5°; Sebastiano Piperno

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 2519 - atti del notaio Sebastiano Piperno di Benevento, anno 1659.

Airola, 1548, gennaio 27

*stile della natività - trentunesimo anno di regno di Giovanna d'Aragona e di suo figlio primogenito Carlo d'Austria -
indizione VI*

Berardino Laudanna di Airola, assistito da Angelo Laudanna alias Ciotti, rilascia quietanza di dote consistente in denaro e beni mobili corredali, per il matrimonio da celebrarsi con Menechella Ciambrello della stessa terra, che interviene nell'atto con il consenso e l'assenso del fratello Francesco.

Documento redatto dal notaio Giovan Francesco De Laudannis di Airola alla presenza del giudice ai contratti Vincenzo de Lucarello di Airola. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 366 x 491 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

Notaio Giovan Francesco De Laudannis 1555-1556 n. 4 protocolli

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 207 - atti del notaio Giovan Francesco de Laudannis di Airola, anni 1555-1556.

Airola, 1548, ottobre 18

*stile della natività - trentesimo anno di regno di Sicilia citra farum di Giovanna d'Aragona e Carlo suo figlio primogenito
(dal 1519)*

Giacomo de Luca di Napoli, abitante in Airola, retrovende a Girolamo di Francesco Scarinzi, eletto dell'università e parrocchia di Santa Maria della Valle di Vitulano, a Micco Bolotta, sostituto eletto, e ad Annibale de Gennaro dell'università e parrocchia di Santa Croce della Valle di Vitulano, nonché ai cittadini di dette università e parrocchie - notaio Giacomo Antonio de Amore, Lorenzo de Martone, Pietro de Ambrosio e Battista de Nigro - annui ducati cinquanta sulla gabella delle carni, che aveva acquistato anni prima per il prezzo di ducati cinquecento con atto del notaio Giovanni Michele [...] di Airola; fideiussori delle parrocchie sono il notaio Giacomo Antonio de Amore, che risponde per centocinquanta ducati di capitale e per quindici ducati annui, e i fratelli Micco, Virgilio e Onorato del fu Pietro Pedicini, che rispondono in solido per trecentocinquanta ducati di capitale e quindi per trentacinque ducati annui.

Documento redatto dal notaio Giovan Francesco De Laudannis di Airola alla presenza del giudice ai contratti Federico de Federico di Napoli, abitante in Airola. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 642 x 485 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

secundum quinternum quinte ind. 1547 Giovan Francesco Gaudino n° 3

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 217 - atti del notaio Giovan Francesco Gaudino di Airola, anni 1547-1552.

Benevento, in casa di Cesare Capobianco, 1548, ottobre 19

stile della natività - quindicesimo anno di pontificato di Paolo III (dal 1534) - indizione (greca) VII

Cesare Capobianco e suo fratello dopno Marco, canonico della collegiale chiesa di S. Bartolomeo di Benevento, concedono in censo perpetuo ad Antonio e Martino de Chiusulo della terra di Pietrelcina, cittadini beneventani, per l'annuo canone di carlini sedici, da corrisondersi nella festa di S. Francesco in ottobre, un pezzo di terra aratoria della capacità in semina di tomoli otto, sito in territorio beneventano nel luogo dove si dice la Moneca, confinante con beni di Giulia Mazzella o dei suoi figli Camillo e Cesare, beni di Cirelli di Castelpoto, beni della chiesa di S. Maria dei Martiri che tiene a censo Antonio de Cianni di Benevento, beni di Giovanni Carpinella, beni di Nicola de Zarra, beni di Amato de Cuccaro di Ceppaloni e via pubblica da due lati; la concessione prevede il diritto di affranco quandocumque da realizzarsi mediante l'assoggettamento a censo perpetuo di un pezzo di terra aratoria o di una vigna che, a giudizio di probi viri designati di comune accordo, valga un canone annuo di diciassette carlini.

E' presente il signum del notaio.

Supporto membranaceo di mm 592 x 393 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - lacune nella parte inferiore

Sul verso della pergamena:

decimus sextus protochollum an.i D. 1611 16

Pietra Pulcina, oggi Pietrelcina, 1548, dicembre 8

trentaduesimo anno di regno di Giovanna d'Aragona e Carlo suo figlio primogenito (dal 1516) e diciottesimo di impero dello stesso Carlo V (dal 1530: incoronazione di Bologna) - indizione (romana) VI

Giovanni Tresca, sindaco di Pietrelcina nella provincia di Principato Ultra, e gli eletti per l'anno 1548 Nicola de Tomasio, Stefano de Fuczio, Antonio Cardone e Tommaso de Vito con altri cittadini - tra i quali Antonio Piso, Giovanni Schiusulo, Agostino de Iaderossi, Antonio de Antonello, Minico de Mastronardo, Giulio de Castellofranco, Bartolomeo de Sciandi - adunati al suono di campana e alla presenza di Giovenale de Bianco, giurato e nunzio della curia di Pietrelcina, agiscono in merito alla situazione debitoria dell'università di quella terra, con particolare riferimento ad un mutuo o "ad cambium et recambium" di ducati quattrocentoquaranta.

Documento redatto dal notaio Luca Antonio Russo di Ceppaloni, cittadino beneventano alla presenza del giudice ai contratti Giovanni Vecchione di Pietrelcina, giudice annuale. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 552 x 296 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

Liber secundus et 3° ab anno 1542 ... Antonio Rubeo 1541 a 1562; prothocollum ... Rubbo 1547 ...

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 92 - atti del notaio Lucantonio Rubbo di Ceppaloni, anni 1541-1562.

Benevento, nella chiesa e monastero di S. Sofia, [1549, giugno 1-22]

indizione VII

Vincenzo Spinola di Savona, governatore della chiesa e monastero di S. Sofia di Benevento, rappresentante la badia nei suoi diritti in Toro e San Giovanni in Galdo in contado di Molise, abilitato a procedere alle concessioni in feudo e in enfiteusi - come si rileva dall'atto di procura, che esibisce, dato in Savona, nel palazzo sito in contrada San Francesco, giovedì 18 marzo 1546 con signum del notaio Francesco Sacco, canonico savonese e vicario generale della curia episcopale, eletto dal Capitolo della cattedrale essendo vacante la sede episcopale, e con sigillo dell'altro notaio savonese Vincenzo Cappello - con l'assistenza del priore Alessandro di Atripalda e dei monaci Marco Piricosti, Giacomo de Petra, Antonio Rocco, Manlio Ciffo, Marco Antonio Canale, Nicola [Savelli, Vincenzo de Pastori, Paolo Maurone e Giulio de Guardiani], loca a titolo di enfiteusi a ventinove anni a Rainaldo de Pincanelli della città di Lucera - rappresentato da Giovanni Battista [...] con procura redatta dal notaio Antonio Catalano di Predicatella in provincia di Capitanata - il feudo volgarmente chiamato lo feudo de Cantalupo sito in contado di Molise e in diocesi beneventana, già locato a Theramo Camesali di Spezia, al presente dimorante in San Giovanni in Galdo, per il censo o canone di ducati venti di carlini d'argento, giusta la stima di detti monaci Manlio Ciffo e Vincenzo de Pastori, da corrispondersi ogni anno parte nella festività di Natale [e parte nel mese di agosto nella festa di S. Mercurio].

Documento redatto dal notaio Salvatore Faraonio di Benevento.

Supporto membranaceo di mm 581 x 335 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - manca la parte sinistra

Sul verso della pergamena:

liber vigesimus tertius 1585 21°

Benevento, nella chiesa e monastero di S. Sofia, [1549, giugno 1-22]

indizione VII

Vincenzo [Spi]nola di Savona, governatore della chiesa e monastero di S. Sofia di Benevento, rappresentante la badia nei suoi diritti in Toro e San Giovanni in Galdo in contado di Molise, abilitato a procedere alle concessioni in feudo e in enfiteusi - come si rileva dall'atto di procura, che esibisce, dato in Savona, nel palazzo sito in contrada San Francesco, giovedì 18 marzo 1546 con signum del notaio Francesco Sacco, canonico savonese e vicario generale della curia episcopale, eletto dal Capitolo della cattedrale essendo vacante la sede episcopale, e con sigillo dell'altro notaio savonese Vincenzo Cappello - con l'assistenza del priore Alessandro di Atripalda e dei monaci Marco Piricosti, Giacomo de Petra, Antonio Rocco, Manlio Ciffo, Marco Antonio Canale, Nicola Savelli, Vincenzo de Pastori, Paolo Maurone e Giulio de Guardiani, loca a titolo di enfiteusi a ventinove anni a Rainaldo de Pincanelli della città di Lucera - rappresentato da Giovanni Battista [...] con procura redatta dal notaio Antonio Catalano di Predicatella in provincia di Capitanata - il feudo volgarmente chiamato lo feudo de Cantalupo, sito in contado di Molise e in diocesi beneventana, già locato a Theramo Camesali di Spezia, al presente dimorante in terra di San Giovanni in Galdo, per il censo o canone di ducati venti di carlini d'argento, giusta la stima di detti monaci Manlio Ciffo e Vincenzo de Pastori, da corrisponderli ogni anno [parte nella festività di Natale e] parte nel mese di agosto nella festa di S. Mercurio.

Documento redatto dal notaio Salvatore Faraonio di Benevento. Il signum del notaio è preannunciato nel testo, ma non si è conservato.

Supporto membranaceo di mm 593 x 340 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - manca la parte sinistra

Sul verso della pergamena:

1585 liber vigesimus primus 22

Benevento, nel monastero di S. Pietro delle Monache, 1550, novembre 28

primo anno del pontificato di Giulio III - indizione (greca) IX

La badessa e le monache del monastero di S. Pietro delle Monache di Benevento ...

Supporto membranaceo di mm 373 x 500 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurata - scritto poco leggibile

Sul verso della pergamena:

Camellino. N. Nicola Camellino. 1556 al 1565

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 215 - atti del notaio Nicola Camellino di Benevento, anni 1556-1565.

Guardia Sanframondi, 1551, agosto 6

stile della natività - trentaseiesimo anno di regno di Sicilia citra farum di Giovanna d'Aragona e di suo figlio primogenito Carlo (dal 1516) - indizione IX

Eusebio Pingue, nella qualità di erario e procuratore di Giovanni Diomede Carrafa, conte di Maddaloni e utile signore della terra di Guardia Sanframondi e della terra di San Lorenzo, dopo che è stato emanato il bando da parte di Angelo de Iannotti, baiulo e inserviente di San Lorenzo, concede per l'annuo censo di grano uno, da pagarsi in perpetuo nel giorno di Natale, a Giovanni Covello Rossi di San Lorenzo un ortale sito in territorio di San Lorenzo, nel luogo dove si dice l'Ortale della Corte, confinante con beni di Angelo de Riccio, beni di Fernando Rossi, beni del notaio Angelo Rossi e via pubblica; Giovanni Covello Rossi paga anche carlini undici per l'entrata.

Documento redatto dal notaio Leonardo de Scaramutia di Guardia Sanframondi alla presenza del giudice ai contratti Antonio Salamonio di Guardia Sanframondi, giudice a vita. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 600 x 528 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - lacune

Sul verso della pergamena:

1560 61 63

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 566 - atti del notaio Leonardo Scaramuzza di Guardia Sanframondi, anni 1560-1563.

Guardia Sanframondi, 1551, novembre 10

stile della natività - trentaseiesimo anno di regno di Sicilia citra farum di Giovanna d'Aragona e Carlo d'Austria suo figlio primogenito (dal 1516) - indizione (greca) X

Eusebio Pingue di Guardia Sanframondi, nella qualità di erario di Giovanni Diomede Vincenzo Carafa, duca di Maddaloni e utile signore della terra di Guardia Sanframondi, concede, per un reddito di denari tre e mezzo da corripondersi ogni anno nella festa della Natività, a Vincenzo Macharo della stessa terra ed ai figli di qualsiasi sesso che dovessero nascere dal suo corpo una casa sita e posta in pertinenze di Guardia Sanframondi nel luogo dove si dice la Porta Francesca, confinante con beni di Pietro Pilla e via pubblica.

Documento redatto dal notaio Leonardo Scaramuzza di Guardia Sanframondi alla presenza del giudice ai contratti Marco Antonio Casillo di Guardia Sanframondi. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 616 x 475 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - lacune

Sul verso della pergamena:

3° Scaramuzza 1556 57

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 565 - atti del notaio Leonardo Scaramuzza di Guardia Sanframondi, anni 1556-1557.

Airola, 1552, maggio 17

stile della natività - trentasettesimo anno di regno di Sicilia citra farum di Giovanna d'Aragona e di Carlo (dal 1516) e ventiquattresimo anno d'impero di Carlo V -indizione X

Il notaio Giovanni Antonio Mellis di Airola - su richiesta di Onofrio Brancazio della città di Napoli, dimorante in Montesarchio, e in virtù di facoltà conferita con lettera data in Napoli il 20 agosto 1530 dal luogotenente del re, cardinale Pompeo Colonna - dopo una ricerca effettuata negli atti del fu notaio Nicola Mellis suo padre, redige in forma pubblica un atto stipulato per mano di detto notaio in data 22 marzo 1529, seconda indizione, dinanzi al giudice ai contratti Berardino Campobasso, con il quale Vincenzo de BonoAnno di Montesarchio vende a Giovanni Tommaso Brancazio, padre di Onofrio, un magazzino coperto con imbrici e un terreno contiguo, siti in Montesarchio nel luogo dove si dice lo Mercato, confinanti con via pubblica e beni di Giacomo de Luca, redditizi alla corte di Montesarchio per grana dieci, cioè cinque il magazzino e cinque il terreno; la vendita si realizza, ottenuta la licenza di Girolamo de Garcia de Ghefuni, governatore di Montesarchio, per il prezzo di ducati ventiquattro più ducati sei per uno stiglio esistente nella bottega.

Documento redatto dal notaio Giovanni Antonio Mellis di Airola alla presenza del giudice ai contratti Federico de Federico di Airola, giudice a vita. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 705 x 510 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

veltrano 1580 1581 1582

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, *Notai*, vol. 444 - atti del notaio Giovan Carlo Veltrano di Montesarchio, anni 1580-1582.

Benevento, 1552

pontificato di Giulio [III]

Diana Camellino - con l'assistenza di Giovanni de Colle - e suo marito Pompeo Bracale raggiungono un accordo con il di lei fratello carnale, il notaio Nicola Camellino, sulle questioni aperte in relazione ai beni dotali di Diana e all'eredità proveniente ai due Camellino dalla madre Caterinella e dallo zio materno Antonio.

Documento redatto dal notaio Scipione de Abbamundis di Benevento.

Supporto membranaceo di mm 269 x 299 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - lacune negli angoli e manca la parte destra

Sul verso della pergamena:

1553 4°

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, *Notai*, vol. 303 - atti del notaio Scipione Abbamondi di Benevento, anni 1553-1554 - provenienza incerta.

Roma, presso S. Pietro, 1553, giugno

stile dell'incarnazione - quarto anno di pontificato [di Giulio III] (dal 1550)

Papa Giulio III investe Pietro de Thoma del canonicato e prebenda della chiesa di S. Salvatore e della parrocchiale di S. Lorenzo di Morcone, benefici il cui valore complessivo, computati anche gli eventuali frutti, redditi e proventi annessi, non supera per comune stima i ventiquattro ducati di oro e che si sono resi vacanti per la morte del precedente titolare, Michele de Curtis.

Supporto membranaceo di mm 366 x 591 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - lo scritto è sulla parte esterna della coperta

Sul verso della pergamena:

1597

Airola, nella casa di Vincenzo de Marchetta, 1553, luglio 15

stile della natività - trentottesimo anno di regno di Giovanna d'Aragona e di suo figlio Carlo (dal 1516) -indizione XI

Angiolillo de Santaro di Airola, che interviene con il consenso e assenso del padre Santo, dichiara di aver ricevuto in dote secondo l'uso e la consuetudine della terra di Airola da Santilia de Marchetta della stessa terra, sua moglie promessa, che interviene con il consenso e l'assenso del padre Vincenzo, e da esso Vincenzo onces tre di carlini d'argento, alla ragione di carlini sessanta per oncia, in pecunia numerata e in beni mobili corredali stimati ed apprezzati da comuni amici.

Documento redatto dal notaio Giovanni Francesco De Laudannis di Airola alla presenza del giudice ai contratti Taddeo Mele, giudice annuale. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 512 x 341 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

Gaudino Giovan Battista volume unico

[Benevento], [1553, novembre 28]

I canonici del Capitolo beneventano concedono ad Antonio ed Angelo [...] in enfiteusi a titolo di permutazione una casa per l'annuo canone o pensione di tari 8 alla ragione di carlini due per tari, da corrispondersi nella festa di S. Maria nel mese di agosto o nel giorno immediatamente successivo; i fratelli si impegnano entro cinque anni a rifare il tetto e a restaurare le strutture con materiale di buona qualità e, trascorsi venti anni, potranno avere rinnovata la concessione per altri ventinove anni.

Documento redatto dal notaio [Camillo Verro di Benevento].

Supporto membranaceo di mm 459 x 359 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - ampie lacune e manca la parte superiore

Sul verso della pergamena:

7°; scritta poco leggibile ... 1553 ...

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 132 - atti del notaio Camillo Verro di Benevento, anni 1551-1553.

[1532, settembre 4 - 1553, febbraio 22]

regno di Giovanna d' Aragona e Carlo II d' Austria

Nel frammento è riportata una lettera regia data durante il vicereame di Pedro da Toledo marchese di Villafranca; si fa riferimento ad un certo Russo di Ceppaloni, ad un notaio Giovanni Battista e a Michele de Rubo, che fu giudice annuale.

Supporto membranaceo di mm 261 x 117 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - frammento

Sul verso della pergamena:

Simione 569

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 330 - atti del notaio Giovan Battista Simione di Ceppaloni, anni 1556-1569.

Benevento, nel monastero di S. Pietro delle Monache, 1554, maggio 21

stile della natività - quarto anno di pontificato di Giulio III (dal 1550) - indizione XII

La badessa e le monache del monastero di S. Pietro delle Monache di Benevento concedono a censo perpetuo a Marco Antonio de lo Mastro di Benevento una casa diruta, sconquassata e scoperta, della consistenza di due membri, uno terraneo con arco di fabbrica in mezzo e uno solariato, sita in Benevento, nella parrocchia di S. Tommaso de Operibus, confinante con beni di Bartolomeo de Colle, beni di Francesco Bocchino, via pubblica e fosso de la Fragola, per l'annuo canone di mezza libra di cera lavorata, da consegnarsi nel vespro della vigilia della festa di S. Pietro nel mese di giugno, e ducati due e mezzo di carlini d'argento.

Documento redatto dal notaio Nicola Camellino di Benevento. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 774 x 343 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

1589 Fran.co de Amico; 5

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 655 - atti del notaio Francesco D'Amico di Benevento, anno 1589.

Airola, nella casa dei figli ed eredi di Minichello Truppi, 1554, luglio 22

trentottesimo anno del regno di Giovanna d' Aragona e di suo figlio primogenito Carlo (dal 1516) - indizione XII

Giovanni Tommaso Laudanna della terra di Airola, che interviene con il consenso e l'assenso del padre Giovanni, riceve da Caterina Truppi, che interviene con il consenso e l'assenso del fratello Marco, e da sua madre Beatrice Tripalda once cinque di carlini d'argento, alla ragione di carlini sessanta per oncia, in pecunia numerata e in beni mobili corredali, come dote per il matrimonio da contrarsi con la stessa Caterina.

Documento redatto dal notaio Giovanni Francesco De Laudannis di Airola. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 467 x 354 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

tertius quinternus anni decime ind. 1552 Nr Gio:Francesco Gaudino

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 218, atti del notaio Giovan Francesco Gaudino di Airola, anni 1552-1555.

San Giorgio, 1555, gennaio 19

quinto anno del pontificato di Giulio III (dal 1550) - indizione XIII

I fratelli Bartolomeo e Salvatore Terragnoli vendono per sessanta ducati a Petruccio Colle una casa con scala di fabbrica sita in Benevento nella parrocchia di S. Maria delle Zite.

Supporto membranaceo di mm 495 x 318 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - manca la parte sinistra

Benevento, 1555, marzo 26

stile della natività - sede vacante per la morte di Giulio III (23 marzo 1555) - indizione XIII

Nicola Gozo trasferisce a favore di Giovanni Tommaso de Rosa e dei di lui fratelli Cesare e Terenzio, figli ed eredi del fu Antonio, l'utile dominio di una piccola casa consistente in due membri, una saletta solarziata e quadrellata e un terraneo sotto di essa, sita e posta in Benevento nella parrocchia di S. Maria de Scalellis - confinante con beni del Capitolo beneventano, beni della collegiata chiesa di S. Spirito che tiene lo stesso Nicola, beni della chiesa di S. Bartolomeo che tengono gli eredi di Nicola Feoli e via pubblica - di diretto dominio del monastero di S. Pietro delle Monache, che l'ha concessa in enfiteusi a detto Nicola a titolo di permutazione con atto del notaio Nicola Camellino di Benevento con la pigione annua di quattro tarì e mezza libra di cera lavorata; il trasferimeto avviene per la somma di ducati quindici da sottrarre al debito di ducati cinquantaquattro che Nicola ha contratto con il fu Antonio de Rosa e di cui il figlio di questi, Giovanni Tommaso, ha chiesto la restituzione.

Documento redatto dal notaio Camillo Verro di Benevento. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 802 x 495 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - lacune

Sul verso della pergamena:

25 - anno 1614

Avellino, 1555, agosto 1

stile della natività - regno di Filippo d'Austria - indizione XIII

Fabio Grifo di Napoli dichiara di ricevere da Roberto de Rogerio di Napoli ducati centotrenta in carlini d'argento di giusto peso e retto conio, alla ragione di carlini dieci per ducato, a compimento dei ducati duecento dovutigli come porzione della dote e dei diritti dotali della defunta moglie Fenizia de Rogerio e promette di bene e diligentemente tenere, custodire e conservare detti ducati duecento, garantendoli con tutti i suoi beni stabili e mobili, burgensatici e feudali, e di consegnarli agli eredi di detta Fenizia o a chi di diritto spetteranno.

Documento redatto dal notaio Nicola Delia di Nocera de' Pagani alla presenza del giudice ai contratti Giacomo Antonio de Richardis della città di Avellino, giudice annuale. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 644 x 426 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

veltano 1576 1577 1578 1579

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 442 - atti del notaio Giovanni Carlo Veltrano di Montesarchio, anni 1676-1679.

Benevento, nella chiesa arcivescovile, 1555, ottobre 2

stile della natività - primo anno di Pontificato di Paolo IV - indizione (greca) XIV

Bartolomeo Cupeta, canonico beneventano, nella qualità di rettore della parrocchiale chiesa di S. Eustachio, loca per l'annuo canone o censo di carlini otto, da corrispondersi nel giorno della festa di S. Eustachio nel mese di ottobre, a Mattia de Nardi di Torrioni, cittadino beneventano, una casa consistente in un sol membro terraneo, sita nella città di Benevento in parrocchia di S. Marco, confinante con beni della chiesa parrocchiale di S. Marco che tiene lo stesso Mattia, beni della chiesa dell'Annunziata che tiene Fabio de Enea, cortile e via vicinale.

Documento redatto dal notaio Antonio de Cochilia di Benevento. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 731 x 438 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

46 243

Montesarchio, 1555, ottobre 18

stile della natività - primo anno di regno di Sicila di Filippo d'Austria (dal 1554) - indizione (greca) XIV

Francesco Rega di Montesarchio retrovende a Sebastiano Vultrano anche di Montesarchio un terreno aratorio e arbustato, sito in territorio di Montesarchio nel luogo dove si dice i Baparisi, confinante con beni di Antonio de Leonardo, beni della chiesa di S. Francesco, beni della cappella di S. Antonio di Padova e via pubblica, terreno che Francesco ha acquistato alcuni mesi addietro dallo stesso Sebastiano e in solido dal suo avo materno Ippolito Iannarello per cinquantasei ducati di carlini d'argento.

Documento redatto dal notaio Felice De Laurenzi di Montesarchio alla presenza del giudice ai contratti Giovanni Calello di Montesarchio. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 643 x 447 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

Beltrano 1563 1564 1565 1566 1567 1568 1569

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, *Notai*, vol. 440 - atti del notaio Giovanni Carlo Veltrano di Montesarchio, anni 1563-1569.

Benevento, nel coro della chiesa di S. Bartolomeo in ora vespertina, 1556, gennaio 8

stile della natività

La collegiata chiesa di S. Bartolomeo di Benevento, nelle persone del priore Domenico de Alfonso e dei canonici, sulla base di una perizia effettuata dai canonici Vincenzo de Cervo e Bartolomeo Puchesta, concede a Micco de Francione di San Giorgio delle pertinenze di Montefusco in enfiteusi a titolo di permutazione, da farsi entro il termine di anni venti, e per l'annuo canone di carlini dieci da pagarsi in agosto nella festa di S. Bartolomeo, una casa sita in Benevento, nella parrocchia di S. Giovanni e S. Nicola e consistente in un cellario terraneo, una camera sopra di esso e un contiguo casaleno scoperto.

Documento redatto dal notaio Antonio de Cochilia di Benevento. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 685 x 371 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - lacune

Sul verso della pergamena:

quinternus originalis in... collegii Sancti Bartholomei; N. Scipione de Abbamundo 1570 al 1575 13°

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, *Notai*, vol. 313 - atti del notaio Scipione Abbamondi di Benevento, anni 1570-1574.

Benevento, nella cattedrale, 1556, gennaio 16

stile della natività - pontificato di Paolo IV - indizione XIV

La chiesa parrocchiale di S. Angelo a Porta Somma di Benevento, nella persona del suo rettore, chierico Francesco Sabariano, concede a titolo di permutazione a ventinove anni ai fratelli Marco e Vincenzo de Lauro, cittadini beneventani, per l'annuo canone di carlini quindici da corrisponderli nella festa di S. Angelo nel mese di maggio, un pezzo di terreno aratorio sito in Benevento nel luogo dove si dice l'Acquafredda, della capacità di tomoli nove, più o meno, confinante con beni di Battista Menchiale, vallone, beni di detti de Lauro e beni del monastero di S. Caterina di Benevento che tengono gli stessi de Lauro; entro il ventinovesimo anno il bene può essere affrancato obbligando a titolo di permutazione un altro terreno, posto pure in Benevento in luogo simile o migliore e che, a giudizio di due probi viri da eleggersi da parte della chiesa di S. Angelo, valga un canone di diciassette carlini.

Documento redatto dal notaio Bartolomeo Calenda di Benevento, abate e canonico maggiore. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 625 x 390 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

Instrumentum permutationis ad annos 29 petii territorii ubi dicitur l'acqua fredda concessi per rectorem ecclesie sancti Angeli de Porta Summa providis viris magistro Marcho de Lauro et Vincentio eius fratri de benevento;

Benevento, 1556, aprile 10

stile della natività - primo anno di pontificato di Paolo IV (dal 1555) - indizione XIV

L'abate Bartolomeo Cogetti, canonico della Chiesa beneventana, affranca dalla chiesa parrocchiale di S. Pietro de Traseris di Benevento una casa consistente in una stalla, una camera sopra la stalla ed una superficie sopra la camera, sita in Benevento in parrocchia di S. Mauro, confinante con via pubblica e con altri beni dello stesso Bartolomeo, concessagli con atto del notaio Giovanni Francesco Testa di Benevento in enfiteusi a titolo di permutazione per l'annuo censo di carlini dodici, alla ragione di grana dieci per carlino; a questo scopo offre in scambio una sua casa consistente in una sala e una camera solariate, superficie sopra la camera e scala di fabbrica, sita in Benevento in parrocchia di S. Maria Porta Gloriosa, confinante con via pubblica da due parti, beni di Angelo Francellotti e beni di Angelo Mareschi.

Documento redatto dal notaio Girolamo Maiale di Benevento.

Supporto membranaceo di mm 536 x 396 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

MDLVII Gir. Maiale 1557 7°

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 180 - atti del notaio Girolamo Maiale di Benevento, anno 1557.

Benevento, presso S. Caterina, 1556, ottobre 7

stile della natività - secondo anno di pontificato di Paolo IV (dal 1555) - indizione (greca) XV

Per decreto emesso ad istanza di Marcello de Mascambroni da Gregorio Dossio, governatore e vicario della curia temporale della città di Benevento, il notaio Scipione de Abbamondi rende in pubblica forma un atto del fu notaio Antonio Filomate del 28 luglio 1556, quattordicesima indizione - rimasto in forma di imbreviatura per la morte dello stesso notaio - con il quale Bartolomeo de Cuccaro di Benevento, sua moglie Camilla de lo Bozo e suo fratello Giovanni Vincenzo de Cuccaro vendono per ottanta ducati di carlini d'argento a Marcello Mascambroni di Benevento una casa solarziata, consistente in una sala e una camera con scala di fabbrica e un cellario terraneo, redditizia quanto al solo cellario per annui carlini cinque all'ospedale e chiesa dell'Annunziata, sita nella città di Benevento in parrocchia di S. Gennaro, confinante con beni di S. Vittorino che tengono a censo gli stessi venditori, beni Frabessi di Sant'Angelo a Cupolo e piazza pubblica.

Documento redatto dal notaio Scipione de Abbamondi di Benevento.

Supporto membranaceo di mm 335 x 448 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

1576 Scipione Abbamundo 19

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 317 - atti del notaio Scipione Abbamondi di Benevento, anni 1576-1577.

Guardia Sanframondi, 1556, novembre 15

stile della natività - secondo anno di regno di Sicilia citra farum di Filippo d'Austria (dal 1554) - indizione (greca) XV

Cesare Cerrone di Guardia Sanframondi, anche a nome del fratello Francesco - come da procura redatta dal notaio Angelo Rossi di San Lorenzo il 7 maggio 1551, IX indizione -, cede, salvo assenso del duca di Maddaloni utile signore della terra di Guardia Sanframondi, a Giovanni Angelo Vito de Rizardo, tutore dei figli ed eredi di Girolamo Cerrone, e a Marino Cerrone - che, emanato il bando ad alta e intelligibile voce da Sebastiano Vincenzo Florio, bajulo e inserviente della curia di Guardia Sanframondi, hanno offerto il prezzo più alto - un magazzino sito extra moenia in detta terra di Guardia, nel luogo dove si dice alla Porta de Francesca, confinante con beni degli eredi del fu Giovanni Marino Vetulo, altri beni dei figli del fu Girolamo Cerrone e via pubblica, sul quale grava il peso di un reddito di [denari uno] e mezzo a favore del duca di Maddaloni, al quale spetta anche la terziaria in caso di alienazione; dei ducati sedici, che costituiscono il prezzo finale offerto dai Cerrone, ducati dieci, tari tre e denari quaranta vengono manualmente versati a detto Cesare, ducati cinque, tari uno, grana tredici e denari due sono da corrispondere come terziaria al duca di Maddaloni.

Documento redatto dal notaio Matteo Casillo di Guardia Sanframondi alla presenza del giudice ai contratti Giovanni Giacomo Rotunno di Guardia Sanframondi.

Supporto membranaceo di mm 547 x 353 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - manca la parte inferiore

Sul verso della pergamena:

notaio Giovan Battista Pigna 1612 protocollus XI an. 1612 signum

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, *Notai*, vol. 1210, atti de notaio Giovan Battista Pigna di Guardia Sanframondi, anno 1612.

Benevento, 1557, marzo 8

stile della natività - secondo anno di pontificato di Paolo IV (dal 1555) - indizione XV

Girolamo de Sosso Maurello di Benevento vende a Minico de Spicciato della stessa città per il prezzo di ducati dodici di carlini d'argento, alla ragione di dieci carlini per ogni ducato e dieci grana per ogni carlino, una vigna con alberi fruttiferi e infruttiferi, della capacità di quarte tre circa, sita e posta in pertinenze di Benevento nel luogo dove si dice La Serretella o Palmento de la Lambia, confinante con altri beni di detto Minico, beni di Vincenzo de Masi, beni di Ippolita de Spicciato, beni di Paolo Sosso Maurello e beni di Antonio de Lima.

Documento redatto dal notaio Vincenzo Sarraceno di Benevento. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 832 x 517 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

9° 1619; la compera de la vigna ...; a matita: 1679 Longo Francesco 4

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 2782 - atti del notaio Francesco Longo di Benevento, anno 1679.

Napoli, nella Regia camera della sommaria, 1557, ottobre 21

Ferdinando Francesco D'Avalos de Aquino, presidente della Regia camera della sommaria, rilascia ad Alessandro Fasiulo della terra di Baiano e ai suoi figli Colangelo, Silvestro e Giovanvincenzo una patente in cui si ribadisce a chi di dovere che gli stessi, in virtù delle franchigie concesse e confermate dai diversi sovrani alla città di Napoli e ai suoi cittadini e abitanti, sono esentati da qualsiasi pagamento per il trasporto di vettovaglie, frutta e altra roba da mangiare destinate all'uso e grassa della città di Napoli.

Supporto membranaceo di mm 313 x 470 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

1569 1570 ... 1575 P.lla 3 Lignelli 3°

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 489 - atti del notaio Giovan Battista Lignelli di Foglianise, anni 1569-1575.

Antessano, casale di (Mercato) San Severino e oggi frazione di Baronissi, [1557, dicembre]

stile della natività - regnante Filippo d'Austria - indizione (greca) I (greca)

I fratelli Ferdinando e Cenizio De Pascale del casale di Antessano vendono con atto del notaio Giovanni Tommaso Pantaleone dell'1 dicembre 1557 a Colangelo Severino dello stesso casale un orto e un castagneto, siti in terra di Antessano, per un prezzo da valutarsi entro un certo tempo da parte del mastro Blasio de Plantullo e che risulta fissato in ducati ventuno, di cui i fratelli De Pascale dichiarano con atto del notaio Luca Antonio Brancalis di San Severino del 18 settembre 1558 di riceverne diciannove, donando i due restanti al detto Colangelo.

Documento redatto dal notaio Giovanni Tommaso Pantaleone di San Severino; Luca Antonio Brancalis di San Severino alla presenza del giudice ai contratti Tommaso Quaranta di Antessano. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 722 x 534 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

N° Lorenzo De Angelis 4

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 1190 - atti del notaio Lorenzo De Angelis anni 1608-1611.

Roma, 1558, novembre 4

stile della natività - pontificato di Paolo (IV) - indizione (romana) I

Con intervento di Paolo Odescalchi, dottore in utroque iure e protonotario, nella qualità di uditore generale della curia delle cause della Camera apostolica e giudice ordinario della curia romana, si decide sulla lite apertasi tra l'abate e i frati del monastero di S. Modesto della diocesi beneventana e i fratelli Melchiorre e Valerio De Marco, cittadini beneventani, per il pagamento del dovuto in carri di fieno e di paglia come canone di locazione della masseria sita in pertinenze di Benevento e detta volgarmente de Li Monaci e di alcuni altri beni stabili, concessi con atti del febbraio 1548 e del 15 gennaio 1556.

Supporto membranaceo di mm 259 x 325 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - manca la parte sinistra

Sul verso della pergamena:

1603 43

Benevento, 1559, gennaio 17

stile della natività - pontificato di Paolo IV - indizione II

Giovanni Luigi Vipera di Benevento concede in enfiteusi a due ventinove anni, iniziati il ventisei agosto prossimo scorso, a Colangelo Scarano di Benevento per l'annuo censo e canone di ducati sette di carlini d'argento, alla ragione di carlini dieci per ducato e di grana dieci per carlino, da corrispondersi il giorno venticinque di agosto, un'ischitella di fiume con piedi di salice, sita in Benevento nel luogo dove si dice S. Hermo, confinante con beni di Marzia Grifo e beni di Cuccaro, e un orto di tomoli uno e mezzo circa sito pure in territorio beneventano nel luogo dove si dice Santa Croce o San Leone, confinante con via pubblica, beni di detto Giovanni Luigi Vipera che tiene Cesare de Tufo e altri beni dello stesso Vipera.

Documento redatto dal notaio Girolamo Maiale di Benevento. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 547 x 374 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

Liber decimus nonus 1584 19

Ceppaloni, 1560, gennaio

stile della natività - sesto anno di regno di Sicilia citra farum di Filippo d'Austria (dal 1554) - indizione III

Parucio Galisso, nella qualità di rettore della chiesa di S. Giovanni in Ceppaloni - avendo negli anni trascorsi concesso in enfiteusi a titolo di permutazione per l'annuo reddito di carlini due e grana due a Baronzio Mayo un pezzo di terra selvata della capacità di tomoli quattro, più o meno, sito e posto in territorio di Ceppaloni, nel luogo dove si dice alla Selva Grande o Trocchia, confinante con beni dello stesso Baronzio, beni del monastero di S. Pietro di Benevento e via vicinale - riceve in permuta dal Mayo un altro terreno lavoratorio, della capacità in semina di un tomolo e mezzo, più o meno, con piedi di olivo e altri alberi fruttiferi, sito in territorio di Ceppaloni, dove si dice le Prature, confinante con beni di Santo Pepicello, beni di Giacomo Belli e fiume, terreno che lo stesso Baronzio ha acquistato da Santo Pepicello e che i periti Vincenzo Farese e Vincenzo Perone, a questo scopo nominati dal rettore Galisso, hanno valutato per un reddito annuo di carlini due e grana quattro.

Documento redatto dal notaio Giovanni Battista Simioni di Ceppaloni alla presenza del giudice ai contratti Pietro Giovanni Margiotta di Ceppaloni, giudice annuale. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 526 x 297 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

12 1680 et 1681 18°

Ariano, oggi Ariano Irpino, 1560, marzo 20

stile della natività - quinto anno di regno di Sicilia citra farum di Filippo d'Austria (dal 16 gennaio 1556, data di inizio del suo regno di Spagna) - indizione III

Giovanni Pietro Ioffre della città di Ariano ha stipulato capitoli matrimoniali per le nozze da contrarsi tra lui e Giulia Amabile della stessa città e, in considerazione della disparità esistente tra loro - essendo Giovanni Pietro un molto rustico custode di vacche e di altri animali, come custodi di animali sono anche i suoi rusticissimi parenti ed ignobile è lo stipite da cui deriva la sua progenie ed essendo di contro Giulia di nobile famiglia, aliena da servizi rustici ma educata alle arti spettanti alle nobili donne, e poi bellissima e ornata di ogni virtù - e poiché egli dubita che, premorendo alla moglie, questa possa trovare più un marito della sua condizione, si è impegnato ad aumentare di trecento ducati la dote di venti once di carlini d'argento promessa dal padre di lei, Antonello Amabile; ora, contratto il matrimonio ed eseguita la copula della carne, dona a titolo di donazione irrevocabile tra vivi alla moglie Giulia i trecento ducati su tutti i suoi beni mobili e stabili.

Documento redatto dal notaio Luca Antonio Russo di Ceppaloni, abitante in Ariano alla presenza del giudice ai contratti Paolo Fererio di Ariano. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 803 x 501 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

1581 al 1584 13; pro nobile Julia Amabile civitatis Ariani instrumentum donacionis ducatorum ...

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 348 - atti del notaio Luigi Nazzaro di Parolise, anni 1581-1584.

Benevento, nel monastero di S. Vittorino, 1560, aprile 10

primo anno di pontificato di Pio IV (dal 1559) - indizione III

La badessa e le monache della chiesa e monastero di S. Vittorino di Benevento, concedono in enfiteusi a due ventinove anni a Liberato Carnacelle della stessa città una casa consistente in due membri terranei e due solariati, sita in Benevento, in parrocchia di S. Maria de Cortolelle, confinante con beni di Paolo Carnacelle, beni di S. Bartolomeo che tiene Angelo Molinaro e altri beni di S. Vittorino, già in passato concessa allo stesso Liberato, ma poi devoluta al monastero per mancato pagamento del canone; il canone o censo - fissato sulla scorta della perizia eseguita dagli esperti abate Gerolamo Gisoldo, canonico della Chiesa beneventana, e Andrea Francione, canonico della collegiata chiesa di S. Bartolomeo, e da pagarsi ogni anno nel giorno della festa di S. Silano a luglio - è di sedici carlini, alla ragione di dieci grana per carlino, e mezza libra di cera lavorata per il primo ventinovenno e di dieci carlini e una libra di cera lavorata per il secondo ventinovenno.

Documento redatto dal notaio Girolamo Maiale di Benevento. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 642 x 367 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

liber 43 1579-1580 LM 39

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 273 - atti del notaio Lucio Margiacca di Benevento, anni 1579-1580.

Cusano in provincia di Terra di lavoro, oggi Cusano Mutri, 1560, giugno 24

stile della natività - sesto anno di regno di sicilia citra Farum di Filippo d'Austria (dal 1554) - indizione III

Domenico de Venditto di Cusano vende a Donato Civitillo della stessa terra per il prezzo di ducati tre e mezzo di carlini d'argento, alla ragione di carlini dieci per ducato, un castagneto sito in pertinenze di Cusano, nel luogo dove si dice Forte Chiano.

Documento redatto dal notaio Onofrio de Pillo di Cusano alla presenza del giudice ai contratti Francesco de Amato di Cusano, giudice annuale. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 655 x 285 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato -manca la parte destra

Sul verso della pergamena:

Francesco De Nigris 1624 ... 1636

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 1364/4 - atti del notaio Francesco De Nigro di Cusano Mutri, anni 1624-1636.

Mirabella, provincia di Principato Ultra, oggi Mirabella Eclano, [1560, settembre 15]

stile della natività - settimo anno di regno di Sicilia citra farum di Filippo d'Austria (dal 1554) - indizione (greca) IV

A. de Brancusi ... Vincenzo de Sabatino ... Lucio de Cobella ... Girolamo de Barbato ...
Lucio de Luca ... chiesa di S. Maria Maggiore ...

Documento redatto dal notaio Tommaso de [...] di Mirabella. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 648 x 462 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - lo scritto è poco leggibile

Sul verso della pergamena:

MDLXI II° 1561 N. Ger.o Maiale

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 184 - atti del notaio Girolamo Maiale di Benevento, anno 1561.

Benevento, 1562, gennaio 2

stile della natività - terzo anno di pontificato di Pio IV (dal 1559) - indizione V

Giovanni Luigi Vipera di Benevento - proprietario di un pezzo di terra lavorativa della capacità di sedici salme con fonti, sito in territorio beneventano nel luogo volgarmente detto Fontanelle, confinante con via vicinale che conduce alle vigne di S. Modesto, con beni dei D'Aversa, beni dei Colamaria di Guardia, beni di Lucio de Morra, via pubblica e beni della chiesa parrocchiale di S. Eliano che tiene Giovanni Antonio de Carissimo - ne concede in enfiteusi perpetua, per l'annuo canone di carlini quattordici e mezzo da corrisponderli il quattro ottobre, ad Aronzio Guastaleuna della stessa città di Benevento tomoli due e un quartarolo, confinanti con detta via vicinale e con altri due pezzi di terreno concessi dallo stesso Giovanni Luigi in enfiteusi perpetua a Restuccio Vulgi uno, e ad Agostino de Picciolo l'altro.

Documento redatto dal notaio Girolamo Maiale di Benevento. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 656 x 417 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - lacuna centrale

Sul verso della pergamena:

Liber 42°; 1579; 38°

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 271 - atti del notaio Lucio Margiacca di Benevento, anno 1579.

Benevento, [1562], gennaio 2

terzo anno di pontificato di Pio IV (dal 1559) - indizione V

Giovanni Luigi Vipera di Benevento concede ad Aron[zio Guastaleuna] in enfiteusi perpetua - per il reddito o censo di carlini quattordici e mezzo, alla ragione di grana dieci per carlino, da pagarsi ogni anno il quattro ottobre - una parte di un territorio lavorativo di salme sedici con fonti, sito in pertinenze di Benevento, nel luogo dove si dice Le Fontanelle, confinante con via vicinale, beni di Colamaria de Guardia, beni di Lucio de Morra, via pubblica e beni della parrocchiale chiesa di S. Elia[no], e proprio quella parte, della capacità di tomoli due e un quartarolo alla misura beneventana, che confina con detta via vicinale e con beni dello stesso Giovanni Luigi locati a Restuccio [Vulgi] e ad Agostino de Picciolo.

Documento redatto dal notaio Girolamo Maiale di Benevento. Il signum del notaio è preannunciato nel testo, ma non si è conservato.

Supporto membranaceo di mm 580 x 390 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - manca la parte sinistra, lacune negli angoli

Sul verso della pergamena:

liber ottavus 1578-1579 9

Vitulano, 1562, febbraio 3

stile della natività - ottavo anno del regno di Sicilia di Filippo d' Austria (dal 1554) - indizione V

Berardino Bilotta di Vitulano vende per un censo perpetuo di dieci ducati annui a fra' Costantino de Mastroiorio di San Giorgio, rappresentato da Decio Velle di Vitulano in virtù di atto di procura del notaio Benedetto de Benedittari di San Giorgio del 27 gennaio 1562, una bottega di quattro membri superiori e inferiori, detta e nominata conciararia de' pelli, sita e posta in pertinenze di Vitulano nel luogo dove si dice La Fontana Delloriale, confinante con altri beni dello stesso Berardino, vallone corrente ad oriente e a settentrione con la fonte comune di detta terra di Vitulano.

Documento redatto dal notaio Giovanni Domenico de Primicilis di Nocera de' Pagani alla presenza del giudice ai contratti Bartolomeo Bilotta di Vitulano. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 710 x 578 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

raccolta di vari documenti degli anni 1559-1569 notaio Belardino de Feleppa

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 333 - atti del notaio Giovanni Berardino De Filippo di Vitulano, anni 1579-1590.

Napoli, [1560, maggio 24]

stile della natività - sesto anno di regno ...

Giovanni [Francesco di Sangro], marchese di Torre Maggiore, vende con patto di retrovendita a Giovanni Luigi [...] la terra di Montenero con tutti i suoi diritti e pertinenze per il prezzo di ducati ottomila, da utilizzarsi per l'acquisto della terra di San Severo.

Documento redatto dal notaio Giovanni Battista Uccio di Napoli.

Supporto membranaceo di mm 924 x 293 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - manca la parte destra

Benevento, 1562, dicembre 29

pontificato di Pio IV - indizione (romana) V

Giovanni Luigi Vipera di Benevento concede a Marcello de Picciolo della stessa città in enfiteusi perpetua, per l'annuo canone o censo di carlini 28, alla ragione di grana dieci per carlino, da pagarsi il giorno 4 ottobre, una parte - della consistenza di tomoli quattro - di un territorio che egli possiede in Benevento, nel luogo dove si dice le Fontanelle, confinante con via vicinale che va alle vigne di S. Modesto, beni di Colamaria de Guardia, beni di Lucio Morra, via pubblica e beni della parrocchiale chiesa di S. Eliano che tiene Giovanni Antonio Carissimo.

Documento redatto dal notaio Girolamo Maiale di Benevento. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 594 x 368 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

liber 41 1578 e 1579 37 LM

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 270 - atti del notaio Lucio Margiacca di Benevento, anni 1578-1579.

Napoli, nella Regia camera, 1563, novembre 8

indizione (greca) VII

La Regia camera della sommaria, nella persona del suo presidente Ferdinando Francesco d'Avalos d'Aquino, dà applicazione al decreto emesso dalla stessa Camera in data 30 ottobre 1563, con cui viene riconosciuto a Matteo Carranfa di San Nazzaro il diritto di godere dell'immunità da ogni contribuzione fiscale ordinaria e straordinaria, gabella, colletta e dazio imposti dall'università di San Nazzaro, in quanto a suo carico sono undici figli ed un nipote abiatico.

Supporto membranaceo di mm 423 x 562 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - lacune

Sul verso della pergamena:

Prot. 1666 Iacobelli; "Patentes duodecim liberorum ... undecim filiorum et unius nepotis ex filio in personam Mathei Carranfe cum inserta forma decreti. Antonius Perrelli"

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 2674 - atti del notaio Domenico Iacobelli di Montefusco, anno 1666.

Benevento, [1563]

quarto anno di pontificato di Pio IV (dal 1559)

I coniugi Ettore de lo Colle e Gelsomina Tartaglia di Benevento - la moglie con il consenso di detto Ettore, suo marito e mundualdo, e l'assistenza, mancando parenti prossimi, di Cesare Vorrasio - vendono per il final prezzo di ducati settanta di carlini d'argento, alla ragione di carlini dieci per ducato, a Giovanni Bernardino Mazzeo alias de Ragosa, della stessa città, una casa di più membri, con casaleno scoperto esteso per la lunghezza dei locali adiacenti e longitudinalmente per tredici palmi, sita nella città di Benevento, in parrocchia di S. Matteo di Port'Aurea, confinante con via pubblica e beni di Nicola de Iorio.

Documento redatto dal notaio Girolamo Maiale di Benevento. Il signum del notaio è preannunciato nel testo, ma non si è conservato.

Supporto membranaceo di mm 639 x 461 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - manca la parte sinistra, lacune negli angoli

Sul verso della pergamena:

1579 1580

Airola, [1543-1563]

Tiberio [...] vende per il prezzo di ducati quattro a Matteo [...] una selva con piedi di castagno franca e libera, sita in pertinenze della terra di Airola, nel luogo detto la Strepposa, confinante con beni di Antonio Salomone, beni di Vincenzo Maurelli e beni di Alessandro Truppi.

Documento redatto dal notaio Giovanni Francesco De Laudannis di Airola alla presenza del giudice ai contratti Vincenzo Lucarello di Airola. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 581 x 363 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

Spezzoni di carte e protocolli di Gio: Francesco Gaudino [2 righe di pentagramma]

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 219, atti del notaio Giovan Francesco Gaudino di Airola, anni 1555-1559.

Benevento, 1563

quarto anno di pontificato di Pio IV (dal 1559)

Lazaro di Angelo Todesca Bresci si riconosce debitore di Michele de Gregorio, cittadino beneventano, per un mutuo di ducati sette e mezzo di carlini d'argento, alla ragione di carlini dieci per ducato, e si impegna a saldare il debito entro il prossimo mese di luglio.

Documento redatto dal notaio Antonio Feltro di Benevento. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 621 x 463 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - lacune negli angoli

Sul verso della pergamena:

Girolamo Maiale 13° 1565 1566 1567

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 187 - atti del notaio Girolamo Maiale, anni 1565-1567.

Benevento, 1564, agosto 31

stile della natività - quinto anno di pontificato di Pio IV (dal 1559) - indizione VII

Tommaso Bruno di Benevento e Alessandra Ricciuta, agente con il consenso dello stesso Tommaso, suo marito e mundualdo, e con l'assistenza di Giovanni Vitelli, vendono per il capitale di cento ducati di carlini d'argento a Nicola Gallo di Vitulano, cittadino beneventano, annui ducati dieci, da corrispondersi ogni 25 agosto, sugli introiti e i frutti di una loro vigna con terra vacua, alcuni alberi da frutta, una casa e una palmenta in fabbrica, della capacità in semina di tomoli otto, più o meno, sita in territorio beneventano nel luogo dove si dice lo Perillo, confinante con beni di Giovanni de Laurentis, via pubblica e beni degli eredi del fu Giovanni Terragniolo, redditizi due tomoli di terra vacua per un legato alla chiesa di S. Modesto di Benevento per [...] cinque da pagarsi ogni anno nella festa di santa Margherita nel mese di giugno.

Documento redatto dal notaio Scipione de Abbamundis di Benevento alla presenza del giudice ai contratti Pietro Marruchella di Benevento. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo, in buono stato di conservazione, restaurato, diviso in due parti (A: mm 352 x 553; B: mm 438 x 558) e utilizzato come coperta di due protocolli

Sul verso della pergamena:

A:1575 Not.Scipione Abbamundo 18; Die 5° mensis septembris Pietri Angelo Bruno de Castiglione resta debitore per li ... fra uno mese per carlini ventisei manco tre tornisi. B: 1574 al 1576 N.Scipione Abbamundo 17; di 25 maij 1572 creato s.mi pape Gregorius

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, voll. 314/2 (B) e 316 (A) - atti del notaio Scipione Abbamondi di Benevento, anni 1574 (B) e 1575 (A)..

Benevento, 1564, agosto

stile della natività - qu... anno di pontificato di Pio IV

Giovanni Vitello di Benevento vende a Nicola Gallo di Vitulano per il capital prezzo di ducati cento un reddito annuo di ducati dieci di carlini d'argento, alla ragione di carlini dieci per ducato, sui frutti e i diritti di una vigna della capacità di tomoli sei, più o meno, con palmento di fabbrica e tugurio murato intorno intorno, con alcuni e diversi alberi fruttiferi e infruttiferi e con terra vacua, sita in [...], confinante con beni di Francesco de Tiseulo, beni di Marino Landolfo e due vie vicinali.

Documento redatto dal notaio Scipione de Abbamundis di Benevento.

Supporto membranaceo di mm 542 x 395 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - lacune e manca la parte destra

Sul verso della pergamena:

173 quinternus originalis in... collegii Sancti Bartholomei 1560 al 1563 7°; Notar Scipione de Abbamundo

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 307 - atti del notaio Scipione Abbamondi di Benevento, anni 1560-1563.

Benevento, 1564, novembre 6

stile della natività - quinto anno di pontificato di Pio IV (dal 1559) e nono anno di regno di Filippo d'Austria (dal 16 gennaio 1556, data di inizio del suo regno di Spagna) - indizione (greca) VIII

Marco Antonio Protonobilissimo di Napoli, essendo occupato in molti e ardui negozi e vivendo lontano dalla città di Benevento, nomina Roberto de Marco di Caiazzo, di cui conosce l'efficienza, la legalità e la solerzia, suo procuratore in tutti gli atti da compiersi per recuperare a sé e a suo fratello Silvio i crediti e tutti i beni mobili dell'altro fratello, Giovanni Battista Protonobilissimo, morto senza testamento.

Documento redatto dal notaio Luca Antonio Russo di Ceppaloni, cittadino beneventano alla presenza del giudice ai contratti Ferdinando Ventre. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 584 x 363 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

Anno Domini 1565-1566 Antonio Rubeo 5. Rubbo 23 1565-1566

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 96 - atti del notaio Lucantonio Rubbo di Ceppaloni, anni 1565-1566.

Benevento, 1564, dicembre 4

sesto anno di pontificato di Pio IV - indizione (greca) VIII

Affrancazione a titolo di permuta di un bene stabile redditizio alla chiesa ed ospedale dell'Annunziata, qui rappresentati dal procuratore fiscale Ambrosino Marotta di Benevento, con trasferimento del canone annuo di sette carlini su una vigna con terra vacua e alberi da frutta, sita in territorio beneventano dove si dice alli Capo Fini.

Documento redatto dal notaio Gaspare Tirozio di Benevento. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo, in buono stato di conservazione, restaurato, diviso in due parti (A: mm 517 x 329; B: mm 273 x 164), anche se utilizzato come coperta di un unico protocollo

Sul verso della pergamena:

A: liber vigesimo sextus 1571, 22; B: liber vigesimo ...

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 255 - atti del notaio Lucio Margiacca di Benevento, anno 1571.

Montesarchio, in casa di Giovanni Battista Moccia, 1566, marzo 19

stile della natività - dodicesimo anno di regno di Sicilia citra farum di Filippo d'Austria (dal 1554) - indizione IX

Giovanni Vincenzo de Macris di Napoli - procuratore di Francesco Mirando di Montesarchio come da atto di procura redatto dal notaio Nicola Vincarci della città di Milano il 31 luglio 1564 - vende a Giovanni Antonio Reale di Montesarchio l'utile dominio di una terra aratoria con alcuni alberi con vite latina, della capacità di tomoli diciassette, sita in pertinenze di Montesarchio, nel luogo dove si dice alla Thesa, confinante con beni di Giovanni Antonio Capuano, beni di Antonello Capuano e via pubblica, su cui grava un canone o censo di ducati quindici da corrispondere ogni anno nel mese di giugno nella festa di S. Pietro alla chiesa arcipretale di S. Nicola della stessa terra; il prezzo pattuito di ducati trecentotrenta deve essere saldato in due rate, una metà nel mese di agosto 1566 e l'altra entro la Pasqua del 1567.

Documento redatto dal notaio Ferdinando de Blasio di Montesarchio alla presenza del giudice ai contratti Annibale Nazaro di Montesarchio, giudice a vita. Il signum del notaio è preannunciato nel testo, ma non si è conservato.

Supporto membranaceo, in buono stato di conservazione, restaurato, diviso in due parti (A: mm 632 x 291; B: mm 645 x 296) e utilizzato come coperta di due protocolli - manca la parte inferiore

Sul verso della pergamena:

A: Veltrano 1582 1583 1584; B: Veltano 1586 1587 ... 1590

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, *Notai*, vol. 445 (A) e 448/449 (B) - atti del notaio Giovanni Carlo Veltrano di Montesarchio, anni 1582-1584 (A) e 1586-1590 (B).

[Benevento], [1566, ottobre 20 - 1566, dicembre 29]

primo anno di pontificato di Pio V

Vincenzo Sumetta vende per trentatre ducati di carlini d'argento a un tal Giacomo, che si impegna a pagarli entro le feste pasquali con la fideiussione di Leonardo Guastaleuna, l'utile dominio su una vigna con terra vacua della capacità di circa tomoli tre, sita in territorio beneventano, dove si dice Le Guardie, concessagli a censo enfiteutico a ventinove anni dal monastero di S. Modesto di Benevento per l'annuo canone di carlini 10 da corrisondersi nel mese di luglio nella festa di S. Margherita, confinante con beni dello stesso monastero tenuti da Antonio de Sanctis e da Giovanni Marni, beni di S. Bartolmeo tenuti da Paolo de Habino, Vincenzo Zamparello e Marco Antonio Albino e via vicinale, la stessa vigna che il monastero concesse per il canone di carlini sette al padre di Vincenzo, Mariano Sumetta, con atto del notaio Virgilio Russo di Benevento del 17 maggio 1537 e di cui ha rinnovato la locazione a Vincenzo per altri ventinove anni aumentando il canone a dieci carlini con atto del notaio Lucio Margiacca del 14 ottobre 1566; essendo coinvolti beni dotali, l'atto è ratificato anche dalla moglie di Vincenzo, Cubella, dalla loro figlia Marzia e dalla moglie di Giacomo, Porzia; Giacomo si impegna al pagamento del laudemio o quartiria di ducati otto al monastero di S. Modesto e questo - nelle persone di Marcellino da Cremona, Lorenzo da Cremona, Mauro da Vicenza, Aurelio da Cremona, Costantino da Cremona, Gabriele da Vercelli ed Eugenio da Verona - concede l'assenso con atto del notaio Lucio Margiacca del 20 marzo 1567.

Documento redatto dal notaio Lucio Margiacca di Benevento. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 555 x 384 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

17; liber vigesimus secundus 1569; 1568 al 1576

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 250 - atti del notaio Lucio Margiacca di Benevento, anno 1569.

Benevento, [1565, settembre 20 - 1565, novembre 29]

stile della natività - sesto anno di pontificato [di Pio IV] - indizione (greca) IX

Camilla e Sabetta, con l'assenso di mastro Vincenzo Cassella di Benevento loro mundualdo e con l'assistenza del giudice a contratti e di mastro Giovanni Lorenzo Porrazio, ratificano l'atto stipulato il giorno precedente per mano del notaio Girolamo Maiale di Benevento, con il quale lo stesso Vincenzo, in nome e per conto di Camilla e Sabetta, ha venduto per trecento ducati, di cui cento versati e duecento da pagarsi, a Marco Veglione di Foliano, cittadino beneventano, una casa della consistenza di dieci membri, quattro terranei e sei soprani, con cortile ed orto, sita in Benevento nella parrocchia di S. Tommaso.

Documento redatto dal notaio Lucio Margiacca di Benevento alla presenza del giudice ai contratti Vincenzo Egiptio di Benevento. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 605 x 503 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - lacune

Sul verso della pergamena:

liber ... 1568 1569

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 249 - atti del notaio Lucio Margiacca di Benevento, anni 1568-1569 - provenienza incerta.

Benevento, nella chiesa di S. Andrea de Meli..., 1567, maggio 17

stile della natività - secondo anno di pontificato di Pio V (dal 1566) - indizione X

Giovanni Matteo [...] - alla presenza del reverendo abate Marco Antonio Alferio, rettore della parrocchiale chiesa di S. Andrea - vende a Marino Egizio di Benevento, dottore utriusque legis e nelle arti della medicina, un orticello sito in territorio di Benevento nel luogo dove si dice Porta di Calore, confinante con via pubblica su due lati e con il fiume Calore, sul quale grava un peso a favore della detta chiesa di S. Andrea come riportato in un atto del notaio Camillo Verro; il prezzo di vendita è di ducati quindici di carlini d'argento, alla ragione di carlini dieci per ducato, sessanta per oncia e due per tari, dei quali quindici ducati cinque sono manualmente corrisposti dall'acquirente alla stipula del contratto, mentre i restanti dieci il venditore dichiara di averli già ricevuti.

Supporto membranaceo di mm 670 x 427 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - lacune, manca la parte destra

Sul verso della pergamena:

Manciotti al 1801 2

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 12367 - atti del notaio Giuseppe Manciotti di Benevento, anni 1790-1799 - provenienza incerta.

Benevento, 1567

stile della natività - pontificato di Pio V

Nicola Russo vende per un capitale di ducati cento di carlini d'argento a Nicola Gallo di Vitulano un canone annuo di ducati dieci su una sua vigna con alcuni alberi da frutta, tugurio, tina e avantitina, della capacità di tomoli dodici, sita in territorio beneventano, nel luogo dove si dice i Maccabei, confinante con beni di Giovanni Antonio de Rutiis, beni di Sebastiano Bilota e beni di Bernardino de Signore.

Documento redatto dal notaio Scipione Abbamondi di Benevento. Il signum del notaio è preannunciato nel testo, ma non si è conservato.

Supporto membranaceo di mm 689 x 415 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - mancano le parti laterali

Sul verso della pergamena:

quinternus originali collegii Sancti Bartholomei; secundum; Scipione Abbamondi 1563 fino al 1567 9°

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 309 - atti del notaio Scipione Abbamondi di Benevento, anni 1564-1565 - provenienza incerta.

Napoli, 1571, giugno

regno di Filippo

Il cardinale Antoine Perrenot de Granvelle, viceré di Napoli dal 1571 al 1575, accogliendo le richieste contenute in un memoriale presentato il 22 giugno 1571, autorizza [...] e il di lui procuratore Giovanni Vincenzo Pilella a vendere ad una compratrice cinquecento ducati annui in tre terze e paghe per il capital prezzo di ducati cinquemila, obbligando non solo tutti i beni burghensatici, ma anche quelli feudali e i titoli.

Supporto membranaceo di mm 418 x 272 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - manca la parte destra

Sul verso della pergamena:

Protocollus N.i Marci Branconi anno 1667

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 2286 - atti del notaio Marco Brancone di Frasso, anno 1667.

Campobasso nel comitato di Molise, 1571, ottobre 27

stile della natività - sedicesimo anno di regno di Filippo d'Austria (dal 16 gennaio 1556, data di inizio del suo regno di Spagna) - indizione (greca) XV

Il notaio Giovanni Paolo Prunauro di Ferrazzano, su richiesta di Giovanni Antonio Razzuolo, bergamasco abitante nella terra di Campobasso, redige in forma pubblica, ai sensi delle disposizioni impartite in Napoli il 6 giugno 1548 da Carlo V e dal viceré Pietro de Toledo, uno strumento redatto il 29 giugno 1567 dal fu notaio Giovanni Francesco de Paradiso di Campobasso e che lo stesso notaio non ha potuto rendere in forma pubblica per la sopraggiunta sua morte; con il quale strumento i fratelli Mario e Giovanni Angelo de Maffeo, Antonio Mastrostefano alias Cardarella e Nicola de Marino, anche in nome di Giovanni de Roberto Caggiano e Vito Antonio de Maffeo, tutti della terra di Matrice, contado del Molise, vendono al detto Giovanni Antonio Razzuolo ventuno ducati annui per il prezzo di duecentodieci ducati sui frutti dei seguenti beni stabili siti nella terra di Matrice: una casa nel luogo dove si dice Fuori la Porta della Croce; una vigna nel luogo detto Lo Grattapone; una vigna in contrada delle Cannucce; due case in contrada dello Castello; una vigna con torcularo ligneo nel luogo detto San Chirico; una vigna con cortina in contrada l'Acqua Salza; una casa in contrada Avanti Corte; una casa in contrada Porta da Capo; una vigna in contrada Peraina della Chiesa; una casa in contrada Piano di Corte e una casa con vigna e torcularo ligneo in contrada San Leonardo.

Documento redatto dal notaio Giovanni Paolo Prunauro di Ferrazzano alla presenza del giudice ai contratti Francesco Riccione. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 693 x 548 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

Giovinale Coccha; Feltri Antonio; Maturanzio Marcello; Notaio Giovenale Cocca 1546 al 1600

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 86 - atti del notaio Giovenale Cocca di Benevento, anni 1546-1569.

[1557-1571]

Francesco [...], per porre fine ad una lite, obbliga attraverso il suo procuratore Annibale [...] tutti i suoi beni mobili e stabili, burgensatici e feudali.

Documento redatto dal notaio Giovanni Luigi Nazario di Parolise della diocesi di Avellino alla presenza del giudice ai contratti Marino De Filippis, giudice a vita. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 534 x 417 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - manca la parte superiore

Sul verso della pergamena:

primum prothocollum anni 1557 1558 [...] per totum annum 1571

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 335 - atti del notaio Giovanni Luigi Nazario di Parolise, anni 1557-1585.

Guardia Sanframondi, 1572, ottobre 13

stile della natività - diciottesimo anno di regno di Sicilia citra farum di Filippo d'Austria (dal 1554) - indizione (greca) I

Antonio Volpe della terra di Guardia Sanframondi vende ai fratelli Onorato, Antonio, Cesare e Giovanni Battista Passarello della stessa terra due socci di vigna sita in pertinenze di Guardia, nel luogo dove si dice l'Aira de li Columbri, confinante con beni di detti Onorato e fratelli, beni di Belisario Longhi, via pubblica e beni degli eredi di Giovanni Antonio Passarello e proveniente dalla quota dell'eredità di Giovanni Antonio e Rocco Passarello spettante a Giovan Francesco Passarello; sul bene grava un onere di denari dieci a favore del duca di Maddaloni, utile signore della terra di Guardia, e dei trentadue ducati convenuti per prezzo, i fratelli Passarello se ne trattengono ducati dieci, tarì tre, grana sei e denari quattro da pagare a titolo di terziaria allo stesso duca.

Documento redatto dal notaio Leonardo de Scaramuzza di Guardia Sanframondi alla presenza del giudice ai contratti Annibale de Venditto di Guardia Sanframondi, giudice a vita. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 835 x 528 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

1708 1709; a matita: Botta Antonio

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 3497 - atti del notaio Antonio Isotta di Guardia Sanframondi, anni 1708-1709.

[1572]

Cesare, Federico, Vincenzo e Bartolomeo [...] si riconoscono debitori a Golia de Feo del casale di Villa della somma di ducati ottantaquattro di carlini d'argento per le carni porcine salate da essi ricevute e delle quali si dichiarano ben contenti per il sapore, l'odore, la salatura e le altre circostanze e si impegnano a corrispondere ducati ventiquattro entro il mese di marzo dell'entrante anno 1573 ed i rimanenti ducati settanta entro il mese di luglio dello stesso anno.

Documento redatto dal notaio Angelo E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 483 x 450 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

26 1573

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 259 - atti del notaio Lucio Margiacca di Benevento, anno 1573.

Benevento, 1573, settembre 13

indizione (greca) II

Promulgazione in favore dell'abate Giovanni Giacomo Guarino.

Documento redatto dal notaio Giovanni Luigi Nazario di Parolise della diocesi di Avellino. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 572 x 358 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - lo scritto è poco leggibile

Sul verso della pergamena:

secundum protocollum diversa ...

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 336 - atti del notaio Giovanni Luigi Nazario di Parolise della diocesi di Avellino, anni 1558-1574.

Cerreto, oggi Cerreto Sannita, 1574, giugno 17

stile della natività - ventesimo anno di regno di Sicilia citeriore di Filippo d'Austria (dal 1554) - indizione II

Giovanni Antonio Giamei e suo figlio Sebastiano di Cerreto assegnano a Francesco Frisella della stessa terra la casa di solita abitazione di detto Giovanni, confinante con beni di Luca Giamei e beni di Bernardino Giamei, in soluzione di quanto dovutogli a titolo di dote per il matrimonio contratto tra lo stesso Francesco e Mariella Giamei, figlia di Giovanni Antonio.

Documento redatto dal notaio Ascanio Colella di Cerreto alla presenza del giudice ai contratti Angelo de Leone di Cerreto. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 451 x 470 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

1709

Guardia Sanframondi, 1574, luglio 25

stile della natività - ventesimo anno di regno di Sicilia citeriore di Filippo d'Austria (dal 1554) - indizione II

Giulia de Luca della terra di Guardia Sanframondi, con il consenso di Alessandro Floreo, suo marito e mundualdo, vende per il prezzo di ducati quaranta in carlini d'argento a Marino Cerrone, anch'egli di Guardia, un pezzo di terra con un bosco sito in pertinenze di Guardia nel luogo dove si dice Lo Raiio o Li Fragniti, confinante con beni di Sebastiano de Luca e beni della chiesa di S. Maria di Guardia, franco e libero eccetto che per una parte, della capacità di due tomoli circa, su cui grava un reddito di denari sette e mezzo da corrisondersi ogni anno nel giorno della festa di S. Salvatore nel mese di agosto al monastero di S. Salvatore nel castello di San Salvatore e la quartaria da riconoscere allo stesso monastero in caso di alienazione; poiché si tratta di un bene dotale, Giulia ha dovuto chiedere con supplica del 23 marzo 1574 la regia dispensa per potere trasferire su altri beni del marito e del suocero Giovanni Floreo le proprie cautele dotali, liberando così la terra che ora vende e gli altri suoi beni dotali, cioè una vigna in località Li Ratielli confinante con beni di Sebastiano de Luca e beni di Cola Martuccio, la metà di un magazzino nella stessa località, confinante con beni di Cesare Pengue e beni di Sebastiano de Luca, un caucinaro in località La Porta Francesca con gli stessi confinanti e una terrata in località Lo Pontile confinante con Cola erede del fu Gabriele Testa.

Documento redatto dal notaio Leonardo Scaramuzza di Guardia Sanframondi alla presenza del giudice ai contratti Annibale Venditto di Guardia Sanframondi. Il signum del notaio è preannunciato nel testo, ma non si è conservato.

Supporto membranaceo di mm 503 x 615 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - lacune nella parte inferiore

Sul verso della pergamena:

Protocol. an. 1611; N. Gio. Batta Pigna 1611

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 1209 - atti del notaio Giovan Battista Pigna di Guardia Sanframondi, anno 1611.

Benevento, 1575, luglio 18

stile della natività - indizione III

I fratelli Cola e Riccio Bilotta, figli del fu Francesco di Vitulano, cittadini beneventani donano un pezzo di terra a Cesare Bilotta, rappresentato nell'atto dal padre Andrea.

Documento redatto dal notaio Gaspare Guastaleuna di Benevento. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 594 x 289 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

33; liber trigesimus septimus 1576 1577

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 266 - atti del notaio Lucio Margiacca di Benevento, anni 1576-1577.

Benevento, 1577, gennaio 6

Un certo Nardo cede per sei ducati a tali Bartolomeo e Baldassarre un cellario.

Documento redatto dal notaio Lucio Margiacca di Benevento. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 591 x 360 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

32; liber trigesimus sextus; 1575 a 1576

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 265 - atti del notaio Lucio Margiacca di Benevento, anni 1575-1576.

Airola, 1577, gennaio 24

stile della natività - regno di Filippo d' Austria - indizione X

Francesco Laudanda detto Scindo si riconosce debitore di Sebastiano e Giustina Saiappa per ducati trentotto di carlini d'argento, pervenuti a Giustina dalla vendita di una sua casa sita sopra S. Caterina, e si impegna, su richiesta della stessa Giustina, a restituire quei ducati nel giorno di S. Lorenzo prossimo venturo a Sebastiano, che li vanta di credito da Giustina per aver venduto a lei e ai suoi figli una propria casa sita in piazza S. Giorgio per il prezzo di ducati quarantotto; quei trentotto ducati devono da Sebastiano essere versati ad Antonio de Tofano per l'affrancazione delle stesse case vendute.

Documento redatto dal notaio Fabrizio Tofano di Airola alla presenza del giudice ai contratti Antonio Salamone di Airola, giudice a vita. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 527 x 392 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - lacune

Sul verso della pergamena:

1689; a matita: Rocco Pietro Antonio

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 3269 - atti del notaio Pietro Antonio Rocco di Montesarchio, anno 1689.

Atripalda, 1578, aprile 8

stile della natività - ventiquattresimo anno di regno di Filippo I d' Austria (dal 1554) - indizione VI

Giovanni Leonardo Di Ciardo si riconosce debitore di Tommaso Nisso di Montoro della somma di ducati centonovantasei, avendo ricevuto un capitale di centosettantotto ducati da restituirsi alla ragione di undici carlini per ducato.

Documento redatto dal notaio Vincenzo de Rogerio alla presenza del giudice ai contratti Pietro de Rogerio. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 561 x 320 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

Pro. Benedetto Severino

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 54 - atti del notaio Benedetto Severino di Ceppaloni, anni 1572-1618.

Guardia Sanframondi, 1579, aprile 28

stile della natività - ventiquattresimo anno di regno di Sicilia citeriore di Filippo d' Austria (dal 16 gennaio 1556, data di inizio del suo regno di Spagna) - indizione VII

Giovanni Giacomo Marrone di Guardia Sanframondi vende, salvo assenso del duca di Maddaloni, utile signore della terra di Guardia Sanframondi, a Cesare Pigna della stessa terra - che, emanato il bando ad alta e intelligibile voce da Sebastiano de Pascale, bajulo e inserviente della curia di Guardia Sanframondi, ha offerto il prezzo più alto - un magazzino sito nel luogo dove si dice Voratiello, confinante con beni dello stesso Cesare Pigna, beni di Salvatore de Pascale e via pubblica, sul quale grava il peso di un reddito di denari uno a favore del duca di Maddaloni, al quale spetta anche la terziaria in caso di alienazione; dei ducati cinquanta e mezzo, che costituiscono il prezzo finale offerto dal Pigna, due parti sono manualmente versate a Giovanni Giacomo, mentre la terza parte Cesare Pigna dichiara di conservarla presso di sé per corrisponderla a titolo di terziaria al duca di Maddaloni.

Documento redatto dal notaio Leonardo Cerrone di Guardia Sanframondi alla presenza del giudice ai contratti Orazio de Venditti di Guardia Sanframondi, giudice a vita. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 654 x 438 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - lacune

Sul verso della pergamena:

Protoc. VIII an. 1609; Gio. Batt.a Pigna 1609

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 1207 - atti del notaio Giovan Battista Pigna di Guardia Sanframondi, anno 1609.

Montesarchio, in Lato nuovo, 1579, dicembre 20

stile della natività - quindicesimo anno di regno di Sicilia citra farum di Filippo d'Austria - indizione (greca) XIII

Padre Dionisio da Cremona dei canonici regolari della congregazione lateranense di S. Agostino, abate dell'abbazia di S. Modesto di Benevento e procuratore della stessa come da atto del notaio Antonio Cocchilia di Benevento del 2 dicembre 1568, rinnova per altri ventinove anni a Tiberio de Blasio di Montesarchio la concessione in enfiteusi di un terreno del feudo della grangia di S. Modesto, della capacità di tomoli quattordici, parte boscoso e parte aratorio, sito in territorio di Montesarchio nel luogo dove si dice alla Valle Humara, confinante con beni del chierico Andrea Gorrusio, beni di Matteo Campobasso redditizi alla stessa abbazia, vallone di Vado Piano e via pubblica da due parti, terreno già concesso allo stesso Tiberio con atto del notaio Bernardino de Moco di Benevento del 12 settembre 1544 per l'annuo canone di carlini otto da corrispondersi nel mese di luglio nel giorno di S. Margherita, canone che viene ora aumentato di carlini due per le intervenute migliorie; con lo stesso atto l'abate concede a Tiberio in enfiteusi a ventinove anni ad renovandum un altro terreno dello stesso feudo, sterile, della capacità di tomoli due e mezzo, sito in Montesarchio nel luogo dove si dice lo Pisciarello, confinante con beni del notaio Ferdinando de Blasio, beni della cappella di S. Giovanni evangelista dello Lato Nuovo, vallone dello Pisciarello e via pubblica, per il quale terreno Tiberio si impegna ad apportare le necessarie ed opportune riparazioni, a pastinare fra due anni venticinque piante di olivo e a corrispondere, giusta la valutazione dei periti Teseo de Marco e Andrea Gorrusio, un canone o censo di annui carlini quattro, che, unitamente ai carlini dieci dovuti per l'altro terreno, devono essere consegnati nel mese di luglio nel giorno di S. Giacomo.

Documento redatto dal notaio Ferdinando de Blasio di Montesarchio alla presenza del giudice ai contratti Pietro Sarracino di Montesarchio.

Supporto membranaceo di mm 331 x 547 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - manca la parte inferiore

Sul verso della pergamena:

veltrano 1603 1604 1605

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 455 - atti del notaio Giovanni Carlo Veltrano di Montesarchio, anni 1603-1605.

Benevento, 1579

ottavo anno di pontificato di Gregorio XIII (dal 1572) e ventiquattresimo anno di regno di Sicilia citra farum di Filippo d'Austria (dal 16 gennaio 1556, data di inizio del suo regno di Spagna)

Marco Ferrello viene liberato dal carcere, a cui era costretto per un debito di trecento ducati, in virtù dell'intervento dei suoi familiari - la sorella Felicia, moglie di Angelo Casuccio, la moglie Margherita Limata e il di loro figlio - e resta debitore per centocinquanta ducati dei fratelli Carbone di Altavilla.

Documento redatto dal notaio Giovanni Luigi Nazario di Parolise, cittadino beneventano. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 764 x 451 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - lacune nella parte superiore

Sul verso della pergamena:

prothocollum beneventanum in anno 1584; 16; per li Carboni di Altavilla

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 350 - atti del notaio Luigi Nazzaro di Parolise, anno 1584 - provenienza incerta.

Benevento, 1580, aprile

stile della natività - nono anno di pontificato di Gregorio XIII (dal 1572) - indizione IX

Bartolomeo Controviero e Bartolomeo Onnechino di Benevento si riconoscono debitori di Giulio Cucitella di Capua per ducati centocinque di carlini d'argento - alla ragione di carlini dieci per ducato, due per tari e sessanta per oncia - dovuti per la vendita fatta loro da detto Giulio di trenta salme alla misura beneventana di frumento romano di buona qualità, peso e misura e si impegnano a pagare il debito nel giorno della festa di S. Giacomo nel mese di luglio prossimo venturo.

Documento redatto dal notaio Bartolomeo Cocchiglia di Benevento. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 720 x 528 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - lacune

Sul verso della pergamena:

1595 22

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 399 - atti del notaio Giulio Cocchiglia di Benevento, anno 1595 - provenienza incerta.

Benevento, 1581, aprile 25

nono anno di pontificato di Gregorio XIII (dal 1572) - indizione IX

I consoli della città di Benevento, con l'assistenza di Giulio Ungaresi, luogotenente del cardinale Indico d'Aragona, governatore di detta città, concedono a norma degli statuti beneventani la cittadinanza a Donato de Luisi di Chianche.

Supporto membranaceo di mm 356 x 438 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

Nicola Signore 66 al 70; 2; camilla margiaccha uxor vidua quondam luce ferri et filli abbatis scipionis margiaccha eius filius; Galasso Iuvenalis 1834; Donato de Luise de chianca

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 325 - atti del notaio Nicola De Signore di Benevento, anni 1566-1570.

Guardia Sanframondi, 1581, maggio 23

stile della natività - ventiseiesimo anno di regno di Sicilia citeriore di Filippo d'Austria (dal 16 gennaio 1556, data di inizio del suo regno di Spagna) - indizione IX

Giovanni Battista Girolamo Casilli di Guardia Sanframondi vende, salvo assenso del duca di Maddaloni, utile signore della stessa terra, a Giovanni Luigi Pingue e Giovanni Domenico Zarrella - che, emanato il bando ad alta e intelligibile voce da Sebastiano de Pascale, bajulo e inserviente della curia di Guardia Sanframondi, hanno offerto il prezzo più alto - un calcinare con sellevatorio sito [in detta terra di Guardia], nel luogo dove si dice alla Porta de Francesca, confinante con beni di Cesare Pingue e beni di Giovanni Francesco Fuschini, franco e libero, eccetto che per un reddito o censo a favore del duca di Maddaloni, al quale spetta anche la terziaria in caso di alienazione; dei ducati ventitre, che costituiscono il prezzo finale offerto dagli acquirenti, Giovanni Battista dichiara di averne ricevuto già due parti, essendo la terza parte da corrispondere al duca di Maddaloni.

Documento redatto dal notaio Leonardo Cerrone di Guardia Sanframondi alla presenza del giudice ai contratti Angelillo Floreo di Guardia Sanframondi. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 470 x 448 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - mancano le parti laterali

Sul verso della pergamena:

protocollum anni 1621 1622 1623 1624; a matita: Golini Oreste 1624

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 1512 - atti del notaio Oreste Golino di Guardia Sanframondi, anni 1621-1624.

Vitulano, 1582, settembre 1

stile della natività - ventisettesimo anno del regno di Filippo d'Austria (dal 16 gennaio 1556, data di inizio del suo regno di Spagna) - indizione (greca) XI

I fratelli Marco e Masio Iatomaso di Vitulano si obbligano al pagamento di ducati quattordici e carlini tre in favore di Giovanni Cognone della terra di Tocco per il matrimonio da celebrarsi tra lo stesso Giovanni e la loro sorella carnale.

Documento redatto dal notaio Nunzio Cerulo di Vitulano.

Supporto membranaceo di mm 171x357 (h x l), in Discreto stato (restaurata) - manca la parte inferiore

Sul verso della pergamena:

"Die undecimo mensis augusti 1586 Vitulani ... " "ab anno 1576 usque ad annum 1577"

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 332 - atti del notaio Giovanni Berardino De Filippo di Vitulano, anni 1556-1577.

Guardia Sanframondi, 1583, marzo 12

stile della natività - ventinovesimo anno di regno di Filippo d'Austria (dal 1554) - indizione XI

Pietro Pingue di Guardia Sanframondi vende, per il prezzo di ducati cento di carlini d'argento, annui ducati dieci a Giovanni Giacomo [...], procuratore dell'illustre Fabrizio [...]; la vendita è motivata dalla necessità di ottemperare ad una obbligazione contratta dal fratello di Pietro, Angelo Pingue del fu Leone.

Documento redatto dal notaio Leonardo Cerrone di Guardia Sanframondi alla presenza del giudice ai contratti Angelillo Floreo di Guardia Sanframondi. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 584 x 540 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - ampie lacune

Sul verso della pergamena:

1597 8 9

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 477 - atti del notaio Leonardo Cerrone di Guardia Sanframondi, anni 1597-1599.

Benevento, nel monastero di S. Vittorino, 1583, novembre 19

stile della natività - dodicesimo anno di pontificato di Gregorio XIII (dal 1572) - indizione (greca) XII

Il monastero di S. Vittorino di Benevento, nella persona della badessa Prudenzia de Sindico, che agisce con il consenso espresso delle sorelle Marina de Pastori, Feniziana de Gennaro, Feniziana, Frazia e Vittoria Caldoro, Lucrezia Tomacelli, Antonia de Leo, Giovanna Terragnoli, Ippolita Mascambroni e Luisa e Beatrice Bucino e di Camillo de Morra, concede a Marco Ferrello, sosamellario di Benevento, in enfiteusi a ventinove anni un terreno della capacità di tomoli tre, più o meno, sito in pertinenze di Benevento, dove si dice Cupo Retundo o Fontana Frabricata, confinante con beni dello stesso monastero di S. Vittorino che tiene Antonio Gambatesa di San Marco ai Monti e beni di Costanza Manzella; il canone o censo è fissato, sulla base di una perizia eseguita dagli esperti fratelli Farese, monaci del monastero di S. Sofia, in carlini trentasette e mezzo da pagarsi ogni anno nel giorno della festa di S. Silano; l'enfiteuta si impegna a impiantare nel terreno concesso una vigna e un oliveto.

Supporto membranaceo di mm 278 x 252 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - mancano la parte destra e quella inferiore

Sul verso della pergamena:

Horatio ...

Sant'Agata de' Goti, 1584, novembre 27

stile della natività - trentunesimo anno di regno di Filippo d'Austria (dal 1554) - indizione (greca) XIII

Antonia de Gaudiis, vedova del fu Pietro Mazzocco, e suo figlio Ottavio Mazzocco, anche a nome dell'altro figlio, il chierico Giovanni Domenico, tutti di sant'Agata de' Goti, vendono - per il final prezzo di ducati centodieci di carlini d'argento da pagarsi entro il giorno otto agosto prossimo venturo dell'entrante anno 1585 - a Ottaviano de Palma di Cervinara un terreno aratorio della capacità di moggia due circa, sito in Cervinara nel luogo dove si dice allo Pantanello, confinante con beni dello stesso Ottaviano, beni di Giovan Battista Mazzocco, beni di Sebastiano de Telaro, beni di Marco Marzocco e fiume.

Documento redatto dal notaio Alonsio Russo di Sant'Agata de' Goti alla presenza del giudice ai contratti Silvestro Sabasta di Sant'Agata de' Goti.

Supporto membranaceo di mm 269 x 523 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - manca la parte inferiore

Sul verso della pergamena:

1621 N. Angelo Albanese di Sant'Agata

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 1488 - atti del notaio Angelo Albanese di Sant'Agata de' Goti, anno 1621.

Guardia Sanframondi, 1586, dicembre 30

stile della natività - trentaduesimo anno di regno di Sicilia citra farum di Filippo d' Austria (dal 1554) - indizione (romana) XIV

Lucio Censale di Vitulano, in nome di sua madre Virgilia, vende a Fabrizio [...] di Guardia Sanframondi una chiusa, sita nel luogo dove si dice lo Cernillo - confinante con beni degli eredi di Vincenzo Foschino, vallone e via pubblica - ed un altro bene stabile sito in luogo dove si dice la Fontanella, confinante con beni di Maria Giustina Floreo, Antonio de Mago, Massimiliano Abbate e via pubblica; dei ducati quarantotto convenuti come prezzo, diciotto saranno pagati entro il giorno della prossima Pasqua e i rimanenti ducati trenta entro la festività del prossimo Natale.

Documento redatto dal notaio Leonardo Cerrone di Guardia Sanframondi alla presenza del giudice ai contratti Orazio de Venditto di Guardia Sanframondi, giudice a vita. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 545 x 540 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - ampie lacune

Sul verso della pergamena:

protocollum anni 160[.] 160[.]

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 480 - atti del notaio Leonardo Cerrone di Guardia Sanframondi, anni 1602-1603.

Benevento, [1587]

Tassa per la mercede degli attuari della curia civile e della curia criminale, promulgata da Goffredo Lomellino, commissario generale della Camera apostolica e nel 1587 visitatore apostolico in Benevento, dove nello stesso anno detta le norme per il riordinamento e la conservazione degli atti nell'istituendo archivio notarile. La copia è estratta dal notaio Bartolomeo Russo, segretario ordinario della città di Benevento, dagli originali che sono conservati tra le altre scritture della stessa città.

Documento redatto dal notaio Bartolomeo Russo di Benevento. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 599 x 443 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - manca la parte sinistra

Sul verso della pergamena:

2 1583 1588

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 685 - atti del notaio Bisconti Giulio Cesare di Benevento, anni 1583-1588 - provenienza incerta.

Guardia Sanframondi, 1588, ottobre 10

stile della natività - trentaquattresimo anno di regno di Sicilia citeriore di Filippo d' Austria (dal 1554) - indizione (greca)
II

Domenico Tessitore, già erario del duca di Maddaloni, utile signore della terra di Guardia Sanframondi, nella qualità di erario e in nome di detto duca, vende per il prezzo di ducati cento di carlini d'argento, alla ragione di carlini dieci per ducato, a Bernardino de Rotundo della stessa terra - che ha presentato l'offerta più alta dopo il bando emanato a voce alta e intelligibile dall'inservente della curia di Guardia, Giovanni Battista Ravio - un magazzino sito in detta terra, nel luogo dove si dice la Porta Francesca, confinante con beni Maccaro, beni di Pietro Melli e via pubblica da due lati, devoluto al duca dopo che Francesco e Giovanni Giacomo de Salamone lo avevano venduto allo stesso Bernardino come franco e libero, senza il consenso del duca e senza pagare a questi la terziaria, come era invece dovuto, gravando sul magazzino un reddito o censo da corrispondere ogni anno nella festa di Natale al duca, quale utile signore della terra di Guardia.

Documento redatto dal notaio Leonardo Cerrone di Guardia Sanframondi alla presenza del giudice ai contratti Angelillo Floreo di Guardia Sanframondi. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 623 x 490 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

Leonardo Cerrone 1595

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 475 - atti del notaio Leonardo Cerrone di Guardia Sanframondi, anno 1595.

Nola, 1589, febbraio 17

stile della natività - trentacinquesimo anno di regno di Sicilia citeriore di Filippo d' Austria (dal 1554) - indizione II

Innocenzo Sorrentino di Possiano, casale di Cava, dimorante nella città di Bari, anche a nome di suo figlio Andrea si riconosce debitore di Cesare Denofrio di Napoli, dimorante in Nola, per la somma di ducati centoquattro, tari tre e grana quindici - dei quali ducati trentaquattro per un'obbligazione contratta a Bari, ducati quaranta, tari tre e grana quindici per un'ipoteca costituita con atto del notaio Giovanni Battista Bonario datato 12 ottobre 1588 e che ora viene lacerato, e i rimanenti ducati trenta per un quantitativo di funi che devono essergli vendute da detto Cesare e consegnate nel suo magazzino nella città di Bari - e riceve in contanti dallo stesso Cesare altri ducati venticinque e carlini tre, impegnandosi a restituire i complessivi ducati centotrenta entro sei mesi senza possibilità di dilazione.

Documento redatto dal notaio Matteo Desiato di Nola alla presenza del giudice ai contratti Vincenzo Martino di Nola. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 588 x 416 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

Liber secundus anni 1600 1601 1602; De Angelis

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 1188 - atti del notaio Lorenzo De Angelis di Benevento, anni 1600-1602.

Napoli, nel palazzo reale, [1589, novembre 20]

Juan de Zúñiga y Avellaneda, conte di Miranda, viceré di Napoli, concede l'ufficio di notaio a Giovanni Paolo [Massaro] della Valle di Vitulano in provincia di Principato Ultra.

Supporto membranaceo di mm 528 x 372 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - mancano le parti laterali

Sul verso della pergamena:

protocollum notarii Berardini Ciaramella anni 1717

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 3746 - atti del notaio Berardino Ciaramella di Airola, anno 1717.

Benevento, nel monastero di S. Giacomo, 1590, agosto 29

stile della natività - sesto anno di pontificato di Sisto V (dal 1585) - indizione III

Il monastero di S. Giacomo di Benevento, nella persona del suo priore don Vincenzo Galterio, avendo già concesso negli anni trascorsi a due ventinove anni per un censo annuo di ducati quattro ad Antonio Ambrosio Testa di Pannarano, ora defunto, alcuni beni stabili, siti in detta terra di Pannarano, con facoltà di affrancarli o di offrire in permuta altri beni posti in Benevento in luoghi simili o migliori, e non essendo stata esercitata questa facoltà, rinnova la concessione a ventinove anni con facoltà di affrancare a Sivio Testa, figlio di Antonio Ambrosio, e - sulla base di un apprezzamento ordinato il 7 giugno 1590 dal padre generale della congregazione di Montevergine, don Giovanni Battista Cassario, ed eseguito dai monaci don Girolamo Tauro di Avella e don Tommaso Rainone del feudo di Cellarario, presenti alla stipula del nuovo contratto - lascia il canone a ducati quattro da corrisponderli ogni anno nel mese di luglio nel giorno di S. Giacomo e fissa il diritto di entrata in ducati venti, che manualmente detto Silvio consegna; i beni oggetto della concessione sono una casa di cinque membri, tre superiori e due inferiori, sita nel luogo dove si dice Pede Terris, confinante con beni dello stesso Silvio, via pubblica e via vicinale; una vigna sita nel luogo dove si dice lo Pannanello, confinante con altri beni di Silvio e beni di Carlo e Cesare de Alesio della stessa terra di Pannarano; una selva sita nel luogo dove si dice lo Pascano, confinante con beni baronali da due parti, beni degli eredi del fu Barbato Abbate e beni di Costantino Grimaldi; un orticello sito nel luogo dove si dice la Fontana, confinante con beni degli stessi eredi di Barbato Abbate, beni del medesimo Silvio Testa e via pubblica.

Documento redatto dal notaio Francesco de Amico Di Napoli. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 543 x 345 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

Anno Domini 1590 91 92 6

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 656 - atti del notaio Francesco D'Amico di Benevento, anni 1590-1592 - provenienza incerta.

Benevento, [1529-1590]

Il collegio ... vigna con palmento ...

Documento redatto dal notaio Antonio Cocchilia di Benevento.

Supporto membranaceo di mm 422 x 374 (h x l), in discreto stato di conservazione, restaurato - mancano le parti superiore e sinistra e lo scritto è poco leggibile

Sul verso della pergamena:

11 Vincentius Meuli. vinc. Meulo 1606

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 125 - atti del notaio Vincenzo Meoli di Benevento, anni 1599-1606.

Guardia Sanframondi, 1591, aprile 26

stile della natività - trentasettesimo anno di regno di Sicilia citra farum di Filippo d'Austria (dal 1554) - indizione IV

Sebastiano Tessitore della terra di Guardia vende ai fratelli Orazio e Indico de Venditto della stessa terra una vigna consistente in due socci, sita in pertinenze di Guardia Sanframondi, nel luogo dove si dice lo Spinito e redditizia al duca di Maddaloni, utile signore della terra di Guardia, per il prezzo, stimato da apprezzatori della curia di detta terra, di ducati trenta, di cui dieci sono tratti dagli acquirenti per versarli al duca a titolo di terziaria e i rimanenti venti vanno a parziale pagamento dei ducati trecentotrenta di cui Sebastiano è debitore agli stessi fratelli Venditto in virtù di strumento stipulato dal notaio Leonardo Cerrone; parte dello stesso debito è stato pagato da Sebastiano con la cessione ai Venditto di una casa consistente in quattro membri inferiori e superiori - appartenuta al fu Sebastiano Floreo, sita in luogo dove si dice Porta Federico, confinante con beni di Marino Cerrone, beni di Giovanni Angelo de Pascale, altri beni dello stesso Sebastiano e via pubblica - e di una vigna consistente in due socci - sita anch'essa nel luogo dove si dice lo Spinito e confinante con beni di Domenico Tessitore e beni di Vespasiano Golino -, beni venduti per il prezzo di ducati centocinquanta, ma poi valutati da comuni amici e consanguinei ducati duecento.

Documento redatto dal notaio Leonardo Cerrone di Guardia Sanframondi alla presenza del giudice ai contratti Decio de Blundo di Guardia Sanframondi, giudice a vita. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 671 x 594 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

1702 1703; a matita: 4

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 3755/2 - atti del notaio Antonio Isotta di Guardia Sanframondi, anni 1702-1703 - provenienza incerta.

Castropignano, in contado di Molise, 1592, febbraio 14

stile della natività - trentacinquesimo anno di regno di Sicilia citra farum di Filippo d'Austria - indizione V

Giovanni Angelo Mancino di Campobasso, al presente dimorante in Castropignano in contado di Molise, vende per ducati venti di carlini d'argento a Bernardino de Colagentile di Rateni, ospedaliero dell'ospedale della stessa terra di Castropignano, una casa consistente in due membri, uno superiore e uno inferiore, e con un casaleno con cinque travi poste in opera sulle pareti, sita in detta terra di Castropignano, proprio nel luogo dove si dice la Guardia, confinante con beni di Bernardino Incani, beni della chiesa di S. Nicola da due lati e via pubblica, sulla quale casa grava un reddito o censo o canone di tarì uno in favore della medesima chiesa di S. Nicola.

Documento redatto dal notaio Donato Pignotta di Castropignano alla presenza del giudice ai contratti Donato de Loisio di Castropignano, giudice a vita.

Supporto membranaceo di mm 471 x 296 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - la parte finale dello scritto non è visibile.

Sul verso della pergamena:

De Angelis 1602 al 1603 3

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 1189/1 - atti del notaio Lorenzo De Angelis di Benevento, anni 1602-1603.

Benevento, 1592

Francesco e Giovanni Battista de Luca, nella qualità di tutori testamentari e curatori pro tempore dei minori Paolo ed Antonio de Luca, figli ed eredi del fu Girolamo, vendono per ducati duecentocinquanta a Giulio Cardone di Benevento una casa di sette membri, sita in Benevento in parrocchia di S. Maria Porta Gloriosa, che attualmente si loca per ducati quattordici e anche meno e per la cui manutenzione si spendono ogni anno carlini venti e anche più; i tutori ritengono vantaggioso, confortati anche dal parere conforme espresso dal perito mastro Giacomo de Donato - che riferisce che la casa è locata a Robino Troise per quindici ducati - rinunciare all'introito della locazione ed investire i duecentocinquanta ducati della vendita in un censo al dieci per cento, che frutterà annui ducati venticinque senza nessun onere.

Supporto membranaceo di mm 451 x 503 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - frammento

Sul verso della pergamena:

Not Hie ... 1639 I°

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 2105 - atti del notaio Girolamo Colle di Benevento, anno 1639.

Benevento, [1568-1592]

La collegiata chiesa di ... concede a censo un pezzo di terra a Colantonio ...

Documento redatto dal notaio Gaspare Guastaleuna di Benevento. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 574 x 479 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - ampie lacune, manca la parte superiore

Sul verso della pergamena:

4.; 80 a 81, 1580 1581

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 274 - atti del notaio Lucio Margiacca di Benevento, anni 1580-1581.

Mirabella, oggi Mirabella Eclano, 1593, febbraio 1

stile della natività - trentanovesimo anno di regno di Sicilia citra farum di Filippo d' Austria (dal 1554) - indizione VI

Ottavio de Sisto della terra di Mirabella vende al notaio Alessandro Perotto della stessa terra annui ducati undici per il prezzo di ducati centodieci di carlini d'argento - che riceve in monete correnti: mezzi ducati, tari, carlini imperiali, monete papali e di Spagna - sui frutti di un suo terreno della capacità di circa otto tomoli, sito in Mirabella proprio dove si dice a San Pietro de la Ciuffa, confinante con i beni dei suoi fratelli Orazio e Bartolomeo de Sisto e con via pubblica.

Documento redatto dal notaio Giulio Barisano di Mirabella alla presenza del giudice ai contratti Giulio Cesare Otulo di Mirabella al posto di Camillo Otulo. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 822 x 494 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

1619 9°

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 1309 - atti del notaio Crispino Riccio di Benevento, anno 1619.

Faicchio, 1593, marzo 1

stile della natività - quarantesimo anno di regno [di Filippo d' Austria] (dal 1554) - indizione VI

Marco Isotta di Faicchio vende con patto di retrovendita a Francesco Porto un annuo introito per il prezzo di ducati cento di carlini d'argento, alla ragione di carlini dieci per ducato.

Documento redatto dal notaio Scipione Nicolario di Faicchio alla presenza del giudice ai contratti Tomasello Moncillo di Faicchio.

Supporto membranaceo di mm 432 x 281 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - manca la parte destra

Sul verso della pergamena:

Nr Flaminio Palmieri 1695

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 2761 - atti del notaio Silvestri Flaminio Palmieri di Faicchio, anno 1695.

San Giorgio la Molara, 1593, ottobre 7

regno di Filippo d' Austria - indizione (romana) VI

Vendita per ducati trenta di carlini d'argento di beni stabili siti in terra di San Giorgio la Molara, tra i quali una vigna in località dove si dice lo Padulo o lo Puzo confinante con via pubblica e due case in parrocchia di S. Luca, di cui una consistente in diversi membri e confinante con beni di Giovanni Zillante e beni di Antonio Pedicci.

Documento redatto dal notaio Domenico Frisella di San Giorgio la Molara. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 654 x 400 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - mancano le parti laterali

Sul verso della pergamena:

16.0; a matita: 6 Zillante Luca 168.

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 3087 - atti del notaio Luca Zillante di San Giorgio la Molara, anni 1685-1690 - provenienza incerta.

Mirabella, oggi Mirabella Eclano, nel convento di San Francesco, 1595, giugno 7

stile della natività - quarantunesimo anno di regno di Sicilia citra farum di Filippo d' Austria (dal 1554) - indizione VIII

Ferdinando Errico della terra di San Cumano, a nome proprio e come procuratore della madre vedova Albina della Serra di Flumeri - come da procura redatta in Flumeri dal notaio Paolo Petronio di San Cumano in data 5 marzo 1595 - vende per centocinquanta ducati di carlini d'argento a Donato Finamore dell'ordine dei conventuali minori di S. Francesco, che acquista in nome proprio e del convento di Mirabella dove dimora, una rendita di quindici ducati sui cinquanta che la madre esige sugli introiti e i diritti del mulino detto a Gradalone e, in solido, su tutti gli altri beni presenti e futuri tanto della madre quanto propri.

Documento redatto dal notaio Gennaro Bausano di Mirabella.

Supporto membranaceo di mm 707 x 538 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - manca la parte inferiore

Sul verso della pergamena:

8°; 1618; die nona mensis 8bris 1602 ...

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 1308 - atti del notaio Crispino Riccio di Benevento, anno 1618.

Benevento, nel monastero di S. Giacomo, 1595, novembre 6

stile della natività - quarto anno di pontificato di Clemente VIII (dal 1592) - indizione (greca) IX

Il monastero di S. Giacomo di Benevento, nelle persone del priore Giovanni de Maselli e dei padri Domenico de Thoma, Biagio Scipione d'Auria e Pietro de Stefano, loca per ventinove anni a Giovanni Galluto, cittadino beneventano, un terreno della capacità di tomoli nove con un ischitello, sito in pertinenze di Benevento, nel luogo dove si dice lo Ponticello, confinante con beni di Giovanni Battista de lo Collo, beni del monastero di S. Pietro delle Monache e demanio della città di Benevento; il canone di tomoli sei di grano romano deve essere consegnato ogni anno nei locali del monastero il giorno 25 luglio, festa di S. Giacomo.

Documento redatto dal notaio Francesco de Amico Di Napoli. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 807 x 546 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Benevento, 1595, novembre 27

stile della natività - quarto anno di pontificato di Clemente VIII (dal 1592) - indizione (greca) IX

Salvatore Zito di Benevento vende ad Anello Salzano della stessa città una casa di più membri - una sala tempciata e due camere tempciate con supportico, un camerone con spartimento di tavole, di sotto un cellaro, una stalla, un magazzino, una dispensa, un cortiglio con orticello e un altro cortile un poco scoperto con scala di fabbrica che sale sopra il cortile piccolo - sita in Benevento in parrocchia di S. Maria de Scalellis e confinante con altri beni dello stesso Salvatore, beni di Girolamo del fu Iannotti Zito e via pubblica; il prezzo di ducati cinquecento in carlini d'argento, alla ragione di dieci carlini per ogni ducato e dieci grana per ogni carlino, deve essere pagato entro due mesi a Salvatore Fasulo di Paduli, che vanta su questa casa e su altri beni di Salvatore Zito un annuo censo di ducati cinquanta per un capitale di ducati cinquecento, come si evince dall'atto stipulato per mano del fu notaio Giovanni Luigi Nazario, atto che al momento del pagamento deve essere cassato a favore di Salvatore e del fu Giacomo Zito.

Documento redatto dal notaio Francesco de Amico di Napoli.

Supporto membranaceo di mm 964 x 671 (h x l), in discreto stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

18; 1607

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 668 - atti del notaio D'Amico Francesco di Benevento, anno 1607 - provenienza incerta.

Benevento, 1595, novembre 27

stile della natività - quarto anno di pontificato di Clemente VIII (dal 1592) - indizione (greca) IX

Salvatore Zito di Benevento vende ad Anello Salzano della stessa città per il prezzo di ducati cinquecento - alla ragione di carlini dieci per ducato e grana dieci per carlino - una casa consistente in una sala tempciata, due camere tempciate, un camerone con spartimenti di tavole, un cellaro, una stalla, un magazzino, una dispensa al magazzino, un cortile con orticello e un altro parzialmente coperto, con una scala di fabbrica che dal magazzino sale sopra il cortile piccolo, sita in Benevento, nella parrocchia di S. Maria de Scalellis, confinante con beni degli eredi di Iannotto Zito, altri beni dello stesso Salvatore Zito e via pubblica.

Documento redatto dal notaio Francesco de Amico Di Napoli. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 762 x 647 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

Anni 1604 15

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 665 - atti del notaio Francesco D'Amico di Benevento, anno 1604.

Roma, presso S. Pietro, 1599, dicembre 20

stile dell'incarnazione - ottavo anno di pontificato di Clemente VIII (dal 1592)

Papa Clemente VIII, avendo saputo da Lucio de Morra, rettore della chiesa parrocchiale di S. Marco di Benevento e dottore utriusque iuris, che Massimiano Spatafora, rettore dell'abbazia di S. Maria della Vetrana della diocesi di Lecce, da venti anni occupa quell'abbazia indebitamente e non cura di recitare le ore canoniche e non è capace di recitarle a causa della sua grossolana ignoranza, incarica il vicario generale del vescovo di Lecce di indagare in proposito e, nel caso l'accusa fosse confermata, di privare Spatafora di quel beneficio e di assegnarlo a Lucio de Morra, già trovato idoneo dagli esaminatori in Roma, e di immettere questi o un suo procuratore nel corporale possesso della chiesa di S. Maria della Vetrana, beneficio sine cura, che non richiede la personale residenza e i cui frutti, redditi e proventi non superano i trecento ducati annui, sui quali pesano cento ducati da corrispondersi a Carlo Patigno.

Supporto membranaceo di mm 413 x 543 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

4° R.ta in Camera apostolica Nicolaus Compagnus 1614

Roma, presso S. Pietro, 1600, dicembre 10

stile dell'incarnazione - nono anno di pontificato di Clemente VIII (dal 1592)

In considerazione della lettera apostolica di papa Paolo II, data in Roma presso S. Pietro l'11 maggio 1465 e qui riportata, con cui quel pontefice richiama la cautela e l'avvedutezza con cui commissari e delegati devono gestire i beni ecclesiastici, avendo Cesare Mederni, rettore sine cura della chiesa dell'Annunziata della beata Maria Vergine del casale di Massaquattro in diocesi di Vico, rappresentato la sua intenzione di migliorare le condizioni sue e di detta chiesa e canonica e di concedere perciò a censo a Fabio Cioffi, laico di Vico, per un canone di ducati nove in monete del regno di Napoli, pari a circa sei ducati d'oro di camera, un terreno in parte ricco di viti e altri alberi da frutta e in parte boscoso, con bottaio antico e palmento, sito in pertinenze della città di Vico, nel luogo dove si dice alla Pietà, confinante con beni di detto Fabio, beni degli eredi di Nicola Santo Vito e di altri, del valore e prezzo in proprietà di cento ducati d'oro di camera e per il quale finora si percepiscono ducati sei in moneta del regno di Napoli, pari a circa quattro ducati d'oro di camera, e avendo detto Cesare chiesto su questa concessione l'assenso apostolico, papa Clemente VIII si rivolge al vescovo e all'archidiacono di Vico perché si accerti la convenienza del contratto e, sussistendo questa, si proceda alla concessione del terreno alla terza generazione, con il patto che, finita o mancando la terza generazione, detto terreno con i miglioramenti apportati ritorni nel pieno possesso della chiesa dell'Annunziata; nell'annotazione sul verso della pergamena è data notizia del rilascio del regio exequatur.

Supporto membranaceo di mm 385 x 518 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

Breve della Preta; liber 194

Napoli, [seconda metà sec. XVI]

Regio assenso alla vendita da farsi da parte di Prospero Arcuccio a Scipione [...] per il capital prezzo di ducati ottocento di un annuo canone di ducati ottanta sopra le entrate dei casali di Canosa e Arielli.

Supporto membranaceo di mm 496 x 274 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - manca la parte sinistra

Sul verso della pergamena:

Protocollus notarij Marci Branconi anno 1664

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 2283 - atti del notaio Marco Brancone di Frasso, anno 1664.

Ceppaloni, [prima metà sec. XVI]

Il nobile Ambrosio Russo di Ceppaloni, utile signore del feudo di Due Torri, assegna a Bartolomeo Russo di Terranova un terreno lavorativo in pertinenze di detto feudo, dove volgarmente si dice Paterno.

E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 478 x 343 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 331 - atti del notaio Giovan Battista Simione di Ceppaloni, anno 1560.

Tocco, [sec. XVI]

Testamento di Giovanni Scarponario di Cacciano, casale della terra di Tocco, con vari legati pii per tutti i preti e i monaci di Tocco e di Cacciano che prenderanno parte alle sue esequie, per quarantuno più trenta messe di suffragio, per la chiesa dell'Annunziata di tutta la valle e per la chiesa di S. Andrea di Tocco.

Documento redatto dal notaio Giulio Rabuano di Tocco. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 394 x 488 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - manca la parte superiore

Sul verso della pergamena:

beltrano 1609 1610 1611

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 458 - atti del notaio Giovan Carlo Veltrano di Montesarchio, anni 1609-1610.

[seconda metà sec. XVI]

Lorenzo Caserta vende per ducati quindici di carlini d'argento a Lorenzo Jameo due pezzi di terra di diretto dominio dell'ospedale e chiesa di [...].

Supporto membranaceo di mm 593 x 390 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - lacune, manca la parte superiore

Sul verso della pergamena:

liber trigesimus nonus 1577 1578 35°

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 268 - atti del notaio Lucio Margiacca di Benevento, anni 1577-1578.

[sec. XVI]

I fratelli Francesco, Simone e Carlo [...] cedono al notaio Giovanni Battista Ferro, procuratore di Laura [...] dei beni stabili per il prezzo di ducati cinquantacinque.

Il signum del notaio è preannunciato nel testo, ma non si è conservato.

Supporto membranaceo di mm 303 x 583 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - lacune e manca la parte superiore

Sul verso della pergamena:

Protocollum secundum not. Augustini Tesauri confectum in anno 1570 1571 1572 carte scritte n° 194

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 519 - atti del notaio Agostino Tesauo di Foglianise, anni 1570-1572.

[sec. XVI]

Un certo Giovanni Battista vende ad un tal Giovanni Nicola un pezzo di terra per ducati otto di carlini d'argento.

Supporto membranaceo di mm 524 x 288 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - mancano le parti superiore e inferiore

Sul verso della pergamena:

27 liber trigesimo ... 1573 1574; 73 al 74

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 260 - atti del notaio Lucio Margiacca di Benevento, anno 1573.

Benevento, [sec. XVI]

I coniugi Nicola e Angiolella Gozo - la moglie con il consenso del marito e con l'assistenza di Nicola Feoli, suo vicino e mundualdo - vendono a Paolo Testa per il final prezzo di onces tre di carlini d'argento, alla ragione di carlini sessanta per oncia, due cellari terranei che possiedono nella casa di loro abitazione, sita in Benevento, nella parrocchia di S. Maria de Scalellis; nello stesso giorno Bartolomeo Gozo, figlio adulto di detti coniugi, ratifica la vendita.

Supporto membranaceo di mm 614 x 342 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - ampie lacune nella parte superiore e in quella destra

Sul verso della pergamena:

8

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, *Notai*, vol. 133 - atti del notaio Camillo Verro di Benevento, anni 1553-1556.

Guardia Sanframondi, 1602

stile della natività - quarto anno di regno di Sicilia citeriore di Filippo II d'Austria (dal 1598) - indizione XV

Cesare, Annibale Lactanzio e Barbato Maccaro, padre e figli di Guardia Sanframondi, vendono ai fratelli Ottavio Pompeo e Sebastiano de Leonardo della stessa terra per il final prezzo di ducati quattrocento un reddito di annui ducati quaranta sui frutti e i diritti dei seguenti beni stabili di proprietà di detto Cesare, posti in pertinenze di Guardia Sanframondi: una casa di più membri superiori e inferiori sita in luogo dove si dice lo Fontanello, confinante con beni degli eredi del fu Giovanni Domenico Tessitore e via pubblica; una vigna sita in luogo dove si dice li Morrone, confinante con beni di Tessitore e via pubblica; un orto sito in luogo dove si dice la Porta Francesca, confinante con beni della curia di Guardia, beni di Giovanni Roberto Piccerello e fratelli e via vicinale; una chiusa sita in luogo dove si dice Aira del Colombario, confinante con beni di Giovanni Battista Floreo e vallone; un ortale sito nello stesso luogo, confinante con beni di Domenico de Iuliano e beni degli eredi del fu Giovanni Leonardo Fuschini; un terreno aratorio sito in luogo dove si dice la Valle da Pede del Monte o Fontana Pontise, confinante con beni di Pietro Angelo Maccaro e beni della chiesa di S. Maria di Guardia Sanframondi.

Documento redatto dal notaio Giovanni Battista Pigna di Guardia Sanframondi alla presenza del giudice ai contratti Angelillo Floreo di Guardia Sanframondi, giudice a vita. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 491 x 486 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - ampia lacuna nella parte sinistra

Sul verso della pergamena:

Nr Lonardo 1581

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 468 - atti del notaio Leonardo Cerrone di Guardia Sanframondi, anno 1581 - provenienza incerta.

Roma, presso San Pietro, 1603, novembre 13

stile dell'incarnazione - dodicesimo anno di pontificato di Clemente VIII

Clemente VIII incarica il vicario generale in spiritualibus dell'arcivescovo di Benevento di assegnare a Giacomo Antonio de Florio il beneficio della chiesa di S. Giovanni de Restauratis di Morcone in diocesi beneventana, il cui valore secondo comune stima non eccede i ducati centotrenta di camera e che si è reso vacante per restituzione da parte del precedente assegnatario Golio Pascelli.

Supporto membranaceo di mm 384 x 518 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

un lungo scritto poco leggibile con signum; 1698

Guardia Sanframondi, 1606, aprile 26

stile della natività - settimo anno di regno di Filippo II d'Austria - indizione IV

Francesco Angelo Zaccarano di Guardia Sanframondi vende per ducati dodici di carlini d'argento a Berardino de Sisto e ai di lui fratelli Ottavio e Cesare una vigna con molti alberi, sita e posta in pertinenze di Guardia nel luogo dove si dice l'Aya delle Colombe o lo Pagliaro, confinante con beni degli eredi del fu Cesare Zaccarano e via pubblica, redditizia alla curia ducale di detta terra di Guardia per un annuo censo da pagarsi nel giorno di Natale.

Documento redatto dal notaio Giovanni Battista Pigna di Guardia Sanframondi. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 730 x 526 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

notaio Giovan Battista Pigna 1610; Protocollum 1610

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 1208 - atti del notaio Giovan Battista Pigna di Guardia Sanframondi, anno 1610.

1606

Documento redatto dal notaio Giacomo [...].

Supporto membranaceo di mm 354 x 468 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - scritto poco leggibile

Sul verso della pergamena:

1685 18°

Montesarchio, 1607, gennaio 13

stile della natività - nono anno di regno di Sicilia di Filippo III d'Austria (II di Sicilia) (dal 1598) - indizione V

In virtù di facoltà concessa con lettera data in Napoli nel regio palazzo vicino Castel Nuovo nel 1598, il notaio Perone di Montesarchio assume in pubblica forma il contratto redatto dal defunto notaio Donato Manco di Airola il 3 maggio 1604, con il quale Cesare e Marco Antonio Martino, padre e figlio di Airola, cedono a Domenico Albarella della stessa terra alcuni beni stabili siti nel luogo dove si dice piazza Tremonti: una casa coperta di astraco, con forno, tugurio o palearo, cortile ed orto di mezzo quarto di moggio, confinante con beni di Cubello Maruotto, beni degli eredi di Giovanni Pietro Ferace e via pubblica; un altro terreno di mezzo moggio arbustato e vitato, confinante con beni di Giulio de Luca; un altro terreno di cinque moggia in parte arbustato, vitato e querciato; un altro terreno anch'esso di cinque moggia circa con piedi di noce.

Documento redatto dal notaio Perone di Montesarchio alla presenza del giudice ai contratti Giacomo Deasio di Montesarchio in luogo e vece del defunto Giuseppe Manco.

Supporto membranaceo di mm 303 x 515 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - manca la parte inferiore

Sul verso della pergamena:

notaio Simone Lombardo di Airola 1643

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, *Notai*, vol. 1968 - atti del notaio Simone Lombardo di Airola, anno 1643.

Benevento, 1607, marzo 6

secondo anno di pontificato di Paolo V (dal 1605) e ottavo anno di regno di Filippo III d'Austria (II di Sicilia) - indizione V

Giovanni Leonardo Sinia e Pasquale Feleppa di Buonalbergo, che hanno già ricevuto da Graziano Lombardo, cittadino beneventano, ducati ventiquattro, ricevono ora dallo stesso Graziano altri ducati ventisei a compimento di ducati cinquanta, per i quali promettono in solido di consegnare ad esso Graziano a Benevento, nel giorno di S. Giacomo nel mese di luglio, tanta quantità di grano sano, asciutto e non bagnato, secondo che varrà nel detto giorno di S. Giacomo nella dogana di Benevento a relazione dei doganieri.

Documento redatto dal notaio Francesco de Amico di Napoli alla presenza del giudice ai contratti Mercurio Grasso di Benevento. Il signum del notaio è preannunciato nel testo, ma non si è conservato.

Supporto membranaceo di mm 482 x 565 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - lacune nella parte inferiore

Sul verso della pergamena:

anni 1606 17 Francesco Amico

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 667 - atti del notaio Francesco D'Amico di Benevento, anno 1606.

Sant'Agata de' Goti, 1607, novembre 12

regno di Filippo d'Austria (II di Sicilia e Napoli) - indizione (greca) VI

Antonio Albanese della città di Sant'Agata de' Goti vende per il prezzo di ducati duecento a Giovanni Vincenzo Mazzone della stessa città annui ducati diciotto sui frutti e gli introiti di un suo terreno della capacità di moggia cinque circa, arbustato lavoratorio con alberi da frutto, sito nel luogo dove si dice a Faciano a Carpino.

Documento redatto dal notaio Giovanni Domenico Mazzocca di Sant'Agata de' Goti alla presenza del giudice ai contratti Ascanio de Errico di Sant'Agata de' Goti. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 483 x 288 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

N. Angelo Albanese 1610 a 1614

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 1482 - atti del notaio Angelo Albanese di Sant'Agata de' Goti, anni 1610-1614.

San Lorenzello, 1608, febbraio - 1608, giugno 11

stile della natività - decimo anno di regno di Filippo III d'Austria (dal 1598) - indizione VI

Due atti affiancati dello stesso anno: nel primo Giovan Battista Pertio Mattei del casale di San Lorenzello, anche a nome del fratello minore, vende per il prezzo di ducati centoquaranta ad Alberto Izzo dello stesso casale un terreno arbustato della capacità di moggia quattro con una chiusa contigua di moggia due, sito in pertinenze di San Lorenzello, nel luogo dove si dice la Cesareneccia, confinante con beni di detto Alberto, beni di Francesco Fusco, beni di Leonardo e Pietro de Salvatore, via pubblica e demanio di detto casale; nel secondo atto, stipulato quattro mesi dopo, lo stesso Giovanni Battista, essendo defunto Alberto Izzo, perfeziona la vendita con i di lui figli ed eredi Nicola, Francesco e Oliviero, precisando che nel prezzo di ducati centoquaranta è compreso anche un altro pezzo di terra della capacità di moggia due e mezzo, sito nello stesso luogo e confinante con beni di Agostino de Massa e demanio del casale di San Lorenzello.

Documento redatto dal notaio Giovan Pietro de Laurentis di Cerreto alla presenza del giudice ai contratti Giovanni Angelo Saguella di San Lorenzello. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 468 x 362 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

1630 P

Castelvenere, 1608, novembre 7

stile della natività - undicesimo anno di regno di Sicilia citra faro di Filippo d'Austria (dal 1598) - indizione (greca) VII

Angelo Baglivo di Castelvenere vende per il prezzo di ducati venti di carlini d'argento a Giovanni Martono, nativo di Rocca, casale di San Salvatore, ma al presente dimorante in Castelvenere, un terreno lavorativo con alcuni alberi sito in territorio di Castelvenere, nel luogo dove si dice le Vigne Vecchie, confinante con beni di Giulio de Manno, vallone chiamato Camponovo della Venere e via pubblica.

Documento redatto dal notaio Giovanni Battista Pigna di Guardia Sanframondi alla presenza del giudice ai contratti Fabio Guido di Guardia Sanframondi, giudice a vita. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 541 x 301 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - lacune

Sul verso della pergamena:

N. Lonardo 1580

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 467 - atti del notaio Leonardo Cerrone di Guardia Sanframondi, anno 1580 - provenienza incerta.

Cerreto, oggi Cerreto Sannita, 1609, novembre 26

stile della natività - Undicesimo anno di regno di Sicilia citra farum di Filippo d' Austria (II di Sicilia e Napoli) (dal 1598) - indizione (greca) VIII

Vincenzo de Meulo di Cerreto promette a Marco Aurelio Gennarello - nominato unitamente al dottor Giovanni Alfonso Gennarello procuratore di Scipione Vigliotta con atto del notaio Giovanni Battista de Nigro di Vitulano dell'1 novembre 1609, VIII indizione - di pagare a detto Scipione ducati centoventitre e mezzo in tre rate: ducati 50 nel giorno di Natale prossimo venturo, ducati quaranta nella festa di S. Bartolomeo ad agosto e i rimanenti ducati trentatre e mezzo nel giorno di Natale del prossimo anno 1610 e su questa promessa, in particolare per le due ultime rate di complessivi ducati settantatre e mezzo, si impegna anche il di lui figlio, Viviano de Meulo; i ducati centoventitre e mezzo sono parte dei ducati cinquecento, più interessi, che Scipione, in nome proprio e come figlio ed erede del fu Alessandro Vigliotta, già erario del duca di Maddaloni, deve recuperare non solo da Vincenzo de Meulo, ma anche da Giovanni Lorenzo de Meulo e da Decio e Martino Galterio, una volta affittuari dei mulini comitali di Cerreto.

Documento redatto dal notaio Giulio Cesare Cappella di Cerreto alla presenza del giudice ai contratti Giovanni Paolo Russo di Cerreto, giudice a vita. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 646 x 477 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - una lacuna

Sul verso della pergamena:

1623

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 1343/1 - atti del notaio Giulio Cesare Cappella di Cerreto, anno 1623 - provenienza incerta.

Guardia Sanframondi, 1610, novembre 10

stile della natività - dodicesimo anno di regno di Sicilia citeriore di Filippo d' Austria (dal 1598) - indizione (greca) IX

Andrea Filippello, giurato ordinario e inserviente della curia di Guardia Sanframondi, tanto in nome di detta curia quanto in nome degli eredi di Dionisio Guido di Guardia - il figlio Bartolomeo e la moglie Zilidonia de Iasio - vende per cinquanta ducati di carlini d'argento ai fratelli Giovanni e Giovanni Antonio de Sebastianello della stessa terra un magazzino di più membri, in comune e indiviso con gli eredi del fu Nicola Guido, sito in pertinenze di Guardia nel luogo dove si dice la Porta Francesca, confinante con beni di Domistia Carapella, beni di Bernardino Gammeo, beni di detti fratelli de Sebastianello e via pubblica, soggetto ad un canone o censo in favore della curia ducale di detta terra; la vendita, preceduta dal bando emanato nei luoghi soliti e ad alta ed intelligibile voce dall'altro giurato Girolamo Filippello, avviene per decreto della curia di Guardia dell'11 settembre 1610 ad istanza di Laura Salamone, che, quale madre e tutrice delle persone e dei beni dei fratelli Tommaso e Libero Floreo, deve recuperare dagli eredi di Dionisio Guido la somma di ottanta ducati, cinquanta di capitale e trenta per mancato pagamento del censo di cinque ducati per sei anni; dei cinquanta ducati offerti per la metà del magazzino, ducati trentatre, carlini tre, grana sei e denari due sono pagati a detta Laura creditrice, il rimanente gli acquirenti lo trattengono per versarlo alla curia ducale a titolo di terziaria.

Documento redatto dal notaio Giovanni Battista Pigna di Guardia Sanframondi alla presenza del giudice ai contratti Fabio Guido di Guardia Sanframondi, giudice a vita. Il signum del notaio è preannunciato nel testo, ma non si è conservato.

Supporto membranaceo di mm 526 x 602 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - manca la parte inferiore con il signum

Sul verso della pergamena:

Protocollum secundum anni 1618; a matita blu: Pigna Ascanio 1628

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 1587 - atti del notaio Ascanio Pigna di Guardia Sanframondi, anno 1618.

Guardia Sanframondi, [1563-1611]

Giovanni [...] vende a Elbanio [...] e Domenico [...] per il capitale di ducati sessanta annui ducati sei.

Documento redatto dal notaio [Leonardo Cerrone di Guardia Sanframondi] alla presenza del giudice ai contratti Annibale de Venditto. Il signum del notaio è preannunciato nel testo, ma non si è conservato.

Supporto membranaceo di mm 557 x 334 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - mancano la parte superiore e quella sinistra

Sul verso della pergamena:

1587 1588 1589 Leonardo

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 471 - atti del notaio Leonardo Cerrone di Guardia Sanframondi, anni 1587-1589.

Napoli, 1612, novembre 3

Didaco Lopez de Unzueta incarica Ferdinando de Blasio nella qualità di protomedico e Giovanni Battista Fiano nella qualità di protoaromatario di esaminare e giudicare aromataria medicinali, chirurghi, empirici, barbitonsori, "psalmatori", ostetrici, erbolari, lambicicatori di erbe e cose medicinali delle province di Otranto e di Bari, con tutte le loro città, terre, ville, castelli e luoghi e stabilisce che agli stessi Ferdinando e Giovanni Battista debba essere riconosciuta da quelle province una remunerazione giornaliera di carlini dieci per il primo e cinque per il secondo.

Supporto membranaceo di mm 392 x 503 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 4033 - atti del notaio Nicola Bartolomeo Farace di Montesarchio, anno 1726.

Sant'Agata de' Goti, 1615, ottobre 20

stile della natività - regno di Filippo III di Spagna (II di Sicilia e Napoli) - indizione (greca) XIV

Donato Martino di Sant'Agata de' Goti, erede della vedova di Angelillo Pescetella, vende per sette ducati - di cui tre già ricevuti e quattro versati al momento del contratto - a Donato Pescetella della stessa città, un terreno con orticello di un quarto di moggio aratorio e arbustato con piedi di quercia, olivi ed altri alberi da frutta, sito in territorio di Sant'Agata de' Goti nel luogo dove si dice la Cerreta, confinante con beni di Simeone Cotugno, beni dello stesso Donato Pescetella e con vallone.

Documento redatto dal notaio Angelo Albanese di Sant'Agata de' Goti. Il signum del notaio è preannunciato nel testo, ma non si è conservato.

Supporto membranaceo di mm 268 x 420 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - manca la parte sinistra

Sul verso della pergamena:

Lib 1617 a matita: Angelo Albanese 32

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, *Notai*, vol. 1485 - atti del notaio Angelo Albanese di Sant'Agata de' Goti, anno 1617.

Benevento, 1616, gennaio 13

stile della natività - undecimo anno di pontificato di Paolo V (dal 1605) - indizione XIV

Marcello de Francischis di Napoli, nella qualità di marito di Antonia Pedecini, erede del fu Giovanni Domenico Pedecini della Valle di Vitulano e del fu Pietro Pedecini di lei fratello germano, e Giovanni Domenico Mosca di Benevento, procuratore della detta Antonia Pedecini, di sua madre Damiana Bilotta e della sua ava Berardina de Petto, hanno venduto mesi addietro a Giovanni Battista Bartolo di Foliano una massaria sita in territorio di Benevento, nel luogo detto Li Viglioni, di tomoli settanta, confinante con beni di Giovanni Domenico Viglione, beni degli eredi di Carlo Viglione, beni degli eredi di Cesare Viglione e beni degli eredi di Orazio Frenzi di Torrecuso, per il prezzo di ducati settecentocinquanta da corrispondere ai creditori di Antonia Pedecini, e cioè quattrocentododici ducati a Giovanni Domenico Viglione di Benevento, centodieci ad Angelo Iannello arciprete di Castelpoto, cinquantatre a Giovanni Veglino di Foliano e centosettantacinque allo stesso Giovanni Battista Bartolo; successivamente, con atti del notaio Giovanni Maria de Fusco di Foliano del 18 gennaio e del 2 aprile 1615, Giovanni Battista Bartolo soddisfa i crediti di Iannello e Veglino, ma entrato in lite con Giovanni Domenico Viglione per il controllo della massaria, è costretto, a norma degli statuti beneventani e della bolla di Pio V, a riconoscere a Viglione i pieni diritti sul bene e Viglione con il presente atto gli liquida i trecentotrentotto ducati di sua competenza.

Documento redatto dal notaio Girolamo Grasso di Benevento. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 603 x 445 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

1726 23

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 3997 - atti del notaio Bartolomeo Leone di Benevento, anno 1726.

Rotondi, [1608, gennaio 1 - 1621, marzo 31]

stile della circoncisione - regnante Filippo III d'Austria (II delle due Sicilie)

I fratelli Berardino Aniello e Giovanni Domenico Barbato della terra di Rotondi stipulano con Lorenzo de Madonda della stessa terra un atto relativo ad un terreno aratorio ed arbustato con casa, sito in territorio di Rotondi nel luogo detto Campizze, confinante con beni della chiesa di S. Lorenzo e via pubblica, e ad una casa con corte contigua, sita anch'essa in pertinenze di Rotondi.

Documento redatto dal notaio Fabrizio de Tofano della terra di Airola alla presenza del giudice ai contratti Decio Landi di Rotondi. E' presente il signum del notaio.

Supporto membranaceo, in buono stato di conservazione, restaurato, diviso in due parti (A: mm 442 x 324; B: mm 483 x 413), anche se utilizzato come coperta di un unico protocollo

Sul verso della pergamena:

A: Laudanna; B: Protocollum ...

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 206 - atti del notaio Giovanni Francesco de Laudannis anni 1543-1547.

Benevento, 1622, giugno 13

Pietro de Santis affranca a titolo di permuta da Agostino Orsolupo, arciprete della chiesa metropolitana, una casa di più membri con cortile, sita in Benevento nella parrocchia di S. Artellaide, poi annessa alla parrocchia di S. Martino, con finestrella rispondente sul tetto della stessa chiesa, confinante con via pubblica e beni di Bernabeo de Santis tenuti da Lucio de Leone, casa concessa a suo tempo in enfiteusi per annui ducati cinque a Giovanni Bilotta con strumento del notaio Giulio Cocchilia del 13 giugno 1602 e dal Bilotta ceduta, con il consenso dell'arcipretura, a detto Pietro con atto del notaio Girolamo Grasso del 19 luglio 1614; il canone di ducati cinque viene trasferito su un'altra casa di più membri sita nella parrocchia di S. Donato e che Pietro de Santis ha acquistato da Ottavio Galatio con atto del notaio Andrea de Fatio.

Documento redatto dal notaio Girolamo Grasso di Benevento. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 520 x 387 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

1735

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 4006 - atti del notaio Bartolomeo Leone di Benevento, anno 1735.

Airola, [1579-1623]

Giacomo [Bernardo], a nome di un gruppo di affittuari, coloni e rendenti delle terre di Giovanni Domenico [Albarella] e in solido con essi, si impegna a pagare a detto Giovanni Domenico annui ducati nove.

Documento redatto dal notaio Fabrizio de Tofano della terra di Airola alla presenza del giudice ai contratti Giovanni Paolo Massaro di Airola. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 294 x 420 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - manca la parte superiore

Sul verso della pergamena:

Protocollum Notarii Simonis Lombardo anni 1653

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, *Notai*, vol. 1972 - atti del notaio Simone Lombardo di Airola, anno 1653.

Roma, 1627, aprile 9

stile dell'incarnazione - quarto anno di pontificato di Urbano VIII (dal 1623)

Urbano VIII assegna a Francesco Calenda, che è stato fino a poco tempo prima rettore della chiesa o cappella dei SS. Tambella e Nicola nel feudo di Monteleone, in diocesi beneventana, e che ha restituito questo beneficio, una pensione di centoventi ducati annui in monete del regno napoletano, tratta dalle decime papali o da altri oneri gravanti per ottanta ducati di regno, pari a cinquantaquattro ducati d'oro di camera, su detta chiesa o cappella dei SS. Tambella e Nicola, ora concessa al chierico beneventano Fulgenzio Cardinale, e per i rimanenti quaranta ducati di regno, pari a circa ventisette ducati d'oro di camera, sulla chiesa parrocchiale della terra di Reino, di cui è rettore Pietro Tomaselli; la pensione deve essere consegnata in Benevento dagli stessi Fulgenzio e Pietro in due rate nelle festività di S. Giovanni Battista a giugno e di S. Giovanni Evangelista a dicembre e ne vengono anticipate due annualità, con l'intesa che in caso di morte del beneficiario Francesco, i suoi eredi resituiscano a Fulgenzio e Pietro i ratei di pensione anticipati e non maturati.

Supporto membranaceo di mm 372 x 451 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

1593 al 1595 1 2

Roma, 1628, giugno 28

quinto anno di pontificato di Urbano VIII (dal 1623)

Urbano VIII interviene in merito alla posizione di Giovanni Battista Beltrano e della chiesa parrocchiale di S. Nicola della terra di Montesarchio riguardo al beneficio legato alla sinecura o cappella di S. Maria del Rosario della stessa terra.

Supporto membranaceo di mm 345 x 443 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

... Nicola Farace anno 1724

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 4031 - atti del notaio Nicola Bartolomeo Farace di Montesarchio, anno 1724.

Montesarchio, 1630, ottobre 15

stile della circoncisione - decimo anno di regno di Sicilia citra farum di Filippo IV di Spagna (III di Sicilia e Napoli) (dal 1621)

Vincenzo Sarracino di Montesarchio, essendo debitore a Minico Antonio Pagliosa della stessa terra di ducati cinquanta per una casa che quello gli ha venduto e non avendo di che pagarlo, vende allo stesso Minico, per il prezzo di ducati trenta, annui ducati tre e carlini sei sui diritti e i frutti di una casa con orto contiguo, sita in Montesarchio, nel luogo dove si dice Li Curci, confinante con beni di Giovanni de Febraro, beni degli eredi di Giovanni Camillo Sarracino e via pubblica, per la quale egli percepisce un reddito annuo di ducati dieci.

Documento redatto dal notaio Francesco Antonio Petrarca di Montesarchio alla presenza del giudice ai contratti Marco Antonio de Laurentis di Montesarchio. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 409 x 508 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

IHS protocollo dell'anno 1653 notaio Pietro De Blasio vendita della vigna

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 2137 - atti del notaio Bartolomeo Maturo di Montesarchio, anno 1653 - provenienza incerta.

Benevento, nell'archivio della città, 1630

stile della natività

Due atti: nel primo Vincenzo Stellato di Benevento, per il prezzo di ducati centosettanta da corrispondere in due rate - cento il prossimo 25 agosto e settanta il prossimo 4 ottobre - vende con patto di retrovendita quandocumque a Marco Furno del casale di San Leucio in pertinenze di Benevento un fondo rustico feudale e con servizio di contingente o adoha, della capacità di tomoli diciotto, sito in Ceppaloni, nel luogo dove si dice La Petrura, confinante con beni di Baldassarre e Vincenzo de Maio, vallone detto Schito e via pubblica, sul quale grava un censo a favore della corte baronale di Ceppaloni di carlini due, da pagarsi ogni anno il 25 luglio; nel secondo atto Vincenzo dichiara di aver ricevuto i centosettanta ducati e inoltra la supplica per ottenere il beneplacito e assenso all'avvenuta vendita.

Supporto membranaceo di mm 594 x 444 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - ampie lacune

Sul verso della pergamena:

20° 162.

Roma, 1631, novembre 21

nono anno di pontificato di Urbano VIII (dal 1623) - indizione (romana) XIV

Marco Antonio Franciotto, protonotario apostolico e uditore generale della curia delle cause della Camera apostolica, in merito ad una vicenda in cui compaiono i fratelli Andrea e Agostino Scaglia e Marzio Rotundo, richiama l'applicazione della bolla di papa Eugenio IV, data in Roma presso San Pietro l'8 marzo 1432 (stile dell'incarnazione), con la quale si stabilisce che non possono essere censurati o molestati o privati dei loro privilegi coloro che per i propri uffici si recano presso la sede apostolica o ivi si trattengono o da essa fanno ritorno, si dichiarano nulli gli eventuali atti compiuti in loro danno e si commina la pena della scomunica ai contravventori.

Supporto membranaceo di mm 269 x 384 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

bastardellus anni 1663 mei notarii Josephi Pollii civis beneventani; signum

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 2576 - atti del notaio Giuseppe Pollio di Benevento, anno 1663.

Roma, presso S. Maria Maggiore, 1633, maggio 21

stile dell'incarnazione - decimo anno di pontificato di Urbano VIII (dal 1623)

Papa Urbano VIII, con lettera apostolica indirizzata al vicario del vescovo di Telese, dispone del beneficio del canonicato e prebenda della Chiesa telesina resosi vacante per restituzione del precedente assegnatario Francesco de Palma, canonico di quella Chiesa.

Supporto membranaceo di mm 349 x 480 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

1720

Guardia Sanframondi, [1611-1636]

stile della circoncisione

Lucrezio [...] di Guardia Sanframondi assegna per il prezzo di ducati sessanta in carlini d'argento a Giovanni Leonardo Nucci della stessa terra una chiusa di tre moggia, sita in luogo dove si dice alle Co [...], di cui una parte, della capacità di sette quarti e due coppi, è redditizia alla curia ducale di Guardia ed è stata concessa in enfiteusi a Giovanni Leonardo dal duca di Maddaloni, utile signore di Guardia, con atto del notaio Salvatore de Monaco di Maddaloni per l'annuo censo di grano uno da corrispondersi nel giorno di Natale, mentre la rimanente parte, della capacità di quattro quarti e un coppo, è redditizia alla chiesa di S. Maria di Guardia con canone da corripondersi nel giorno dell'Assunzione della beata Maria Vergine; non disponendo dei sessanta ducati, Giovanni Leonardo cede a Lucrezio sei ducati annui sui frutti di una casa che egli tiene nel luogo detto allo Vicinato di San Lonardo e di un altro suo bene sito alla cupa de [...].

Documento redatto dal notaio Ascanio Pigna di Guardia Sanframondi alla presenza del giudice ai contratti Bompeo Casilio di Guardia Sanframondi. Il signum del notaio è preannunciato nel testo, ma non si è conservato.

Supporto membranaceo di mm 568 x 506 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - mancano la parte inferiore e gli angoli superiori

Sul verso della pergamena:

protocollum primum 1630-1631 1633 1634; notaio Michele Golino; a matita: Golino Michele 1630 11

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 2008 - atti del notaio Michele Golino di Guardia Sanframondi, anno 1630.

Benevento, nella casa del notaio, 1637, novembre 4

stile della natività - quindicesimo anno di pontificato di Urbano VIII (dal 1623) - indizione (romana) V

Menechella Feleppa, figlia del fu Giovanni Battista e vedova in primo luogo di Domenico Martino e in secondo luogo di Alfonso Catauro di San Leucio, vende per il final prezzo di carlini venticinque a Vincenzo Catauro, figlio del fu Scipione, della stessa terra, un orto facente parte dei suoi beni dotali, della capacità di un quartarolo, sito nel casale di San Leucio in pertinenze di Benevento, nel luogo dove si dice Orto Vetere, confinante con beni di Rico Marotti, beni della stessa Menechella, beni di detto Vincenzo e via pubblica.

Documento redatto dal notaio Giovanni Battista Machabei, beneventano. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 476 x 441 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - lacune

Sul verso della pergamena:

16; a matita: 1646 Maccabei Giovan Battista

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 1823 - atti del notaio Giovan Battista Maccabei di Benevento, anno 1646.

Faicchio, 1641, giugno 10*ventesimo anno di regno [di Filippo IV d'Austria (III di Sicilia e Napoli) (dal 1621)]*

Perché l'università di Faicchio possa far fronte ai fiscali attrassati e in particolare pagare alcune nuove imposizioni della regia curia, il sussidio della cavalleria dislocata nella città di Gaeta e l'alloggiamento di Gaspare de Sulta per tre mesi alla ragione di carlini venticinque al giorno, gli eletti dell'università e i particolari della terra di Faicchio, richiesto ed ottenuto il regio assenso, vendono a Clemente [...], procuratore di [...], per il prezzo di ducati trecento, annui ducati ventuno su tutte le altre gabelle e introiti di detta università e sui diritti e gli introiti dei seguenti beni stabili, siti in pertinenze di Faicchio e di proprietà dei particolari di quella terra, dai quali si percepisce non meno di annui ducati duecento: un possedimento arbustato e vitato di Giacomo [...], dell'estensione di moggia sei circa, confinante con beni di Eliseo Riccio e beni baronali della curia di Faicchio; un possedimento di Francesco Moncillo, sito nel luogo dove si dice la Cerreta, confinante con beni di Annibale Ferruti, beni di Nunzio de Meo e via pubblica; una chiusa dell'estensione di moggia tre circa, nel luogo dove si dice alle Caudane, confinante con beni di Francesco Angelo Palmerio e beni dell'università; un possedimento arbustato e vitato di [...] de Onofrio, dell'estensione di moggia tre circa, sito nel luogo dove si dice a la Fontana [...], confinante con beni de Onofrio e via pubblica da due lati; una vigna di Petruccio d'Acetelli, sita nel luogo dove si dice allo Scarrupato, confinante con beni di Pietro Giovanni d'Autellis, beni di Pietro de Arnaglina, fiume Titerno e via pubblica; un possedimento arbustato e vitato di Giovanni [...], dell'estensione di moggia sedici circa, sito nel luogo dove si dice alli Vignali, confinante con beni di Francesco Porto, beni di Petruccio d'Autellis, beni di Giacomo de Martino e via pubblica; un possedimento arbustato e vitato di Pietro Lombardi, nel luogo dove si dice alle Fraticelle, confinante con beni della chiesa matrice di Faicchio e via pubblica; un possedimento arbustato e vitato di Giovanni Battista Porto, dell'estensione di moggia quattro circa, sito nel luogo dove si dice alli Porti, confinante con beni di Francesco Palmerio e beni degli eredi del fu Pietro Porto; un possedimento di [...] de Petruccio, dell'estensione di moggia sedici circa, sito nel luogo dove si dice allo Manganello, confinante con beni di Giovanni [...] e via pubblica; un possedimento di Bartolomeo Massaro, dell'estensione di moggia sei circa, sito nel luogo dove si dice Petra Caduta, confinante con beni di Pietro Travaglia e via pubblica da due parti; un terreno di Giovanni Nicola Porto, dell'estensione di moggia quattro circa, sito nel luogo dove si dice alli Citi, confinante con beni di Domenico Porto e beni di Andrea Porto; un possedimento arbustato e vitato di [...], dell'estensione di moggia tre circa, sito nel luogo dove si dice l'Ertola, confinante con beni di Pietro Riccio.

Documento redatto dal notaio Giovanni Lazaro Palmieri alla presenza del giudice ai contratti Oliverio de Tomaso. Il signum del notaio è preannunciato nel testo, ma non si è conservato.

Supporto membranaceo di mm 652 x 459 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - numerose e ampie lacune

Sul verso della pergamena:

N 22 1705 un cuore sanguinante trafitto da una freccia

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 2764 - atti del notaio Silvestri Flaminio Palmieri di Faicchio, anno 1705.

Paduli, 1643, settembre 22

stile della circoncisione - ventitreesimo anno di regno di Filippo IV d'Austria - indizione (greca) XII

Capitoli e patti stipulati tra Francesco de Marino Gagliardi della terra di Paduli da una parte e i coniugi Berardino Felippo e Nanilia Barbato della stessa terra dall'altra parte sul matrimonio da contrarsi tra lo stesso Francesco e Donata Felippo, figlia dei suddetti coniugi.

Documento redatto dal notaio Giovanni Battista Gambacorta di Paduli alla presenza del giudice ai contratti Giacomo Cotrosiano della terra di Paduli, giudice a vita. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 454 x 357 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

Die decimo quarto mensis maii 1678 (...) Franciscus Gagliardo cum ...; 1722-1723

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 4030 - atti del notaio Nicola Bartolomeo Farace di Montesarchio, anno 1723.

Guardia Sanframondi, 1646, maggio 19

stile della circoncisione - ventiquattresimo anno di regno di Sicilia citra farum di Filippo IV d'Austria (III di Sicilia e Napoli) - indizione XIV

Ottavio Sello di Guardia Sanframondi, procuratore di Giovanni e Mattia Pacelli e di Giovanni Rabuano, [deputati] dell'abbazia di S. Salvatore presso Telese, concede per il canone o censo enfiteutico perpetuo di denari sei da consegnare ogni anno il sei agosto, giorno di S. Salvatore, un terreno o vigna di proprietà di detta abbazia, sito nel luogo dove si dice Fontana Vetere, della capacità di tomoli uno e mezzo, confinante con beni di Dionira Verella, beni di Bartolomeo Verrilli e beni di Angelo Agostino Sellaroli, a Luca [F]ilippello di Guardia Sanframondi, che, emanato il bando a voce alta e intelligibile dal giurato di quella terra, accesa ed estinta la candela, è risultato essere il migliore offerente, avendo offerto ducati venti per l'entrata e investitura di detto terreno.

Documento redatto dal notaio Michele Golino di Guardia Sanframondi alla presenza del giudice ai contratti Pompeo Casilio di Guardia Sanframondi, giudice a vita. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 430 x 503 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

annorum 1681 et 1682; a matita: Sepino Giuseppe

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 2872 - atti del notaio Giuseppe Sepino di Guardia Sanframondi, anni 1681-1682.

Napoli, dalla Regia Camera della Sommaria, 1646, giugno 20

La Regia camera della sommaria, nella persona del suo presidente luogotenente Ferdinando Francesco d'Avalos, principe di Francavilla, provvede a spedire lettera patente con cui, giusta sentenza emessa il 28 maggio 1646 dalla stessa Camera, presieduta nell'occasione da Diego Bernardo Zufia, ribadisce che Diego Onofrio, Giovanni Battista e Marzia Tofano sono da considerarsi cittadini napoletani, come se fossero nati a Napoli, e come tali possono e devono godere nella loro attività di commercio di tutte le immunità, prerogative, esenzioni e franchigie riconosciute ai cittadini napoletani, sia nella dogana, nel fondaco maggiore e nella piazza maggiore di Napoli, sia in tutto il regno.

Supporto membranaceo di mm 490 x 686 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - ampia lacuna nell'angolo superiore destro

Sul verso della pergamena:

Protocollum notarii Berardini Ciaramella anni 1719

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 3748 - atti del notaio Berardino Ciaramella di Airola, anno 1719.

Cusano, nella provincia di Terra di lavoro, oggi Cusano Mutri, 1646, ottobre 10

stile della circoncisione - ventiquattresimo anno di regno di Filippo IV d' Austria (III di Sicilia e Napoli) - indizione (greca) XV

Blasio Mungillo, figlio e procuratore di Cristofaro Mungillo - come da procura redatta dal notaio Domenico Picone di Frasso l'1 ottobre 1646 - vende per il capitale di ducati trenta a Giovanni Angelo Riccio annui carlini ventinove sui frutti di un terreno lavorativo con diversi alberi da frutto e querce, della capacità di tomoli quattro, sito in territorio di Cusano, nel luogo dove si dice Li Lavilordi, confinante con beni di Antonio Croce, beni di Salvatore Mele e via pubblica.

Documento redatto dal notaio Angelo De Nigris di Cusano alla presenza del giudice ai contratti Silvestro Riccio di Cusano in luogo e vece del fu Francesco Vitiello della stessa terra. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 579 x 329 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

1660 Angelo de Nigris

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 2226 - atti del notaio Angelo De Nigris di Cusano Mutri, anno 1660.

Cusano, provincia di Terra di lavoro, oggi Cusano Mutri, 1648, dicembre 21

*stile della circoncisione - ventottesimo anno di regno di Sicilia citra farum di Filippo IV d'Austria (III di Sicilia e Napoli)
(dal 1621) - indizione (greca) II*

Biagio Mungillo di Cusano, nella qualità di figlio e curatore del padre Cristofaro, come da atto di procura del notaio Domenico Picone di Frasso, vende, per il prezzo di ducati venti di carlini d'oro, a Giovanni Angelo Riccio della stessa terra annui carlini diciannove sui frutti e gli introiti di un castagneto della capacità di tomoli tre, sito in pertinenze di Cusano e confinante con beni degli eredi di Nicola Muncillo, beni di Alessandro Franco, beni demaniali della terra di Cusano e via pubblica.

Documento redatto dal notaio Angelo De Nigris di Cusano alla presenza del giudice ai contratti Giovanni Antonio Perillo di Cusano.

Supporto membranaceo di mm 671 x 359 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

1661 Angelo de Nigris

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 2227 - atti del notaio Angelo De Nigris di Cusano Mutri, anno 1661.

Benevento, 1649, luglio 25 - 1649, agosto 14

pontificato di Innocenzo X - indizione II

Due atti: con il primo, del 25 luglio 1649, Giovanni de Maio di Benevento vende a Giuseppe Vertuccio una casa di sei membri, sita in Benevento nella parrocchia di S. Maria delle Zite e confinante con i beni di Delia d'Anzi, e affida in deposito a Orazio Romano una parte del prezzo pari a ducati duecentoquindici, destinata alla ricompra di un censo di quattordici ducati annui che su detta casa suo padre Melchiorre de Maio aveva venduto per duecento ducati con atto del notaio Girolamo Grasso del 25 febbraio 1614 a Pertio de Maio e che questi aveva poi ceduto con atto del notaio Tommaso Lepore del 29 aprile 1626 a Donato Cornoldi; con il secondo atto, del 14 agosto 1649, Ambrosio Cornoldi, figlio ed erede del fu Orazio, retrovende per duecentoquindici ducati l'annuo censo di quattordici ducati a Giovanni de Maio.

Documento redatto dal notaio Agostino Fiorenza di Benevento. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 724 x 436 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - mancano le parti laterali

Sul verso della pergamena:

Is.to Agostino Fiorenza; 5; 1711; Not.e Ignazio D'Auria

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 4083 - atti del notaio Ignazio D'Auria di Benevento, anno 1711.

Faicchio, [1610-1650]

Contratto di cessione per un prezzo da pagarsi in due rate, di cui la seconda di ducati sedici.

Documento redatto dal notaio Paolo Tomasio di Faicchio alla presenza del giudice ai contratti Agostino Martino di Faicchio, giudice a vita. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 462 x 280 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - frammento

Sul verso della pergamena:

N.r Paolo Tomasio .. Liber de testamenti del fu not. Paolo di tomasio sin al

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 1490 - atti del notaio Paolo Tomasio di Faicchio, anno 1612.

Montesarchio, [1661, gennaio 1 - 1665, settembre 17]

regno di Filippo

Le sorelle Giulia, Feliciano e Anna Somma con i loro rispettivi mariti, Adezio de Meia, Bartolomeo [...] e Pietro Perone, vendono ai fratelli Francesco e Marcello Cecere una casa di due membri, uno sottano ed uno superiore, con cortile davanti ed orto contiguo aratorio e arbustato, con noci ed altri alberi da frutto, sita in Bonea, casale di Montesarchio, nel luogo detto li Somma, confinante con beni degli eredi di Antonio Somma, beni degli stessi fratelli Cecere e via pubblica, soggetta ad un diritto di passaggio in favore di detti eredi di Antonio Somma; del prezzo pattuito di ducati sessantotto, ducati sedici vanno ai coniugi Pietro e Anna, a saldo della dote di quest'ultima, e i rimanenti ducati cinquantadue sono divisi in tre parti da assegnarsi alle tre coppie.

Supporto membranaceo di mm 530 x 382 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - manca la parte inferiore, ampie lacune nella parte superiore

Sul verso della pergamena:

protocollo dell'anno 1664

Morcone, 1651, dicembre 30

stile della circoncisione - trentesimo anno di regno di Filippo IV d'Austria (III di Sicilia e Napoli) (dal 1621) - indizione (greca) V

Boccio, Andrea e Cesare dello Fusco, fratelli della terra di Morcone, vendono con patto di retrovendita quandocumque per il prezzo capitale di ducati venti alla confraternita del Ss. Corpo di Cristo esistente nella chiesa di S. Bernardino di Morcone, rappresentata dal suo maestro Domenico de Nunzio, un canone o censo annuo di carlini venti, garantito sui frutti e i diritti di alcuni beni stabili di loro proprietà da cui dichiarano di percepire ogni anno un reddito di ducati sette: una casa di sei membri tra superiori e inferiori, sita in Morcone nella parrocchia di S. Maria de Donatis, e una vigna con alcuni piedi di olivo, sita nella stessa terra nel luogo dove si dice le Cappelle, confinante con beni di Sebastiano del Greco, beni di Pellidoro de Mella e via pubblica.

Documento redatto dal notaio Giacomo Feruta di Morcone alla presenza del giudice ai contratti Basilio de Nunzio di Morcone, in luogo e vece di Alterisio de Floreo. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 412 x 473 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - lacune negli angoli

Sul verso della pergamena:

1668; protocollum nonum 1668; a matita: De Sannia Luigi

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 2550 - atti del notaio Alfonso De Sannia di Morcone, anno 1668 - provenienza incerta.

Telese, 1656, giugno 6

pontificato di Alessandro VII

Marcello Patavino, primicerio minore, vicario del vescovo di Telese ed esecutore apostolico, rende nota e dà esecuzione ad una lettera apostolica a lui indirizzata da papa Alessandro VII e data in Roma, presso San Pietro, il 9 marzo 1655 (stile dell'incarnazione), con la quale si assegna a Donato Antonio de Blasio di Cerreto, presbitero e dottore in utroque iure, il canonicato e prebenda della chiesa cattedrale telesina, il cui servizio è stato trasferito alla chiesa della Ss. Trinità della terra di Cerreto e che si sono resi vacanti per la morte del canonico Giovanni Antonio Giamei.

Supporto membranaceo di mm 464 x 514 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - ampie lacune

Sul verso della pergamena:

1615

Airola, nel casale di Bucciano, [1623-1656]

Minichello [...] cede per il final prezzo di ducati diciassette di carlini d'argento ad Angelo e Domenico Landolfo un terreno sito in territorio del casale di Bucciano, nel luogo dove si dice allo Fizzo.

Documento redatto dal notaio Giovanni Paolo Massaro di Airola alla presenza del giudice ai contratti Minichello Maniero.

Supporto membranaceo di mm 494 x 394 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - ampie lacune

Sul verso della pergamena:

Francho 1621 1622 1623 1624

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 1513 - atti del notaio Nicola Antonio Fianchi di Airola, anni 1615-1623.

Airola, [1630-1656]

Costituzione di procura generale da parte del duca di Maddaloni.

Documento redatto dal notaio Simone Lombardo di Airola. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 319 x 458 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - frammento

Sul verso della pergamena:

1654 - n. Simone Lombardo di Airola

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 1973 - atti del notaio Simone Lombardo di Airola, anno 1654.

Napoli, 1658, novembre 23

*stile della circoncisione - trentottesimo anno di regno di Sicilia citra farum di Filippo IV d'Austria (III di Sicilia e Napoli)
(dal 1621) - indizione (greca) XII*

Cesare Greco, duca di Montenero di Bisaccia, raggiunge una transazione con l'abate Giovanni Michele Amodeo di Isernia, procuratore - procura redatta per mano del notaio Salvatore Martelli di Roccamandolfi il 16 ottobre 1658 - di suo padre Giacomo Amodeo, già agente generale del duca Giovanni Francesco Greco, padre di Cesare, poi della duchessa Eleonora Ramirez Moncalvo, madre dello stesso, e infine dei di lui fratelli Carlo e Giuseppe, per il quale accordo il duca rinuncia a quanto pretende da detto Giacomo, come saldo dell'amministrazione dei beni della famiglia Greco, e l'abate rinuncia a ducati tremilasettecentoquattro che pretende di vantare come credito nei confronti della stessa famiglia per varie cause, tra le quali il monacaggio delle sorelle di Cesare, Lucia ed Agnese, entrate nel convento di S. Chiara di Isernia con il nome di suor Colomba e suor Michela Arcangela; il duca riconosce come unico debito ducati cinquecentodue anticipati da Giacomo Amodeo agli eredi del fu Giovanni Luca Cimorello per capitale e terze scadute e che scadranno entro il 1660; infine il duca riconosce le vendite fatte dal padre Giovanni Francesco e dal fratello Carlo a detto Giacomo di molti beni stabili in Isernia, tra i quali una casa sita dove si dice alla Campanella, confinante con beni di Placido Casapenta e mura della città, che dallo stesso Giovanni Francesco era stata lasciata in legato al figlio naturale Ippolito Greco, sua vita natural durante.

Documento redatto dal notaio Onofrio Ianuensi di Napoli alla presenza del giudice ai contratti Gennaro de Grisi di Napoli.

Supporto membranaceo di mm 618 x 637 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - manca la parte inferiore

Sul verso della pergamena:

1672 et 1673; a matita: De Petruso Giovanni

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 2720 - atti del notaio Giovanni Petruzio di San Salvatore Telesino, anni 1672-1673.

Roma, presso S. Pietro, 1660, marzo 3

stile dell'incarnazione - quinto anno di pontificato di Alessandro VII (dal 1655)

Alessandro VII assegna a Pompilio Varrone, che è stato fino a poco tempo prima canonico secolare della chiesa di S. Martino della città di Cerreto in diocesi telesina e che ha restituito questo beneficio, una pensione di venti ducati annui in monete del regno napoletano, tratta dai frutti, redditi ed introiti dello stesso canonicato e prebenda ora concessi al canonico Antonio Civili.

Supporto membranaceo di mm 289 x 401 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

1687 1688; a matita: Giptio Simone

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 2323 - atti del notaio Simone Gipzio di Cerreto Sannita, anni 1687-1688.

Faicchio, 1662, settembre 15

stile della natività - quarantunesimo anno di regno di Filippo IV d'Austria (III di Sicilia e Napoli) (dal 1621) - indizione (greca) I

Il notaio Silvestro Flaminio Palmieri di Faicchio rende in forma pubblica uno strumento stipulato dal defunto notaio Giovanni Lazaro Palmieri, rinvenuto tra gli atti di quel notaio conservati dall'altro notaio Domenico Palmieri, nel quale strumento Luigi de Amico, giurato e serviente della curia della terra di Faicchio, per ragione del suo ufficio e in nome di Laura Martino, vedova di Antonio Nicolario della terra di Vitulano, vende all'asta, su istanza della creditrice Camilla Gentile e in vigore di decreto della curia della terra di Faicchio emesso il 10 giugno 1662, al migliore offerente Agostino Ciolella un possedimento di moggia uno e mezzo di terreno arbustato e vitato, sito nel luogo dove si dice alli Vignali, confinante con i beni di detto Agostino e beni di Giacomo Isotta; per i ducati venti offerti come prezzo del possedimento, Agostino si impegna a pagare a detta Camilla Gentile annui carlini diciotto a titolo di interesse al nove per cento.

Documento redatto dal notaio Silvestro Flaminio Palmieri di Faicchio alla presenza del giudice ai contratti Giacomo Martino di Faicchio.

Supporto membranaceo di mm 463 x 393 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - manca la parte inferiore

Sul verso della pergamena:

Nr Flaminio Palmieri 1699

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 2762 - atti del notaio Silvestri Flaminio Palmieri di Faicchio, anno 1699.

Faicchio, [1635, marzo 1 - 1665, marzo 31]

, ottenuta licenza da Giovanni Antonio Ferrario, vicario foraneo della curia telesina per essere giorno di domenica - regno di Filippo IV d'Austria (III di Napoli e Sicilia) - indizione III

Ascanio Morello e suo figlio Giovanni Giacomo di Faicchio stipulano con Giovanni Lorenzo Petrillo, Agostino Petrillo e Giovanni Vittorio Della Vecchia di Alvignano i capitoli per il matrimonio da contrarsi tra Caterina Morello, figlia di Ascanio e sorella carnale di Giovanni Giacomo e vedova di Rinaldo Ferraro di Faicchio, e detto Giovanni Lorenzo Petrillo, giusta i patti conclusi nei giorni precedenti, che prevedono l'assegnazione di beni dotali e corredali per complessivi ducati centosettanta.

Atto stipulato alla presenza del giudice ai contratti Giacomo Morano di Faicchio.

Supporto membranaceo di mm 339 x 486 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - frammento

Sul verso della pergamena:

Nr Flaminio Palmieri 1704

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 2763 - atti del notaio Silvestri Flaminio Palmieri di Faicchio, anno 1704.

Guardia Sanframondi, 1665, giugno 7

stile della circoncisione, con licenza del vicario Andrea Sellaroli per essere giorno di domenica - primo anno di regno di Sicilia citra farum di Carlo II (III di Sicilia e V di Napoli) e di sua madre Maria Anna d'Austria - indizione III

La chiesa e ospedale della Ss. Annunziata della terra di Guardia, nelle persone dei suoi economi e procuratori Leonardo Morone e Antonio de Iuliano, concede in enfiteusi a ventinove anni "ad renovandum et meliorandum" a Marco Aurelio Tessitore del fu Matteo un magazzino ad uso di conceria, con orto retrostante, sito in pertinenze di Guardia Sanframondi, nel luogo dove si dice la Chianca o lo Ratiello, confinante con beni degli eredi di Pompeo Florio, beni di Filippo Abate fu Giovanni Battista, beni di Carlo Fuschini, altri beni della Ss. Annunziata e via pubblica, magazzino che è pervenuto all'ospedale per successione del fu Antonio Florio, figlio ed erede del fu Girolamo; il canone o censo di ducati otto e mezzo sarà corrisposto ogni anno il giorno otto del mese di febbraio.

Documento redatto dal notaio Michele Golino di Guardia Sanframondi alla presenza del giudice ai contratti Angelo de Nucci di Guardia Sanframondi, giudice a vita. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 482 x 437 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - lacune

Sul verso della pergamena:

Liber sextus anni 1647 et 1648

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 2012 - atti del notaio Michele Golino di Guardia Sanframondi, anni 1647-1648.

Montesarchio, [1661, aprile 1 - 1672, aprile 30]

Nicola [...] di Roccabascerana, anche in nome di suo padre Ottavio, vende a Domenico Puccio della terra di Pannarano, per il final prezzo di ducati quindici e tarì due di carlini d'argento, un territorio sito nella medesima terra di Pannarano nel luogo dove si dice la Cerreta, confinante con altri beni dello stesso Domenico, sul quale territorio grava il peso di due messe da celebrarsi ogni anno.

Documento redatto dal notaio Pietro de Blasio di Montesarchio alla presenza del giudice ai contratti Girolamo Cioffi. E' presente il signum del notaio.

Supporto membranaceo di mm 533 x 479 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - molte e ampie lacune

Sul verso della pergamena:

protocollum ,, 1727 e 1728 notarij Nicolai Bartholomei Farace terrae Montis Herculis

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 4034 - atti del notaio Nicola Bartolomeo Farace di Montesarchio, anni 1727-1728.

Montesarchio, nella cancelleria, 1671, agosto 17

stile della circoncisione - quinto anno di regno delle due Sicilie di Carlo II di Spagna (III di Sicilia e V di Napoli) e di reggenza della madre Mara Anna d'Austria - indizione IX

Giovanni Pietro Testa di Ceppaloni vende per dodici ducati in carlini d'argento a Giovanni Principe di Roccabascera alcuni beni stabili siti in pertinenze di Roccabascera e pervenuti in suo possesso dopo la morte della moglie Isabella Sposito - che li aveva ricevuti in donazione da Sapatino Parrella di Roccabascera con atto del notaio Ottavio Imbriani della stessa terra del 7 aprile 1630, riportato in calce al presente atto - e del loro figlio Giovanni Testa; i beni consistono in una vigna di un moggio circa con un po' di terreno seminativo e fruttato e con alcune querce, sita nel casale di Cassano nel luogo detto Le Curti, confinante con beni degli eredi di Marco Imbriani, beni di Giovanni Principe e via pubblica; un pezzo di terra di tre quartaroli seminativo e fruttato in luogo detto Sant'Andrea, confinante con beni di Nicola Principe, beni di Donato Russo e via pubblica; un pezzo di terra aratoria di due moggia circa in luogo detto Ripalda, confinante con beni della curia baronale di Roccabascera, altri beni di Giovanni Principe, beni degli eredi di Giuseppe Principe e vallone pubblico Iemale; una casa di più membri sottani e sotterranei in casale Cassano con cortile e altre comodità, coperta a scandole, confinante con beni del fu Marsilio Abbate, beni di Giovanni del fu Ottaviano Principe e via pubblica, con orticello contiguo dell'estensione di quattro misure, con alberi di noci e altri frutti, confinante con beni del detto Giovanni del fu Ottaviano Principe, beni della commenda di S. Giovanni gerosolimitano di Montesarchio e beni di Pietro Sposito.

Documento redatto dal notaio Carlo Antonio Farace di Montesarchio alla presenza del giudice ai contratti Domenico Grasso di Montesarchio, giudice a vita. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo, in buono stato di conservazione, restaurato, diviso in due parti (A: mm 366 x 607; B: mm 319 x 598) e utilizzato come coperta di due protocolli

Sul verso della pergamena:

A: Prothocollus anni 1722 ... - B: Prothocollus notari Nicolai ... Farace ... di Montis Erculis anni 1723

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, voll. 4029 (A) e 4030 (B) - atti del notaio Nicola Bartolomeo Farace di Montesarchio, anni 1722 (A) e 1723 (B).

Montesarchio, [1672], febbraio 22

settimo anno ... in Sicilia citra farum

Donato del fu Andrea Russo di Roccabascera, essendo debitore per ducati otto in carlini d'argento a Giovanni [...] e non essendo in grado di restituirglieli, gli cede in perpetuo per quattro ducati un orticello arbustato e fruttato della capacità di un quarto circa, sito in Roccabascera nel luogo detto Alli Russi, confinante con beni di Donato Parrella, beni di Domenico Gorriero, che furono di Francesco e Gaetano Parrella, e via pubblica, soggetto al solo peso fiscale; e per i restanti quattro ducati un altro pezzo di terra della capacità di quattro misure circa, sito in Roccabascera nel luogo detto Le Curti, confinante con beni di Giovanni Battista Parrella e del fu Minichello Parrella; con il patto, non soggetto a prescrizione, di retrovendita nel momento in cui lo stesso Donato dovesse assolvere al debito.

Documento redatto dal notaio Pietro de Blasio di Montesarchio alla presenza del giudice ai contratti Giuseppe Gorrusio di Montesarchio. E' presente il signum del notaio.

Supporto membranaceo di mm 615 x 330 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - manca la parte superiore e la parte finale dello scritto è poco leggibile

Sul verso della pergamena:

prothocollum ... 1717

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 4027 - atti del notaio Nicola Bartolomeo Farace di Montesarchio, anno 1717.

Faicchio, 1673, gennaio 22

stile della circoncisione, ottenuta licenza da Giacomo Marrello, vicario foraneo della curia telesina per essere giorno di domenica - ottavo anno di regno di Carlo II di Spagna III di Sicilia e V di Napoli) (dal 1665) - indizione XI

Cesare Todisco di Faicchio vende a Cristofaro de Antonuti della stessa terra, per il final prezzo di ducati cinquantanove di carlini d'argento, un terreno dell'estensione di moggia due e mezzo - con cortile murato, casaleno e forno - che è parte di un terreno della capacità complessiva di circa quattro moggia, sito in pertinenze di Faicchio e confinante con beni di Leone Moncillo, beni di Marco de Antonuti, beni di Flavio Todisco e via pubblica, che lo stesso Cesare ha negli anni scorsi acquistato per cento ducati da suo fratello Flavio Todisco e da Vincenzo Russo con atto del notaio Giovanni Lazaro Palmieri della terra di Faicchio.

Documento redatto dal notaio Silvestro Flaminio Palmieri di Faicchio alla presenza del giudice ai contratti Bartolomeo Russo di Faicchio.

Supporto membranaceo di mm 442 x 370 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - manca la parte inferiore

Sul verso della pergamena:

Nr Flaminio Palmieri 1690

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 2760 - atti del notaio Silvestri Flaminio Palmieri di Faicchio, anno 1690.

Vitulano, 1676, gennaio 6

stile della circoncisione - undicesimo anno di regno di [Carlo III] (dal 1665) - indizione XIV

Pasquale e Antonio de Donno di Vitulano vendono, per il prezzo di ducati quattro da corrispondere entro il 10 aprile 1676, a Girolamo de Jacobo della stessa terra una parte di vigna con olivi ed altri alberi, sita in territorio di Vitulano nel luogo detto lo Pianerto, redditizia al monastero di S. Maria de Gruptis per annui carlini dodici da pagarsi il 15 agosto.

Documento redatto dal notaio Simone Saccone di Vitulano alla presenza del giudice ai contratti Francesco Saudella. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 590 x 516 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

1733; Notaio Simone Saccone 1676; 30

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 4004 - atti del notaio Bartolomeo Leone di Benevento, anno 1733.

Opi, 1681, luglio 13

stile della natività - regno di Carlo III

Alla presenza di Clemente Bernabei, governatore della città di Pentema, i sindaci e amministratori delle terre di Opi - Ludovico Callone, Giovanni di Iatto e Giuseppe Leone - e di Pescasseroli - Donato Crida e Addiego Saltarelli - raggiungono un accordo per porre fine alla dispendiosa lite che vede le due università contrapposte davanti alla Regia camera riguardo alla bonatenenza che l'università di Opi pretende di esigere dai cittadini del Peschio che possiedono terreni nelle pertinenze della stessa terra di Opi.

Documento redatto dal notaio Nicola Bartolomeo Farace di Montesarchio, residente nella terra di Pescasseroli. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 480 x 324 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - scritto poco leggibile

Sul verso della pergamena:

Prothocollus not. Nic... Bart... Farace anni 1730

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 4036 - atti del notaio Nicola Bartolomeo Farace di Montesarchio, anno 1730.

Paduli, 1683, dicembre 26

ottavo anno di pontificato di Innocenzo XI (dal 1676) - indizione (romana) VI

Con bolla del 26 dicembre 1683 Mattia di Paduli, abate della collegiata e ricettizia chiesa di S. Bartolomeo della terra di Paduli, conferisce in beneficio ad Ambrosio Follo, suddiacono della stessa chiesa, tre salme di terreno site in Paduli, una parte in località alle Toppe - confinante con beni della cappella di S. Nicola di Paduli, beni del patrimonio del fu Leonardo Arcimoldo e via pubblica - e una parte in località Ravana - confinante con beni della curia baronale di Paduli, beni di Marco Mazzeo e altri confini - ; con atto del notaio Marcello Gambacorta del 20 gennaio 1684, Ambrosio Follo entra in possesso dei descritti terreni.

Documento redatto dal notaio Marcello Gambacorta di Paduli. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 315 x 507 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

Testamenti Giovanni Izzo; 1706 1707

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 4040 - atti del notaio Giovan Battista Gambacorta di Paduli, anni 1706-1707.

Roma, 1686, marzo

pontificato di Innocenzo XI

Papa Innocenzo XI, in considerazione delle virtù e dei meriti di cui l'Altissimo ha insignito la persona del cardinale Vincenzo Maria Orsini e della lodevole opera che questi ha finora svolto nella Chiesa cesenatense, lo trasferisce alla Chiesa beneventana e di quella Chiesa e diocesi lo nomina arcivescovo e amministratore.

Supporto membranaceo di mm 341 x 876 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

1828 26 Vincenzo Perillo

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 12660 - atti del notaio Vincenzo Perillo di Benevento, anno 1828.

Napoli, 1688, novembre 6

regnante Carlo II

Privilegio di dottorato in utroque iure di Vito Cardinale di Vitulano di anni ventuno: la cerimonia di conferimento del dottorato in diritto canonico e civile si svolge il 18 gennaio 1688 nella cappella della casa di Marino Francesco Maria Caracciolo Arcella, gran cancelliere del regno, alla presenza del pro-vice gran cancelliere Rodolfo Marano, stante l'impedimento del vice gran cancelliere Alvaro Quadra, che ha presieduto gli esami di idoneità e l'accertamento sugli studi condotti per un quinquennio continuato da detto Vito.

Supporto membranaceo di mm 528 x 581 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

Protocollo del notar Giambattista Guarini del Comune di Santa Maria Maggiore Vitulano dell'anno 1811; ... 1810

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 14409/14410 - atti del notaio Giovanni Battista Guarini di Vitulano anni 1810 e 1811.

Roma, presso S. Maria Maggiore, 1693, febbraio 16

stile dell'incarnazione - terzo anno di pontificato di Innocenzo XII (dal 1691)

Papa Innocenzo XII investe Accursio Mazzacane di Telese del canonicato e prebenda della Chiesa telesina, resisi vacanti per la morte di Mariano de Mariano.

Supporto membranaceo di mm 382 x 545 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

due annotazioni datate 10 e 13 aprile 1694; a matita blu:1772 Mastrobuono Vincenzo

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 10493 - atti del notaio Vincenzo Mastrobuono di Cerreto, anno 1772.

Guardia Sanframondi, 1693, novembre 22

stile della circoncisione - trentesimo anno di regno di Sicilia citra farum di Carlo II d'Austria

Donato Florio di Civitella riceve a titolo di mutuo gratuito da Domenico di Vincenzo Fuschino di Guardia Sanframondi centosessantuno ducati in carlini d'argento, che si impegna a restituire in tre soluzioni: cinquanta ducati il 25 dicembre del corrente anno 1693, altri cinquanta ducati il 29 giugno dell'entrante anno 1694 e i rimanenti sessantuno ducati il 15 agosto dello stesso anno.

Documento redatto dal notaio Angelo Matteo Sellaroli di Guardia Sanframondi alla presenza del giudice ai contratti Alessio Sellaroli di Guardia Sanframondi. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 420 x 588 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

Prothocollum anni 1703

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 3755/2 - atti del notaio Antonio Isotta di Guardia Sanframondi, anni 1702-1703 - provenienza molto incerta.

Sant'Agata de' Goti, 1697

stile della circoncisione - trentesimo ... anno di regno di Carlo III

In virtù della facoltà concessa con lettera del viceré Luigi de la Cerda data in Napoli il 20 giugno 1697, il notaio Angelo Giannelli rende in pubblica forma uno strumento redatto il 22 luglio 1695 da suo fratello, il notaio Tommaso Andrea Giannelli - rimasto in forma di imbreviatura per la morte dello stesso Tommaso -, con il quale Francesco Flovietta, economo della cappella del Ss. Corpo di Cristo eretta nella chiesa cattedrale di Sant'Agata de' Goti, con l'assenso di Giacomo Carcio, vescovo di quella città, espresso in data 5 maggio 1695, concede alla terza generazione per l'annuo canone di ducati quindici a Bartolomeo Pizzella un territorio incolto di moggia trenta a corpo e non a misura, del valore in proprietà di ducati duecentosessanta e in reddito di ducati otto, sito in pertinenze di Sant'Agata de' Goti nel luogo dove si dice Ciesco di Noce, confinante con beni dell'Abbazia di S. Maria, beni della chiesa di S. Francesco, beni della chiesa di S. Maria di Costantinopoli e beni di Francesco Antonio Coscia.

Documento redatto dal notaio Angelo Giannelli di Sant'Agata de' Goti alla presenza del giudice ai contratti Antonio Iannone. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo, in buono stato di conservazione, restaurato, diviso in due parti (A: mm 372 x 519. B: mm 357 x 529) e utilizzato come coperta di due protocolli - lacune

Sul verso della pergamena:

A: 1759 e 1760; a matita: 1759 Nuzzi Angelo. B: a matita: Nuzzi Angelo 1761 1

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, voll. 8167 (A) e 8169 (B) - atti del notaio Angelo Nuzzi di Sant'Agata de' Goti, anni 1759(A) e 1761 (B)..

San Lorenzello, 1698, dicembre 4

*trentatreesimo anno di regno di Sicilia citra farum di Carlo II di Spagna (III di Sicilia e V di Napoli) (dal 1665) -
indizione (romana) VI*

Eugenia Masone, vedova di Giuseppe Fusco, e Lorenzo Fusco suo figlio, anche in nome della zita Cristina Fusco, rispettivamente loro figlia e sorella - Eugenia esclusivamente come madre e tutrice dei suoi figli minori - promettono a Giacomo Mattei di San Lorenzello in dote per il matrimonio da contrarsi tra i detti Giacomo e Cristina cento ducati di carlini d'argento, di cui sessanta versati subito e quaranta entro tre anni dalla celebrazione del matrimonio, e beni corredali da consegnarsi in occasione dello sposalizio.

Documento redatto dal notaio Lorenzo Mazzarelli di Cerreto alla presenza del giudice ai contratti Lorenzo Silvestro di San Lorenzello, giudice a vita. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 615 x 471 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

protocollum anni 1702

Napoli, [1700, aprile 5 - 1700, novembre 1]

regno di Carlo II (III di Sicilia e V di Napoli)

Privilegio di dottorato in Utroque Iure conseguito da Domenico Caiazza della terra di Casalduni.

Supporto membranaceo di mm 479 x 304 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - manca la metà destra

Sul verso della pergamena:

1805

Benevento, [sec. XVII]

La commenda di S. Giovanni concede ad Antonio [...] in enfiteusi a 29 anni una casa di più membri - cioè un cellaro terragno largo palmi ventotto e lungo palmi trentadue, una stalletta larga palmi diciassette e lunga palmi dodici e sopra il cellaro una sala larga palmi ventiquattro e lunga palmi ventotto - sita in Benevento nella parrocchia S. Giacomo de Foris, per l'annuo canone di carlini venti, con facoltà di affrancarla entro venti anni offrendo in permuta un bene stabile sufficiente ad assicurare alla commenda una rendita annua di quattro ducati.

Supporto membranaceo di mm 618 x 326 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

2 (*secondo protocollo?*) *signum* 1703, & 1704

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, *Notai*, vol. 4080 - atti del notaio Ignazio D'Auria di Benevento, anni 1703-1704.

Benevento, nell'ufficio del notaio, 1701, ottobre 19

primo anno di pontificato di Clemente XI (dal 1700) - indizione (romana) IX

Strumento dotale per il matrimonio da contrarsi tra Antonia Bottecella del casale di Sant'Angelo a Cupolo - per la quale agiscono il fratello Francesco e la madre Marzia Tinello, vedova di Bartolomeo Bottecella - e Vincenzo Zuzolo del casale del Perrillo.

Documento redatto dal notaio Ignazio D'Auria di Benevento. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 640 x 488 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Napoli, nella regia udienza generale, 1703, maggio 1

Juan Manuel Fernandez Pacheco de Acuna, marchese di Villena, duca di Escalona e conte di Santo Stefano, viceré luogotenente e capitano del regno di Napoli dal 1702 al 1707, nella qualità di regio uditore generale dell'esercito accoglie l'istanza di Antonio De Maria della terra di Vitulano Santa Maria, soldato del battaglione a piedi del reggimento di Montesarchio, e lo dichiara soldato veterano per aver servito per più di venti anni continui, ammesso a godere dei privilegi concessi dall'imperatore Carlo V, per i quali i soldati veterani godono di tutte le franchigie come se fossero ancora in servizio.

Supporto membranaceo di mm 616 x 535 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - ampia lacuna nella parte inferiore

Sul verso della pergamena:

1795

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 12547 - atti del notaio Giovan Battista Izzo di Vitulano, anno 1795.

Rotondi, 1704, dicembre 25

stile della circoncisione, ottenuta licenza dal cardinale Orsini per essere il giorno della Natività - quarto anno di regno di Sicilia citra farum di Filippo quinto di Borbone (dal 1700) - indizione (romana) XII

Domenico Falco del casale di Paolisi si impegna a pagare ad Antonio Russo della terra di Rotondi ducati quaranta di carlini, versando ducati dieci - ma anche otto o nove, se non dovesse avere una disponibilità sufficiente - entro il mese di settembre 1705 e trattenendo il rimanente con un interesse del sette per cento da corrispondersi ogni anno il giorno 25 dicembre, iniziando dal 1705: in questo modo si pone fine ad una lite sul possesso di un comprensorio di case - consistente in due membri inferiori, alzata sul cortile, cortile comune, orto dell'estensione di un quarto di moggio e pagliaio nel cortile - sito in detto casale, nel luogo dove si dice li Russi, confinante con beni della cappella del Monte dei morti eretta nella chiesa arcipretale di Paolisi, beni di Tommaso Rossi e, l'orto, con beni di Francesco Miele, beni di Angelo Federico e via pubblica; il comprensorio, di proprietà del Russo, a causa di debiti contratti dallo stesso Russo con Francesco Roggerio, è stato oggetto di vendita giudiziaria per decreto della curia di Arpaia, attribuito per ducati quaranta al medesimo Roggerio e da questi venduto per la stessa somma a Domenico Stroffolino e Domenico Falco, in solido, con atto del notaio Antonio de Santaro di Airola.

Documento redatto dal notaio Barnaba de Marino, cittadino napoletano dimorante in Cervinara alla presenza del giudice ai contratti Cesare Bove di Rotondi. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 590 x 453 (h x l), in discreto stato

Sul verso della pergamena:

anni 1714 atti 92

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 4584 - atti del notaio Domenico De Santaro di Airola, anno 1714.

Napoli, 1706, marzo 22

La Regia camera della sommaria, nella persona del suo presidente Baldassar de los Cobos y Luna, ordina con lettera patente che, in virtù dei decreti generali della stessa Camera, Michele Manginiello della terra di Guardia Sanframondi, "homo negoziante di sole pede e tutte sorte di coivame concie e non concie ... e ogni altra sorte di robbe", e i suoi compagni e garzoni siano esonerati negli spostamenti che compiono per il loro commercio dal pagamento di dogane, fundico, cinque per cento, gabelle, carlino ad oncia, dazi, piazze, scafe, ponti, pedaggi, catapanie e qualsiasi altro balzello tanto regio quanto baronale.

Supporto membranaceo di mm 665 x 648 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

Prothocollum 1736

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 5080 - atti del notaio Filippo Morone di Guardia Sanframondi, anno 1736.

Cerreto, oggi Cerreto Sannita, 1716, settembre 17

Pietro Giamei, utriusque iuris doctor, archidiacono telesino, abate di S. Benedetto di Ponte, vicario generale del vescovo di Telese Biagio Gambaro, su mandato dello stesso vescovo concede a Giuseppe, al dottor fisico Carlo, e a Silvio, Nicola, Pasquale, Marco e Ippolita Ferrara, figli del dottor fisico Francesco Ferrara e della fu Isabella Rossi, figlia di Fabrizio, di fondare un beneficio ecclesiastico o cappellania - di jus patronato dei loro discendenti o, se questi dovessero mancare, dei discendenti dell'altra figlia di Fabrizio Rossi, Patrizia, coniugata con Tommaso Cassella - nella cappella e altare di S. Nicola di Bari e di S. Antonio di Padova, eretti nella matrice e arcipretale chiesa di San Lorenzo Maggiore, in esecuzione delle volontà testamentarie del defunto loro avo materno Fabrizio Rossi, contenute nello strumento redatto dal notaio Emilio Ferrara in data 30 marzo 1710; dei quattrocento ducati destinati a questo scopo solo quaranta sono disponibili, oziosi in cascia in potere di Giuseppe Ferrara, essendo il resto ipotecato: centocinquantanove ducati ai fratelli Cesare e Lorenzo Paolella e a mastro Lorenzo Lauria, sessanta a Pietro Bruno della Guardia, trentuno al reverendo Benedetto Coppola, dieci ai coniugi Donato Pezzullo e Diana Antinore e cento a Francesco Ferrara, genero del testatore.

Supporto membranaceo di mm 511 x 685 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

1778 Mastrobuono Vincenzo

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 10499 - atti del notaio Vincenzo Mastrobuono di Cerreto, anno 1778.

Cerreto, oggi Cerreto Sannita, dall'episcopato, 1716, novembre 1

stile dell'incarnazione - sedicesimo anno di pontificato di Clemente XI (dal 1700)

Pietro Giamei, arcidiacono telesino, abate di S. Benedetto del castello di Ponte, vicario generale del vescovo di Telese Biagio Gambari, conferisce al reverendo Giuseppe Ferrara della terra di San Lorenzo Maggiore - su indicazione del dottor fisico Carlo e di Silvio, Nicola, Pasquale, Marco e Ippolita Ferrara - il beneficio semplice e sine cura sotto l'invocazione di S. Nicola e S. Antonio di Padova eretto nella omonima cappella ed altare esistente nella chiesa madre di detta terra; lo ius patronato del beneficio, al quale corrisponde lo ius nominandi del beneficiato, spetta ai discendenti in linea maschile e femminile di Fabrizio Rossi, avo materno dei fratelli Ferrara.

Supporto membranaceo di mm 595 x 685 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

Mastrobuono Vincenzo 1771-1801 vol. 31; 1774; 1776

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 10495 o 10497 - atti del notaio Vincenzo Mastrobuono di Cerreto, anno 1774 o 1776.

Napoli, [1735]

Emanuele d'Orleans, conte di Charny, luogotenente di re Carlo di Borbone, conferisce a Simone Gizzio della città di Cerreto, provincia di Terra di lavoro, il privilegio del pubblico ufficio del notariato.

Supporto membranaceo di mm 547 x 377 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - manca la parte destra

Sul verso della pergamena:

Privilegium notariatus ... Provinciae Terrae laboris; 1803; a matita: Biondi Michelangelo

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 13285 - atti del notaio Michelangelo Biondi di Cerreto Sannita, anno 1803.

Napoli e Lucera, 1736, novembre 12 - 1736, dicembre 10

Due atti: nel primo, dato in Napoli il 12 novembre 1736, la Regia camera della sommaria, nella persona del suo presidente luogotenente don Michele Imperiale, principe di Francavilla, ordina con lettera patente che, in virtù dei decreti generali della stessa Camera, Giuseppe e Michele Pingue, padre e figlio (questi nomi risultano in epoca posteriore cassati e sostituiti con quelli di Andrea Guido e Nicola Pingue), mercanti di sòle della terra di Guardia Sanframondi, e i loro compagni e garzoni siano esonerati dal pagamento di dogane, fundico, cinque per cento, gabelle, carlino ad oncia, dazi, piazze, sacle, ponti, pedaggi, catapanie e qualsiasi altro balzello tanto regio quanto baronale negli spostamenti che compiono in tutto il regno per "vendere, comprare e barattare panni, tele, ferrannine, tanto di colore quanto di ogni altra maniera, corame, pelli conce e non conce, sòle negre di baccine, bianche, pelli di volpe, di faina, di meloglia, di martora quanto di ogni altra sorte, pezzilli di filo, di seta, di argento buono e falso, lenze di seta, di panno, quanto di ogni altra sorte, strenghe, zigarella di seta, di cucullo di filo, quanto di ogni altra sorte, qualsisiano colore, trappetti di lana, pettini di avolio, di legno, di corno, quanto di ogni altra sorte, scarpe tanto di baccine, quanto di cordoame, e di ogni altra sorte, signacoli, pentelle, forbici, coltelli pontuti e spontuti, puntaroli, mannare, ed ogni altra sorte di coltellame come ogni altra sorte di robbe"; nel secondo atto, dato in Lucera il 10 dicembre 1736, si ribadiscono queste franchigie e prerogative in particolare per la provincia di Capitanata e contado di Molise; in calce il notaio Nicola Garofalo di Guardia Sanframondi attesta che la copia è estratta dall'originale esibito da Marzio Guida, cassiere [del Monte di pietà sotto il titolo di S. Sebastiano della terra di Guardia Sanframondi].

E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 698 x 471 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

1738 Garofalo

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 5272 - atti del notaio Nicola Garofano di Guardia Sanframondi, anno 1738.

Vitulano, nell'edificio del cenobio di S. Spirito, 1737, maggio 20

stile della circoncisione - quarto anno di regno di Sicilia citeriore o Napoli di Carlo di Borbone (dal 1734) - indizione XV

Don Niccolò Capaccio, vicario del monastero dei padri celestini di S. Spirito di Vitulano e al presente unico padre ivi esistente, rinnova a Pietro Randelli del fu Andrea della terra di Vitulano Foglianese la concessione di due pezzi di territorio seminatorio con querce, della capacità complessiva di tomoli otto circa, siti nella terra di Vitulano Foglianese, nel luogo dove si dice l'Acquara o la Valle, confinanti uno con beni di detto Pietro da più parti e con via pubblica e l'altro con beni dello stesso Pietro e beni che furono dei signori Pedicini e che ora sono posseduti dal medesimo Pietro, terreni già concessi alla terza linea o generazione mascolina, per lo stesso annuo censo enfiteutico di tomoli tre di grano alla misura di regno, al bisnonno di Pietro, Andrea Randelli senior, con strumento redatto dal notaio Giuseppe Marcarelli di Vitulano; il rinnovo è ancora alla terza generazione mascolina, iniziando con Pietro e continuando con i suoi figli, se egli dovesse abbandonare l'abito clericale ed ammogliarsi, ovvero con i figli di suo fratello Bartolomeo Randelli.

Documento redatto dal notaio Bartolomeo Clemente Pedicini di Vitulano Foglianese alla presenza del giudice ai contratti Antonio Giannino di Vitulano, giudice a vita. E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 816 x 613 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

Protocollo di N. ... di Vitulano 1794

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 12546 - atti del notaio Giovan Battista Izzo di Vitulano, anno 1794.

Guardia Sanframondi, [1701-1740]

La Regia camera della sommaria ordina con lettera patente che, in virtù dei decreti generali della stessa Camera, Alessio Sellaroli, mercante di sòle della terra di Guardia Sanframondi, e i suoi compagni e garzoni siano esonerati negli spostamenti che compiono per il loro commercio di cuoime, pelli, scarpe, coltelli, panni, merceria ed altro dal pagamento di dogane, fundico, cinque per cento, gabelle, carlino ad oncia, dazi, piazze, scafe, ponti, pedaggi, catapanie e qualsiasi altro balzello tanto regio quanto baronale; in calce il notaio Nicola Garofalo di Guardia Sanframondi, attesta che la copia è estratta dall'originale esistente nel Monte di pietà sotto il titolo di S. Sebastiano della terra di Guardia Sanframondi, esibito da Marzio Guido, cassiere di quel Monte, e testimonia altresì che Nicola Foschini e i suoi fratelli sono di Guardia e compagni negozianti, come lo fu il defunto Alessio Sellaroli.

E' presente il signum del notaio, preannunciato nel testo.

Supporto membranaceo di mm 605 x 421 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - scritto poco leggibile

Sul verso della pergamena:

Prothocollum anni 1747

Benevento, 1742, settembre 16

terzo anno di pontificato di Benedetto XIV - indizione (romana) V

La famiglia Recupito Ascolese, discendente dal fu Francesco, marchese di Rasano, di Pacento e dello stato di Anversa, chiede di essere aggregata alla nobiltà di Benevento.

Supporto membranaceo di mm 528 x 516 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

1739

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 4010 - atti del notaio Bartolomeo Leone di Benevento, anno 1739.

Benevento, 1750, febbraio 26

nono anno di episcopato di Francesco Landi (dal 1741) - indizione XIII

[Francesco Landi, cardinale sotto] il titolo di San Giovanni a Porta latina e arcivescovo della Chiesa metropolitana di Benevento, nomina Assensio de Tomaso della terra di Matrice rettore della chiesa arcipretale di S. Silvestro della stessa terra, dopo che questi è risultato idoneo ai relativi esami.

Supporto membranaceo di mm 453 x 516 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - mutila sui due lati e con lacune negli angoli superiori

Sul verso della pergamena:

171 e 44

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 4012 - atti del notaio Bartolomeo Leone di Benevento, anni 1741-1744.

Castel Gandolfo in diocesi di Albano, 1750, giugno 6

stile dell'incarnazione - decimo anno di pontificato di Benedetto XIV (dal 1740)

Papa Benedetto XIV concede l'investitura del canonicato e prebenda della Chiesa di Sant'Agata de' Goti, benefici il cui valore complessivo, computati anche gli eventuali frutti, redditi e proventi annessi, non supera i ventiquattro ducati di oro di camera e che si sono resi vacanti per la libera restituzione da parte del precedente titolare.

Supporto membranaceo di mm 311 x 507 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - manca la parte superiore

Sul verso della pergamena:

1768; a matita: Nuzzi Angelo

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 8176 - atti del notaio Angelo Nuzzi di Sant'Agata de' Goti, anno 1768.

Roma, presso S. Maria Maggiore, 1763, giugno 1

stile dell'incarnazione - quinto anno di pontificato di Clemente XIII (dal 1758)

Papa Clemente XIII investe il canonico beneventano Giovanni Tommaso Sabariano del canonicato e prebenda della Chiesa beneventana, benefici il cui valore complessivo, computati anche gli eventuali frutti, redditi e proventi annessi, non supera i ventiquattro ducati di oro e che si sono resi vacanti per la morte del precedente titolare, il canonico Donato Buonpane.

Supporto membranaceo di mm 383 x 517 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato

Sul verso della pergamena:

18 1820

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 13297 - atti del notaio Michelangelo Bioni di Cerreto Sannita, anno 1820 - provenienza incerta.

Durazzano, [seconda metà sec. XVIII]

Tariffa principale della curia di Durazzano e dei suoi casali.

Supporto membranaceo di mm 767 x 430 (h x l), in buono stato di conservazione, restaurato - mancano la parte sinistra e quella inferiore

Sul verso della pergamena:

protocollo di notar Giuseppe Vacchio anno 1755

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 8316 - atti del notaio Giuseppe Vacchio di Durazzano, anno 1755.

Napoli, 1806, ottobre 30

regno di Napoli e Sicilia di Giuseppe Bonaparte

Privilegio di licenza in farmacia: Tiberio Cammaioli, professore di medicina dell'Università di Napoli, primario nel nosocomio A.G.P. e regio protomedico, ascoltati il dottor fisico Donato Rossi e il farmacista Nicola Peccerella sui buoni costumi, la dottrina e la perizia di Domenico Sorda di Fragneto Monforte nella provincia di Montefusco, lo dichiara farmacista e gli concede la facoltà di preparare e somministrare i farmaci prescritti dai medici.

Supporto membranaceo di mm 305 x 605 (h x l), in discreto stato di conservazione - un taglio la divide quasi del tutto

Sul verso della pergamena:

Protocollo del notaio d. Giovanni Sorda dell'anno 1837 in Fragneto Monforte

La pergamena costituiva la coperta del volume ASBN, Notai, vol. 14618 - atti del notaio Giovanni Sorda di Fragneto Monforte, anno 1837.
